Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 9 aprile 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II
N. 5682 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

QUARTO GIORNO DI ASSURDE VESSAZIONI CONTRO IL TRAFFICO DA E PER L'EX CAPITALE

PANKOW INASPRISCE I BLOCCHI SULLE AUTOSTRADE DI BERLINO

Fermati per molte ore anche alcuni convogli militari degli alleati - Irremovibili le guardie sovietiche nonostante le proteste - 45 ore per coprire 300 chilometri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 8

Per il quarto giorno consecutivo, le autorità comuniste di Pankow hanno disposto anche oggi il blocco delle comunicazioni tra Berlino Ovest e la Germania federale; la misura vessatoria, però, è stata aggravata e ampliata dal blocco dell'autostrada che conduce da Amburgo all'ex capitale, blocco che non era mai stato messo in atto sinora, e da una successiva chiusura serale dell'autostrada «interzonale» Berlino-Helmstedt.

Le misure di ostruzionismo sono state attuate secondo lo orario ormai tradizionale. Alle 9 in punto i soliti ufficiali della polizia comunista hanno abbassato le sbarre di Marienborn, all'entrata Ovest dell'arteria, e quelle del posto di blocco di Dreilinden a Est, dove finisce la periferia berlinese. In quel momento le file delle macchine si allungavano, dall'una e dall'altra parte, per sette chilometri circa. Gli elicotteri, in previsione del quarto blocco totale, erano già in aria con i loro semafori rossi intermittenti che avrebbero dovuto indurre gli automobilisti in arrivo a invertire immediatamente la marcia. Tuttavia, come già negli scorsi giorni, pochi sono stati quelli che hanno seguito il consiglio. Dopo quattro giorni di blocchi, è chiaro che chi affronta la situazione ha improrogabili impegni. Il più delle volte per viaggi che concernono il trasporto di materiali pregiati o di merce deteriorabile.

Puntualmente alle 9, come ormai da quattro giorni, si sono fatti sentire lungo la fascia di frontiera tra le due Germanie e più ancora a Berlino, gli spari delle armi e il sibilo degli aerei in esercitazione: le manovre del Patto di Varsavia ricominciavano in quel momento.

Il blocco veniva tolto a mezzogiorno, ma in quello stesso istante gli orientali chiudevano l'autostrada di 300 chilometri che in diagonale da Sud-Est a Nord-Ovest collega Berlino ad Amburgo ed è interrotta a Lauenburg, sull'Elba, dal confine. Qui, dove domenica scorsa era stato fermato anche Brandt, il traffico era proseguito in questi giorni ininterrottamente, sebbene rallentatissimo. Tutti hanno avuto perciò la sensazione che i tedesco-orientali avessero dato inizio con il nuovo blocco, a una manovra a singhiozzo destinata ad aggravarsi con il passare delle ore e dei giorni.

La conferma di questi sospetti la si è avuta nel pomeriggio: alla sospensione del blocco sull'autostrada per Amburgo avvenuta alle 15 e qualche minuto, seguiva due ore dopo, cioè alle 17, un altro blocco sulla «interzonale» Helmstedt Berlino mantenuto fino alle 22. Migliaia di vetture, soprattutto autocarri, fanno la coda lungo la strada percorsa da microauto della Croce Rossa che si infilano tra le vetture in sosta, porgendo cibi, bevande ed anche medicine a quanti erano in attesa. Gli automobilisti che giungono a Berlino o da Berlino alla Germania Occidentale, appaiono duramente provati. Un camionista, partito da Amburgo ieri l'altro, è giunto a mezzogiorno nell'ex capitale. Per percorrere i 300 chilometri del viaggio, ha impiegato qualcosa come 45 ore.

Ma gli incidenti della giornata, quelli che hanno chiamato direttamente in causa gli alleati, sono stati i blocchi imposti dai russi a convogli militari degli alleati. Tre autocarri con sei soldati a bordo sono stati fermati alle 9 di stamane, al posto di controllo di Babelsberg, all'uscita da Berlino. Non c'è stato verso di smuovere i russi dalla loro determinazione di non far passare gli americani, i quali hanno dovuto attendere lo sblocco della strada fino a mezzogiorno per poter proseguire. L'episodio ha provocato un'altra energica nota di protesta dei tre comandanti occidentali al quartier generale sovietico di Potsdam.

Altri episodi del genere si sono ripetuti nella giornata. Poco dopo la chiusura pomeridiana dell'autostrada Helmstedt-Berlino, automezzi alleati, due camionette britanniche ed una automobile americana, si sono presentati al posto di blocco comunista di Helmstedt nello evidente tentativo di forzare il blocco. Il convoglio misto è stato fermato al posto di controllo sovietico che precede, sull'arteria, quello tedesco-orientale. Anche qui a nulla sono valse le proteste orali alle autorità sovietiche del posto di blocco. Il convoglio è potuto proseguire soltanto quando, alle 22, i comunisti hanno riaperto l'autostrada. Altrettanto è avvenuto per otto autoveicoli militari americani bloccati alla periferia di Berlino.

Si è anche appreso che un automezzo della missione militare americana presso il comando delle forze sovietiche a Berlino Est è andato a sfasciarsi in una scarpata lungo l'autostrada mentre, secondo alcune fonti, veniva inseguito da una macchina della polizia segreta tedesco-orientale. Alcuni automobilisti hanno riferito che gli occupanti della macchina non hanno riportato serie ferite, ma l'auto è rimasta gravemente danneggiata. A bordo del veicolo si trovavano due ufficiali americani, rispettivamente dell'esercito e dell'aeronautica. Gli automobilisti hanno detto che, a loro avviso, l'auto americana è stata spinta fuori strada da quella della polizia comunista. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio, a circa 25 chilometri da Berlino. Gli automobilisti che si sono trovati a passare sul posto qualche ora dopo hanno visto la macchina circondata da poliziotti e gli ufficiali americani presi in consegna da ufficiali russi.

In giornata i tre Ambasciatori americano, inglese e francese a Bonn hanno protestato, nella loro veste di «alti commissari» per Berlino, presso il loro collega sovietico di Berlino Est, Ambasciatore Abrassimov, per la gazzarra aerea di ieri e i blocchi sulle autostrade. I tre Ambasciatori hanno fatto rilevare soprattutto la pericolosità delle picchiate e dei voli radenti effettuati dai «Mig». Anche oggi, centri radar alleati hanno segnalato agli aerei commerciali in volo nei «corridoi» di Berlino la vicinanza di reattori russi.

A tarda sera si apprende dalla agenzia di stampa tedesco-orientale «ADN», che si è conclusa la prima parte delle manovre militari condotte dai reparti sovietici di stanza nella zona ad occidente del'Elba e da unità dell'Esercito della Germania comunista. Le «manovre», iniziate il 5 aprile, si concluderanno, come si è detto, il giorno 11. Il commento del corrispondente dell'agenzia, magg. Jabs, afferma che le truppe sovietiche e tedesche «hanno dato prova di alta efficienza, in particolare nell'eseguire rapidi spostamenti a chiusura di autostrade e di viadi comunicazione». Alle manovre hanno cooperato reparti di truppe aviotrasportate «chiamati da basi situate fuori del territorio della Repubblica democratica tedesca e sono stati impiegati i più moderni velivoli da caccia in dotazione alle due armate».

A Washington il Dipartimento di Stato americano ha dichiarato: «Più le azioni di disturbo a Berlino continuano più la situazione che esse creano diventa grave». Il portavoce ha espresso la speranza che le azioni sovietiche e della Germania Orientale terminino al più presto, dato anche il fatto che la riunione del Bundestag è finita.

M. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Helmstedt — Un convoglio americano oltrepassa il blocco. Lo precede un soldato russo

LE «MANOVRE» RUSSO-TEDESCHE



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Berlino — Soldati di Pankow intorno a una postazione antiaerea durante le manovre che si svolgono nelle vicinanze dell'ex capitale tedesca e alle quali prendono parte anche truppe russe

FINORA NESSUNA REAZIONE UFFICIALE AL DISCORSO SUL VIETNAM

MOSCA OSTENTA INDIFFERENZA PER LE PROPOSTE DI PACE DI JOHNSON

L'atteggiamento del Cremlino è però sostanzialmente critico: nessuna trattativa è possibile finchè non cessano le incursioni - Un aspro commento di Radio Pechino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 8

All'indomani del discorso del Presidente Johnson a Baltimora, un'atmosfera di «cauta attesa» regna a Mosca; ma, anche se sinora non vi è stato alcun commento ufficiale da parte sovietica, a proposito delle proposte del Presidente americano, l'atteggiamento predominante sembra essere quello che non si possono intavolare trattative di pace con i bombardieri in cielo. In sostanza (anche per non perdere la faccia di fronte ai comunisti di tutto il mondo), il Cremlino non sembra disposto a dare il proprio appoggio a Johnson fino a quando la Casa Bianca non annuncerà ufficialmente che le incursioni aeree sul Vietnam del Nord sono sospese.

Una conferma indiretta di questo atteggiamento si è avuta durante il ricevimento dato al Cremlino in onore di Ayub Khan, il Presidente pachistano. Prendendo la parola davanti agli ospiti, il Presidente Mikoian ha denunciato a tutte lettere «la barbarie americana», dicendo tra l'altro: «Il mondo intero è indignato per quanto accade nel Sud Est asiatico e condanna l'aggressione imperialista americana e gli atti di barbarie perpetrati ai danni del popolo del Vietnam. Coloro che ritengono che l'aggressione imperialista possa portare alla coesistenza pacifica tra gli Stati si sbagliano di grosso».

A questo punto, è accaduto un fatto curioso. Quando Mikoian ha finito il breve discorso, l'Ambasciatore americano a Mosca, Foy Kohler, lo ha avvicinato e gli ha letteralmente consigliato di leggere il testo del discorso di Johnson. Mikoian non ha fatto commenti alla proposta, ma una rapida inchiesta di altri Ambasciatori occidentali presenti tra gli alti funzionari sovietici ha permesso di chiarire che al Cremlino si è già letto e valutato il discorso di Baltimora, ma che si è comunque dell'opinione che non è possibile iniziare trattative di sorta fino a quando continuano a cadere le bombe sul Nord Vietnam.

Una reazione al discorso di Johnson è venuta invece da Radio Mosca che, nel suo notiziario odierno, ha dichiarato che il Presidente Johnson, nel suo appello per negoziati senza condizioni in vista di una soluzione del conflitto vietnamita, ha eluso la questione di fondo. «Mentre esprimeva la speranza per una prossima pace — ha detto Radio Mosca — Johnson, nello stesso tempo, ha invitato gli americani ad essere pronti ad affrontare una lunga guerra». L'emittente sovietica ha aggiunto che, dichiarando che chiederà al Congresso di stanziare un miliardo di dollari per lo sviluppo economico del Sud Est asiatico, Johnson «ha evidentemente cercato di distrarre la attenzione dei popoli che condannano con sdegno l'aggressione degli Stati Uniti nel Vietnam».

Estremamente più dure le reazioni cinesi; Radio Pechino ha definito il discorso di Johnson «un'esposizione intessuta di menzogne ed inganni». La emittente cinese ha affermato inoltre che «la proposta di iniziare senza condizioni trattative di pace, non è altro che un trucco per indurre i patrioti vietnamiti a lasciare le armi». «Le trombe pacifiste americane — ha aggiunto Radio Pechino — risuonano nello stesso momento in cui a Washington si lavora all'espansione della guerra. Il Presidente Johnson ha detto chiaramente che gli americani resteranno nel Vietnam, e che continueranno a bombardare la Repubblica democratica vietnamita: a queste condizioni non è neanche il caso di parlare di pace».

Ampiamente positivi sono stati invece i commenti degli ambienti diplomatici occidentali; le uniche voci di dissenso — o di scetticismo — vengono infatti da esponenti dell'opposizione interna americana. Il Governo inglese ha reso omaggio al Presidente Johnson «per le qualità di uomo di Stato e per l'apertura di vedute» che ha mostrato, proponendo una soluzione negoziata della crisi vietnamita. In un comunicato diramato da Downing Street, il Governo di Londra esprime la convinzione che la presa di posizione del Presidente degli Stati Uniti «offra una base che potrebbe rendere possibile una soluzione dell'attuale conflitto».

Dal canto suo, in un messaggio inviato al Presidente Johnson, U Thant ha definito l'appello in favore di un programma di sviluppo del Sud-Est asiatico «positivo, orientato verso il futuro e generoso». Dopo aver affermato che l'offerta di «discussioni incondizionate» sul Vietnam è «costruttiva e degna di un uomo di Stato» e potrebbe rivelarsi «molto utile», U Thant ha dichiarato che egli continuerà nella sua azione per arrivare ad una soluzione pacifica del conflitto vietnamita.

Da segnalare infine che, sulla base delle dichiarazioni di Johnson, il Governo americano ha risposto oggi al memorandum presentato, qualche giorno fa da 17 Paesi non impegnati, nel quale si auspicavano trattative senza pregiudiziali per risolvere la situazione nel Vietnam. Il memorandum, che da parte americana è stato definito «un costruttivo contributo agli sforzi per la pace», era stato elaborato il 15 marzo a Belgrado. La risposta americana è stata consegnata dal Sottosegretario di Stato Ball agli Ambasciatori della Jugoslavia, dell'Etiopia, dell'Afganistan e del Ghana, che la trasmetteranno agli altri Paesi firmatari del memorandum.

La risposta americana affermava tra l'altro: «Quando esisteranno le condizioni che permetteranno al popolo sudvietnamita di disporre liberamente del suo avvenire senza interventi dall'esterno, gli Stati Uniti saranno disposti e desiderosi di ritirare le loro forze. La pace in Asia, a cui gli Stati Uniti sono pronti a contribuire partecipando a discussioni senza condizioni preliminari, esige che il Vietnam meridionale sia indipendente, garantito nella sua sicurezza, non legato ad alleanze e privo di basi militari straniere».

Henry S. Shapiro

ESPERIMENTI IN RUSSIA di economia capitalista

Mosca, 8

L'Unione Sovietica ha annunciato oggi un nuovo esperimento di tipo capitalista che potrebbe rivoluzionare l'economia del Paese: concessione di prestiti con interesse per progetti di costruzione.

Tale esperimento è inteso ad accertare se la concessione di prestiti con interesse possa accelerare le costruzioni, che sono normalmente finanziate direttamente con fondi del bilancio statale. L'interesse applicato a tali prestiti sarà del 0,50 per cento. Se l'esperimento avrà successo e verrà usato su larga scala, esso potrebbe a parere degli economisti mutare radicalmente l'organizzazione dell'economia sovietica. I prestiti verranno concessi dalla Banca per le costruzioni dell'URSS e varieranno da un milione a 29 milioni di rubli, suddivisi in versamenti annuali; saranno rimborsabili con i profitti delle aziende una volta che queste saranno state completate.

Per stimolare i costruttori a ultimare i loro lavori entro i limiti stabiliti, la Banca decurterà il pagamento degli interessi di un quarto se le costruzioni saranno state ultimate in anticipo sul piano previsto. Se però i pagamenti degli interessi verranno ritardati, il tasso di interesse verrà aumentato all'1,5 per cento. I prestiti saranno rimborsabili da uno a quattro anni.

Viene anche reso noto che un altro esperimento in campo economico iniziato con due fabbriche di vestiario lo scorso anno, verrà esteso quest'anno ad altre 400 aziende. Queste aziende, che sino ad ora hanno prodotto indumenti e scarpe in base a programmi elaborati dai competenti uffici di pianificazione, d'ora in poi riceveranno ordinazioni dai negozi al dettaglio che sono a contatto diretto con le necessità dei consumatori.

SI RIAPRE LA POLEMICA NEI PARTITI DELLA MAGGIORANZA DI CENTRO-SINISTRA

Rumor invita i socialisti a precisare cosa vogliono

Negative reazioni anche nel PSDI alla relazione di De Martino di cui si rilevano l'incoerenza e l'incertezza - Sconcertante la fiducia nell'evoluzione democratica del PCI

Roma, 8

La relazione De Martino al Comitato centrale del PSI di cui ieri abbiamo dato ampio ragguaglio, ha suscitato riserve e critiche nella D.C. e nel PSDI. Rumor ha tenuto un discorso ai segretari provinciali e regionali democristiani riuniti a Roma, facendo una indiretta precisazione su alcuni dei punti della dichiarazione del leader socialista. Rumor non ha drammatizzato, ma ha confermato la richiesta democristiana ai socialisti perchè dicano in modo preciso quello che vogliono, poichè solo in questo modo la collaborazione — necessaria e sempre auspicabile — tra D.C. e socialisti possa continuare su un piano capace di dare risultati positivi. La riunione odierna, alla quale hanno partecipato i dirigenti democristiani di tutta Italia, si inserisce nell'azione di rilancio che si sta effettuando nella D.C. Ci saranno una serie di grandi manifestazioni pubbliche, in cui saranno impegnati i maggiori dirigenti del partito a cominciare da Moro, Rumor e Colombo. In questo modo si chiarirà all'elettorato la posizione della D.C. di fronte ai più importanti problemi italiani e internazionali.

Nel suo discorso l'on. Rumor ha polemizzato con il leader socialista, sottolineando «come l'esperienza di centro-sinistra abbia reso possibile lo incontro con forze popolari fino a ieri in polemica con lo Stato democratico, abbia consentito importanti e significative realizzazioni, e come essa abbia valore nella misura in cui tutte le forze politiche che la sostengono, pur nella diversità delle impostazioni ideologiche e della propria tradizione politica, si impegnino nella ricerca solidale di punti di incontro».

«Certo — egli ha proseguito — non può obiettivamente essere continuamente posta in dubbio o immiserita da parte di alcuno la costante vocazione del nostro partito alla collaborazione democratica, quando essa costituisce il filone centrale dell'opera della D.C. lungo tutti questi primi venti anni di democrazia, e soprattutto quando non si spiegherebbe lo sviluppo storico del Paese e della società italiana, e la stessa evoluzione dei partiti e la loro antica o attuale presenza a livello di tutte le responsabilità dello Stato, se non ci si rifacesse all'intuizione del nostro partito che, lungi dall'arroccarsi in posizioni di potere, si è dimostrato sempre aperto alle più ampie e leali collaborazioni con forze politiche anche ideologicamente lontane, ma che sicuramente si impegnino, per antica acquisizione o per faticosa conquista, nella espansione degli ideali di libertà e di giustizia».

La prima reazione alla relazione di De Martino si era già avuta stamane nel commento del «Popolo». Il giornale in merito al fatto che il PSI non rinuncia — secondo quanto ha affermato De Martino — a concepire per l'avvenire una alternativa socialista di Governo, ha scritto: «Su questo punto c'è da dire che la prospettiva aperta dall'on. De Martino si basa su due giudizi largamente confutabili: quello che individua nella D.C. una forza condizionata da pesanti ipoteche conservatrici e che discende dall'incomprimibile pretesa di sceverare arbitrariamente e sbrigativamente nel suo partito forze che sarebbero più «libere» rispetto a quelle che sarebbero condizionate o «clericali», e il giudizio che, per motivi non ben chiari in cui si mischiano polemiche ed auspici, tende ad accreditare l'opinione di un partito comunista destinato a diventare democratico».

Più oltre «Il Popolo» ha scritto: «La relazione De Martino sembra preoccupata di valorizzare alcune tra le tesi intransigenti che il partito socialista, o parte di esso, ha sostenuto nei mesi scorsi. Questa preoccupazione si accompagna a dichiarazioni di rinnovata adesione alla politica di centro-sinistra; rimane tuttavia l'impressione che l'attuale esperienza legislativa e di Governo sia stata prospettata da De Martino come una fase di transizione in cui il PSI risulta impegnato in modo accentuatamente problematico. La concezione dello sviluppo dei rapporti politici in termini di predisposizione di una alternativa alla D.C. fa pensare infatti ad una incertezza di atteggiamento anche di fronte ai problemi attuali. Tanto più che essa è accompagnata da una diagnosi del nostro partito che prescinde dall'unità di ispirazione ideale e di volontà democratica di tutti i democristiani, come dalla considerazione del ruolo che la D.C. per prima e con preminente responsabilità ha esercitato nel Paese in difesa delle libere istituzioni.

«In questa luce appare sconcertante — prosegue «Il Popolo» — che uno degli strumenti per determinare una alternativa alla D.C. possa essere indicato in una utilizzazione della forza comunista fiduciosamente giudicata in fase evolutiva, in contrasto d'altronde con tutto ciò che la stessa relazione dell'on. De Martino rileva, a proposito del PCI, quando affronta concreti temi politici e non impostazioni di prospettive puramente problematiche. Sul discorso dell'on. De Martino — ha concluso «Il Popolo» — ha pesato probabilmente l'intenzione di prospettare delle ipotesi di lavoro per il congresso del partito. E' vero, tuttavia, che la relazione richiama riserve e perplessità in un momento in cui invece sarebbe necessaria la maggiore chiarezza possibile e certezza di prospettive per una conduzione solidale e unitaria del centro-sinistra».

Un commento critico sulla relazione di De Martino è contenuto anche nell'«Agenzia democratica» del PSDI, la quale ha scritto che la relazione politica di De Martino «ha deluso e mortificato i veri autonomisti e i sinceri sostenitori della politica di centro-sinistra, mentre è servita egregiamente per le speculazioni di stampa degli avversari del centro-sinistra, dall'estrema destra all'estrema sinistra».

Al Comitato centrale socialista il dibattito sulla relazione di De Martino è andato avanti per tutta la giornata con lentezza e con estrema cautela. I maggiori esponenti delle correnti hanno preferito lasciare ai loro collaboratori il compito di svolgere la azione di avanguardia. Il fatto più rilevante è che la sinistra ha sostanzialmente, attraverso i suoi oratori, fatto sapere di condividere le tesi di De Martino. L'on. Fortuna, ad esempio, ha esplicitamente dato un giudizio positivo sulla relazione del segretario del partito e ha definito accettabile la proposta di far svolgere il Congresso sulla base di tesi. I lombardiani sono, almeno per il momento, gli unici oppositori aperti e intransigenti.

L'on. Anderlini ha affermato che il sistema delle tesi congressuali potrebbe essere adottato solo nel caso in cui vi fosse una sostanziale unità del partito. Mancando questa, come di fatto manca nel momento attuale — ha detto Anderlini — un Congresso svolto con le tesi non chiarirebbe il problema di fondo, che è quello di stare o meno al Governo. Anderlini ha anche respinto la prospettiva di una unificazione socialista sulla piattaforma politica e ideologica della socialdemocrazia. Il problema della unificazione è stato toccato anche da alcuni oratori nenniani e non sempre negli stessi termini in cui l'aveva posto De Martino nella sua relazione. L'on. Renato Colombo ha affermato, contrariamente a quanto aveva detto ieri De Martino, che il problema della unificazione è urgente e che va affrontato al più presto per verificarne le condizioni.

Per i problemi della scuola anche oggi si sono tenute due riunioni presso Moro; sono state dedicate ancora alle esigenze delle Università.

La situazione

In un messaggio inviato al Presidente degli Stati Uniti, il Segretario dell'ONU, U Thant, ha definito «positiva, costruttiva, degna di un uomo di Stato e molto utile» la dichiarazione di Johnson sul problema del Vietnam. Lo stesso U Thant ha confermato che continuerà ad adoperarsi per arrivare ad una soluzione pacifica della questione.

Il discorso tenuto mercoledì da Johnson ha richiamato l'attenzione di tutti i Governi; il Presidente americano, come è noto, ha precisato che gli Stati Uniti sono pronti a negoziare senza pregiudiziali; che, nel contempo, continueranno la loro assistenza al Governo di Saigon e, infine, che sono pronti a spendere un miliardo di dollari in un piano per l'assistenza economica e tecnica ai Paesi del Sud-Est asiatico. Dicendosi disposto a negoziare senza condizioni, Johnson praticamente è andato incontro alla proposta fatta dai Paesi neutrali nei giorni scorsi. Le sue dichiarazioni sono state in genere accolte con favore nei Paesi occidentali. Nel Vietnam del Sud intanto si è verificato un ammutinamento tra gli ufficiali della Marina militare.

Se per quanto concerne il Sud-Est asiatico si intravvede la possibilità di una schiarita, permane la tensione nel settore di Berlino: ieri i russi e i loro alleati di Pankow non solo hanno interrotto ripetutamente il traffico sulle autostrade da e per Berlino Ovest, ma hanno bloccato anche un convoglio militare americano. Gli alleati hanno presentato nuove energiche proteste ai sovietici. Dato tuttavia che la sessione di lavoro del Parlamento tedesco-occidentale a Berlino si è conclusa, si ritiene che la tensione di questi giorni diminuirà al più presto.

I Ministri degli Esteri dei Paesi della C.E.E. hanno sottoscritto a Bruxelles un accordo che istituisce un Consiglio dei Ministri unico delle varie Comunità europee. L'accordo va considerato come un passo avanti «irreversibile» nella costruzione europeistica.

Nel settore italiano è da segnalare che viene ormai ritenuto certo che Nenni sarà ricevuto dal Papa. Come si ricorderà, Paolo VI inviò i suoi auguri a Nenni allorchè questi si recò a New York per prendere parte ad un convegno di studio sulla Enciclica «Pacem in terris». La relazione politica con la quale De Martino ha aperto il dibattito al comitato centrale del PSI è stata oggetto di riserve da parte degli ambienti autorevoli della D.C. e del PSDI.

MENTRE LA MINACCIA COMUNISTA SI FA SEMPRE PIU' PRESSANTE

«Pronunciamento» a Saigon contro il capo della Marina

L'ammiraglio Cang, accusato di essere una creatura dell'ex «uomo forte» Khan sarebbe stato deposto - Duecento vietcong uccisi in furiosi scontri notturni

Saigon, 8

Mentre da varie parti del paese sono segnalati scontri fra forze regolari e guerriglieri comunisti, nella capitale sudvietnamita si è verificato oggi un ennesimo «pronunciamento» nelle alte sfere militari. Si è trattato stavolta di un ammutinamento da parte di un gruppo di giovani ufficiali della Marina nei confronti del comandante in capo dell'arma, ammiraglio Chung Tan Cang, accusato, a quanto sembra, di «eccessiva simpatia» per la causa di Nguyen Khan, l'ex «uomo forte» del Vietnam recentemente nominato «ambasciatore itinerante»; pare che il colpo di mano sia riuscito e che Cang sia stato deposto.

L'atmosfera nella capitale era divenuta già nella mattinata estremamente tesa; voci sempre più insistenti si propagavano su un prossimo colpo di Stato. Le forze armate, che appoggiano incondizionatamente l'attuale Governo, venivano poste in stato di allarme, e alcuni «Skyraiders» effettuavano voli dimostrativi sul cielo di Saigon. La situazione tuttavia è rimasta sotto controllo per tutta la giornata. Si è avuta netta la sensazione che l'ammutinamento degli ufficiali di Marina avesse avuto il benestare tacito del Governo, per sbarazzarsi dell'ammiraglio Cang, ritenuto un elemento «scomodo».

Anche gli ambienti militari americani sembra siano stati sostanzialmente dalla parte degli ufficiali dissidenti. Un ufficiale statunitense aveva detto di Cang: «E' una spina nel nostro fianco». L'ammiraglio infatti frapponeva ostacoli all'invio via mare di rifornimenti militari alla regione centrale del Vietnam, ed era in disaccordo con i suoi colleghi della Marina.

Dopo che, per tutta la giornata, Cang si era reso irreperibile e il suo quartier generale nella capitale era stato circondato da cavalli di frisia e controllato da reparti di marines fedeli al Governo, si è appreso che, verso sera, egli è ricomparso a Saigon e, successivamente, è stato trasferito al comando delle operazioni navali con un elicottero scortato da due caccia bombardieri. Secondo fonti attendibili, il comandante Dang Cao Thang, capo degli ammutinati, gli avrebbe consegnato una dichiarazione firmata dagli ufficiali ribelli, con la quale lo si dichiarava deposto dalla carica.

La notte scorsa, un sanguinoso scontro fra fanteria di Marina vietnamese e guerriglieri del Vietcong si è verificato nella provincia di Bing Dinh, 500 chilometri a Nord-Est di Saigon. I guerriglieri hanno attaccato coi mortai l'accampamento dei marines che, durante la giornata, erano stati impegnati nel riattamento di una rotabile. Le truppe governative hanno contrattaccato a loro volta per tutta la notte, riuscendo a mettere in rotta il nemico all'alba, quando sono anche intervenute l'aviazione e l'artiglieria. I guerriglieri hanno avuto almeno 200 morti, i governativi 5 morti e 25 feriti.

CONCORSO DEI LETTORI

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE **IL PICCOLO** Casella Postale n. 148 TRIESTE

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 21-4-1965

LEI RITIENE CHE IL QUOTIDIANO LE OFFRA SUFFICIENTI INFORMAZIONI SU:

	SI'	NO
cronaca		
spettacoli		
situazione politica ed economica		

NOME ____________

INDIRIZZO ____________ L 2

Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore» che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno.

- Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate e ritagliate la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio una auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

OTTAVA ESTRAZIONE

Roma, 8

Nella sede della Federazione italiana editori giornali, si è proceduto stamane, con le formalità di legge, per la settimana dal 25 al 31 marzo, all'estrazione sia delle sei testate vincenti tra i quotidiani che effettuano il Grande Concorso del lettore, sia dei tipi di automobili Fiat abbinati alle sei testate. L'estrazione ha dato i seguenti risultati:

«Corriere d'Informazione» di Milano, «Fiat 500», sigla H-1; «Resto del Carlino» di Bologna, «Fiat 850», sigla H-2; «Avvenire Padano» di Bologna, «Fiat 500», sigla H-3; «Gazzetta del Popolo» di Torino, «Fiat 2300», sigla H-4; «Nazione» di Firenze, «Fiat 600», sigla H-5; «Avvisatore Marittimo», di Genova, «Fiat 1100», sigla H-6.

Domani nella sede di ognuno dei giornali sopraelencati, si procederà all'estrazione della cartolina vincente l'auto Fiat.

L'ASSEMBLEA DELLA CONFCOMMERCIO ESAMINA LA SALITA DEI PREZZI

Si allarga il divario tra ingrosso e dettaglio

«A volte, ha detto il presidente dei commercianti, abbiamo l'impressione di esser costretti a pagare tributi assai gravi a divinità inconoscibili»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

Il presidente della Confcommercio, Casaltoli, ha inaugurato, alla presenza di numerosi esponenti del Governo e del Parlamento, l'assemblea della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo; erano presenti, tra gli altri, i Ministri Andreotti della Difesa, Lami Starnuti dell'Industria e Commercio, Corona del Turismo, Spagnolli della Marina mercantile e Delle Fave della Previdenza sociale.

Il presidente Casaltoli ha innanzitutto osservato che i provvedimennti anticongiunturali adottati quando era già in corso la fase recessiva della congiuntura, hanno provocato un aggravamento della flessione dei consumi che si è riflesso in modo molto pesante sulle aziende commerciali e turistiche. Lo oratore ha quindi affrontato il dibattuto argomento della «forbice dei prezzi», sia sotto lo aspetto strutturale che sotto il profilo congiunturale. Casaltoli ha precisato in proposito che nella fase espansiva dell'attuale ciclo economico (dicembre 1961-dicembre 1963) i prezzi sono aumentati all'ingrosso di quasi il 12 per cento (da 98,9 a 110,7) e al dettaglio di quasi il 14 per cento (da 111,8 a 127,4). E' facile rilevare — ha detto — come il rapporto tra l'indice del dettaglio e l'indice dell'ingrosso, che in qualche modo misura l'apertura della «forbice», uguale a 1 nell'anno 1953, sia diventato 1,13 nel dicembre 1961, e 1,15 nel dicembre 1963. Ossia, in otto anni (dal 1958 al 1961) il rapporto tra gli indici è aumentato del 13 per cento e nei successivi due anni del 2 per cento, con un tasso di incremento medio annuo dell'1,6 per cento nel primo periodo e dell'1 per cento nel secondo.

Nella fase recessiva (dicembre 1963-dicembre 1964) l'indice dell'ingrosso aumenta del 2,25 per cento (da 110,7 a 113,2) e quello del dettaglio del 5,33 per cento (da 127,4 a 134,2). Il rapporto tra dettaglio e ingrosso sale da 1,15 a 1,185, ossia cresce in un solo anno del 3,5 per cento, che è più del triplo del tasso di incremento medio registratosi nella fase espansiva. La forbice si è improvvisamente allargata. La spiegazione del fenomeno va cercata principalmente, in una diminuzione della produttività commerciale, dovuta essenzialmente: 1) all'aumento del numero degli addetti al commercio in misura superiore agli anni passati; 2) alla riduzione delle vendite, sempre rispetto agli anni passati.

Le cifre sopracitate, dimostrano chiaramente — ha aggiunto — che l'aumento dei costi ha potuto essere parzialmente assorbito dal commercio lungo tutta la fase espansiva del ciclo, ma non ha potuto più esserlo nella fase della recessione, con la duplice conseguenza, di una pressione durissima su margini di guadagno dei commercianti, da un lato, e di una più forte spinta all'aumento dei prezzi al consumo, dall'altro. Nè va dimenticato che per l'85,5 per cento delle aziende con uno o al massimo due addetti, il reddito non ha natura di profitto, ma di salario, anzi di auto-salario, che non è comprimibile al di là delle esigenze minime di vita di una famiglia. Ecco, insomma — ha rilevato Casaltoli — come opera la famosa «forbice» e cosa si deve pensare di essa: nei lunghi periodi essa è destinata necessariamente ad aprirsi, ma se il fatto avviene gradualmente nessuno ne è danneggiato e anzi il fenomeno deve essere considerato positivamente, come manifestazione logica e naturale del progresso economico.

Nei brevi periodi, invece, il fenomeno appare in luce diversa. Allargamenti bruschi e improvvisi della «forbice», come quello che si è verificato in Italia lo scorso anno e che continua purtroppo a verificarsi quest'anno, non sono fatti fisiologici e non sono per nulla da considerare positivamente. Quando i prezzi al minuto si distanziano bruscamente da quelli all'ingrosso, vuol dire che qualche cosa nella manovra antincongiunturale non ha funzionato e che ai mali dell'inflazione si sono sommati quelli della deflazione.

Passando ad esaminare specificatamente i singoli problemi di attualità nei settori del commercio e del turismo, Casaltoli ha sottolineato la favorevole reazione delle categorie al disegno di legge, approvato nei giorni scorsi dal Governo per l'estensione ai piccoli commercianti ed esercenti della pensione invalidità, vecchiaia e superstiti, già da lungo tempo accordata alle altre categorie di lavoratori autonomi. «E' una ingiusta discriminazione — ha detto Casaltoli — a danno delle nostre categorie che viene eliminata, e ne siamo grati al Governo. Mai come in questo momento di gravissime difficoltà, i commercianti possono apprezzare l'importanza di una sia pur minima assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia». A questo punto, il presidente della Confcommercio ha rivolto un appello alla sensibilità di tutti gli uomini politici presenti, un appello a tutti coloro «per i quali le vie della democrazia, della libertà e del progresso non passano attraverso le rovine del Paese.

«Attenzione — ha proseguito — a non dar corso ad alcun provvedimento come quello che si era ventilato per le Imposte di consumo, il cui effetto, di ben poco sollievo per i Comuni, sarebbe invece in questo momento di incalcolabile danno per l'economia nazionale, come nuovo contributo all'aumento dei prezzi e quindi come ulteriore spinta ad avanzare sulla spirale deflazione-inflazione.».

Avviandosi alla conclusione Casaltoli ha aggiunto: «Non si può nascondere che il dialogo tra politica ed economia non ha sempre dato in questi ultimi tempi dei risultati eccellenti. Lo sforzo di noi operatori economici per comprendere gli avvenimenti che si svolgono sulla scena politica, per adeguare la nostra mentalità a punti di vista diversi dai nostri, si è spesso arrestato sulla soglia di veri misteri... A volte abbiamo avuto l'impressione di dover pagare tributi — e tributi assai gravi — a divinità inconoscibili...

«Ricordando, però — ha concluso Casaltoli —, che su tutti i possibili "misteri" della politica prevarrà sempre lo slancio vitale di cinquanta milioni di italiani, trovino gli operatori economici la sorgente della fiducia in se stessi e nella forza irresistibile delle cose».

R. P.

SEGNI GIA' PENSA a volare in Sardegna

Roma, 8

Vanno sempre più migliorando le condizioni di salute dell'ex Presidente della Repubblica, Segni. In questi ultimi giorni, dopo una visita all'aeroporto di Ciampino, numerose passeggiate nella zona dell'EUR, a piedi e in automobile, gite ai Castelli e al Santuario del Divino Amore, Segni ricomincia a pensare con commozione all'eventualità di un viaggio in Sardegna. Se tutto andrà per il meglio, come i medici sperano, l'ex Presidente potrà compiere verso luglio quella passeggiata che più desidera a bordo di un aereo.

Ma come trascorre le sue giornate Segni, in questo lungo periodo di convalescenza? Secondo indiscrezioni trapelate dal tranquillo villino dell'EUR, il professore si leverebbe dal letto regolarmente ogni mattina, alle 8 poi ascolterebbe il giornale radio e si disporrebbe alla quotidiana visita medica. Quindi frugale colazione, passeggiata in macchina assieme alla moglie e al fedele autista «Trentino». Poi il pranzo delle 13, un tranquillo riposo in poltrona, qualche visita degli amici, molte lettere, un po' di TV.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato in ripresa sul finale, attraverso continui contrasti di tendenza. Nella prima parte della riunione è prevalso un andamento incerto, con prezzi calmi, per nuove vendite di realizzo che hanno provocato flessioni nei corsi dei titoli-guida. Anche l'attività è apparsa stazionaria fino a metà seduta. Una ripresa degli immobiliari, collegata alle voci di probabili prossime decisioni in materia urbanistica, più favorevoli alla proprietà privata, ha tonificato tutto il mercato, sollecitando le ricoperture di quelle posizioni al ribasso che si erano venute a formare di recente. Scambi in aumento al listino, ove tuttavia la quota si presenta ancora irregolare per nuovi assestamenti verificatisi nelle Siele, Broggi-Izar, Lanerossi, Gavardo, Cucirini, Unione Manifatture, De Ferrari, Binda, Cascami, Ses, Sges, Olivetti. Migliorano gli assicurativi, i titoli di massa, le Italcementi, le Burgo, le Anic, Brioschi, diversi immobiliari e Reina.

Titoli trattati: di Stato 24.000.000; Buoni del Tesoro 126.000.000; obbligazioni 584.000.000; azioni n. 1.582.000.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 101.40 (102.10); Redimibile 3.50% 98.65 (98.70); Ricostruzione 3.50% 85.275 (85.30); Ricostruzione 5% 98.20 (98.50); Trieste 5% 98.65 (98.80); Riforma Fondiaria 5% 98 (98.05).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.40 (100.475); 1966 (sett.) 100.225 (100.30); 1968 100.35 (100.40); 1969 100.40 (100.50); 1970 100.90 (—); 1971 100.85 (100.90); 1973 100.90 (—).

Alimentari: Certosa 1630 (1590); Distillerie 2095 (2120); Eridania 2255 (2250); Es. Molini 1350 (—); Motta 13.980 (13.820); Romana Zuccheri 181 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 95.999 (94.200); Ass. Milano 22.150 (22.000); Ass. Milano priv. 13.500 (13.550); Ass. Torino 7053 (7060); Ass. Torino priv. 4875 (4800); Incendio 9700 (9600); Fondiaria Vita 21.301 (21.330); L'Assicuratrice 65.400 (—); Ras 39.990 (39.570).

Bancari: Mediob. 68.200 (67.700).

Chimici: Anic 1342 (1330); Brioschi 17.450 (17.250); Caffaro 170 (172); Gas Napoli 630 (—); Erba 7530 (7500); Erba priv. 5080 (5100); Italgas 1075 (1064); Larderello 2315 (—); Ledoga ord.3040 (3052); Ledoga priv. 3810 (3835); Liquigas 215 (214); Mira Lanza 42.610 (42.500); Ossigeno 1573 (1558); Pibigas 83 (—); Rumianca 1751 (1738); Saffa 6100 (6031); Sarom 966 (960).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2610 (2611); Emiliana 2075 (2080); Alto Veneto 1605 (—); Magneti 1015 (1012); Marelli 760 (769.50); Orobia 2221 (2230); Sip 2380 (2383); Tecnomasio 1652 (1655); Terni 591 (588).

Finanziari: Bastogi 1871 (1851); Breda 4130 (4040); Finelettrica 1270 (1269.50); Finmare 470.50 (470); Finsider 900 (889.50); Generalfin 1022 (1010); Gim 4575 (4550); Invest 3120 (3140); Italpi 2410 (2380); La Centrale 10.780 (10.748); Pirelli e C. 3650 (3648); Safep 156.50 (—); Sifir 1203.50 (1202); Sme 2135 (2140); Stet 2531 (2548); Sviluppo 1570 (1580).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2120 (2140); Beni Stabili 3175 (3105); Bonifiche 610 (—); Co.Ge. 6150 (—); Immobiliare Roma 632 (619.50); Sagi 1570 (—); In. Edilizia 2650 (2600); Milano Centrale 38.700 (—); Risanamento 5799 (5730); Silos Genova 2910 (2930).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 60.50 (60.25); Westinghouse 1028 (1015); Fiat 2064 (2039); Fiat priv. 1758 (1735); Nebiolo 645 (651); Olivetti 1875 (1900); Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4550 (4565); Acciaierie Falck priv. 4600 (4602); Broggi-Izar 1100 (1200); Dalmine 1736 (1721); Ilssa-Viola 820 (839); Italsider 1160 (1163); Magona 1128 (1130); Metalli 3910 (3900); Monte Amiata 11.450 (11.380); Montecatini 1635 (1620); Monteponi 820 (830); Siele 7050 (7145); Trafilerie 781 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 7000 (6980); Cotonificio Cantoni 15.640 (15.490); Val Ticino 28.50 (29.25); Olcese 730 (720); Cucirini 7135 (7190); Stampati 2540 (2510); Cascami Seta 4495 (4550); Fisac 259 (268); Lanerossi 3065 (3160); Gavardo 1810 (1840); Scoteti 125 (—); Linificio 660 (681); Marzotto priv. 2030 (2025); Rossari 20.800 (21.000); Rotondi 24.900 (—); Manifattura Tosi 2540 (—); Cotonificio Meridionale 184 (—); Pacchetti 570 (—); Snia Viscosa 5709 (4647); Snia priv. 3825 (3765); Bernasconi 1550 (—); Tilane 178 (184); Unione Manifatture 39.500 (41.000).

Diversi: De Ferrari 1130 (1170); Baroni 36 (—); Cartiere Binda 42.000 (43.000); Cartiere Burgo 19.050 (18.990); Cartiere Donzelli 6570 (—); Cementir 6165 (6145); Ceramica Pozzi 297.50 (299); Ceramica Ginori 640 (644); Ciga 3925 (3900); Edison 2295 (2283); Eternit 6090 (—); Italcementi 16.430 (16.170); Cond. Acqua 541.50 (539.50); Rinascente 539.75 (530); Rinascente priv. 436 (430); Pirelli S.p.A. 3315 (3301); Reina 1280 (1200); Ses (ex Sarda) 3910 (3850); Sges (ex Seso). 1601 (1625); Smeriglio 134.50 (135); Terme Acqui 7201 (7275).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623.50; franco svizzero 143.85; sterlina 1740; franco belga 12.52; franco francese 127.25; marco 157; scellino austriaco 24.17; peseta spagnola 10.36; escudo portoghese 21.45; dollaro canadese 573; fiorino olandese 173.30; corona danese 90.20; corona svedese 121.30; corona norvegese 87; dinaro taglio grosso 0.57; dinaro taglio piccolo 0.695; dracma 20.45.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6300; sterlina oro c.n. 6100-6300; marengo svizzero 5900-6100; oro 706-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato buono, con generale ricupero per l'azionario. Contro tendenza Italsider (— 4), fermi i valori locali, leggere correzioni nei due sensi per gli statali, affari discreti.

Titoli trattati: Generali 175, Viscosa 5170, Viscosa priv. 6365, Terni 2000, Anic 1500, Fiat 3532, Fiat priv. 3100.

Ass. Generali 96.000 (94.300); Ras 40.000 (39.610); Gerolimich 4500 (—); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 25.700 (—); Snia Viscosa 4704 (4650); Italsider 1160 (1164); Cantieri 80 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 2062 (2039); Fiat priv. 1760 (1735).

NEW YORK

Chiusura in netta ascesa fra contrattazioni attive. Molti titoli-guida hanno registrato buoni guadagni, alcuni dei quali superiori al dollaro. Ottimo il comportamento delle General Motors, che hanno guadagnato più di un dollaro guidando l'ascesa degli automobilistici. Wall Street ha reagito in modo positivo al discorso del Presidente Johnson sul Vietnam, denotando soprattutto in apertura una notevole vivacità. Dei 1364 titoli trattati, 751 hanno chiuso in guadagno e 353 in perdita. Le azioni scambiate sono state 5.760.000 contro 4.440.000 di mercoledì. L'indice A.P. ha guadagnato 1,3 dollari, salendo a 335,3.

LONDRA

Il volume delle contrattazioni è stato scarso, ma sono state realizzate migliorie su un vasto fronte, specialmente nel settore degli industriali. Migliori gli auriferi, sostenuto il platino, fluttuanti i petroli, incerti gomma e tè.

PARIGI

Mercato sostenuto. Esitanti alla apertura della seduta, i valori francesi si sono successivamente ripresi. Tutti i settori sono in aumento. Sul mercato internazionale, bene orientati gli inglesi e gli italiani (Snia Viscosa, Pirelli). Stazionari i petroliferi. Distensione del napoleone a 43,50.

MOLTI INDIZI LA FANNO PERO' RITENERE IMMINENTE

Nessuna conferma vaticana alla visita di Nenni al Papa

Gli ambienti socialisti considerano favorevolmente l'incontro valutandolo nel quadro della collaborazione per la pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 8

Su una prossima visita di Nenni al Pontefice le fonti vaticane tacciono: da tanti piccoli indizi, tuttavia, si può arguire che essa avrà luogo. Non è nella prassi del protocollo della Santa Sede annunciare in anticipo le visite «private» al Papa. La visita di Nenni sarà «privata», su questo non ci sono dubbi; ma il cerimoniale vaticano naturalmente non potrà non tener conto che l'uomo politico che varca il portone di bronzo è anche Vicepresidente del Consiglio dei Ministri d'Italia.

L'udienza di Nenni in Vaticano può essere considerata come la conseguenza logica di alcuni episodi. Il primo è questo: Quando il Papa, nel dicembre scorso, partì per l'India si incontrò brevemente all'aeroporto con l'on. Nenni che era venuto a salutarlo insieme alle altre personalità. Tra il Papa e il leader socialista si svolse un breve colloquio che solo i più vicini furono in grado di ascoltare. Paolo VI disse: «Solo in occasione di partenze noi ci incontriamo all'aeroporto... non sarebbe possibile vedersi in qualche altra occasione?». E l'on. Nenni: «Quando Vostra Santità lo crederà opportuno...».

Il secondo episodio riguarda il viaggio dell'uomo politico a New York per il convegno dell'ONU sulla «Pacem in Terris». L'on. Nenni che stava per raggiungere l'aereo fu chiamato al telefono. Era monsignor Dell'Acqua Sostituto della segreteria di Stato che gli formulava, da parte del Papa, gli auguri per il viaggio e lo ringraziava per aver accettato di illustrare la grande enciclica giovannea. I cronisti presenti all'aeroporto scrissero che Nenni uscì dalla cabina telefonica molto commosso. Il discorso che pronunciò al Palazzo di vetro trovò larga eco nell'«Osservatore Romano». Probabilmente in quei giorni Nenni concretizzò l'idea della visita in Vaticano per ringraziare il Papa del messaggio augurale

Si potranno avere — anzi si avranno certamente valutazioni di parte — sulla visita di Nenni in Vaticano e magari nascerà qualche polemica interessata; ma oltre il portone di bronzo si dice che dal colloquio del Papa con una personalità politica di primo piano, in ogni caso, non può derivare che bene. E' sintomatico che la notizia dell'udienza abbia avuto una eco favorevole presso autorevoli dirigenti socialisti. Il Vicesegretario del Partito, Brodolini ha detto: «Il fatto che un uomo di prestigio internazionale come Nenni si incontri con la massima autorità spirituale della Chiesa non può non essere considerata positivamente in un momento in cui si appalesa l'esigenza del massimo impegno di tutte le forze in grado di concorrere direttamente o indirettamente alla soluzione dei gravi problemi che condizionano il riaprirsi di prospettive di distensione internazionale».

Per il senatore Vittorelli, responsabile della sezione esteri del PSI, la visita «prospettata da molto tempo» acquista un interesse particolare «dopo le recenti discussioni e polemiche sui rapporti tra Stato e Chiesa». Il Presidente del gruppo socialista del Senato, Tolloy, ritiene «un fatto positivo che la suprema autorità pontificia abbia deciso di avere contatti anche con il mondo non cattolico, compresi i socialisti». Secondo l'on. Bertoldi il «fatto in sè è interessante e importante: si tratta di vedere gli argomenti dell'incontro e le conclusioni dello stesso. Comunque si tratta di una iniziativa indubbiamente nuova che io penso si iscriva nel processo dialettico e nel travaglio politico che in Italia ha portato all'incontro tra cattolici e socialisti».

Veronesi, della sinistra del partito, ha dichiarato: «Io vedo l'udienza pontificia come conseguenza del viaggio di Nenni negli Stati Uniti e non come un atto di revisione del suo pensiero sui problemi della religione; secondo me si tratta piuttosto di un atto che deve essere inteso nel quadro delle iniziative tendenti a fare avanzare la politica di distensione e di pace. E' importante constatare come non sia più vero che un socialista non possa incontrare un personaggio della Chiesa, in quanto anche la Chiesa rappresenta una delle forze non trascurabili che hanno un ruolo da assolvere nella difesa della pace».

A tarda sera si è appreso che «L'Avanti» di domani pubblicherà: «Il Vicepresidente del Consiglio, compagno Nenni, si incontrerà prossimamente in Vaticano con Paolo VI: la notizia che circolava con insistenza dopo il viaggio di Nenni negli Stati Uniti in occasione del convegno internazionale dedicato alla «Pacem in Terris» di Giovanni XXIII, è confermata. La data dell'incontro non è stata tuttavia ancora stabilita. Lo argomento dell'incontro verte su problemi della pace che il compagno Nenni ha illustrato nel convegno di New York dedicato all'Enciclica giovannea. Come si ricorderà in quella occasione il compagno Nenni, riferendosi ai pericoli che corre la pace nel mondo e alla necessità di un comune sforzo per tutelarla e rafforzarne le condizioni, ravvisò nel documento di Giovanni XXIII un importante contributo a tale azione».

A. Paglialunga

LA CORTE COSTITUZIONALE RENDE NOTO IL VERDETTO

OGGI LA SENTENZA SULLA LEGGE URBANISTICA

Alcune indiscrezioni affermano che una parte almeno delle eccezioni di incostituzionalità sono state accolte

Roma, 8

La Corte Costituzionale sta per emettere l'attesa sentenza sulla legge 167 sull'esproprio dei terreni per l'edilizia popolare: il verdetto sarà conosciuto domani. Secondo alcune indiscrezioni la sentenza sosterrebbe la illegittimità di parte del comma secondo dell'articolo 12 e di parte del primo comma dell'articolo 16. L'articolo 12 della «167» si riferisce al criterio di indennizzo ai proprietari dei terreni espropriati: esso viene commisurato al valore venale dell'area riferito a due anni precedenti alla deliberazione comunale di adozione del piano.

A sua volta l'art. 16 verrebbe a produrre, secondo la tesi dei ricorrenti, una differenza fra i proprietari dei terreni espropriati. Quelli che erano in possesso di aree destinate dal piano regolatore ad edilizia residenziale possono edificare direttamente case economiche e popolari, venendo quindi ad avvantaggiarsi dell'incremento del valore dei terreni. Invece sarebbero impossibilitati a costruire i proprietari delle aree destinate a servizi pubblici. Ciò sarebbe in contrasto con l'art. 3 della Costituzione, il quale sancisce che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale — afferma l'art. 3 — che limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

La questione di incostituzionalità della «167» era stata proposta dinanzi al Consiglio di Stato da 14 proprietari di Torino, le cui aree erano state requisite dal Comune in virtù di una delibera del Consiglio comunale. Il Consiglio di Stato — il 28 agosto dello scorso anno — aveva riconosciuto la parziale fondatezza delle riserve di incostituzionalità, trasmettendo di conseguenza gli atti alla Corte Costituzionale. I proprietari torinesi avevano posto sotto accusa gli articoli 9, 10, 12 e 16 della legge: si tratta degli articoli che fissano i criteri per la determinazione delle aree da espropriare e l'indennità di esproprio. Nella seduta della Corte del 4 marzo scorso le parti hanno sostenuto la legittimità delle proprie tesi: da una parte i proprietari, dall'altra i rappresentanti del Comune di Torino e dello Stato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali molto nuvoloso per nubi stratificate: nevicate sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale e piogge più probabili su versante adriatico. Sulle regioni meridionali e sulle isole nuvoloso o molto nuvoloso per nubi anche a carattere cumuliforme associate ad attività temporalesca che dalla Tunisia tenderà ad interessare le isole e successivamente le altre regioni. Temperatura: in aumento sul versante adriatico. Stazionaria sui rimanenti versanti con tendenza a diminuire da domani sulle isole.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 18; Verona 7, 14; Trieste 9, 16; Venezia 4, 14; Milano 9, 15; Torino 10, 14; Genova 12, 15; Bologna 8, 13; Firenze 11, 19; Pisa 9, 20; Ancona 10, 14; Perugia 9, 16; Pescara 10, 16; L'Aquila 8, 15; Roma (Ciampino) 10, 21; Roma (città) 12, 21; Campobasso 8, 17; Bari 11, 17; Napoli 11, 22; Potenza 7, 20.

CRITICO INTERVENTO LIBERALE NEL DIBATTITO A MONTECITORIO

L'efficacia del superdecreto sminuita dalla cornice politica

Tuttavia le misure progettate vengono riconosciute come valide Oggi si chiude la discussione con le repliche di relatori e Ministri

Roma, 8

La Camera concluderà domani mattina la discussione generale sulla conversione in legge del cosiddetto superdecreto per la ripresa dell'economia nazionale. La decisione è stata presa dalla conferenza dei capigruppo a Montecitorio. Concluso il dibattito, saranno ascoltate nel pomeriggio le repliche dei relatori e dei Ministri del Tesoro e dei Lavori Pubblici. Si potrà così passare all'esame degli articoli e degli emendamenti. Le votazioni sono previste per mercoledì. In previsione del fatto che la discussione si concluderà domani il dibattito odierno è stato particolarmente serrato, aperto da un lungo intervento critico di ALPINO, che è uno dei relatori di minoranza per il PLI.

Alpino ha sostenuto, fra l'altro, che se il miracolo economico si è prolungato in tutto il 1962 e in una parte del 1963, nonostante «la pressione di sfiducia della nazionalizzazione e di altri progetti eversivi», ciò mostrerebbe «che esso aveva in sè una carica di slancio e di capacità di compenso spontaneo tale da garantire, perdurando un clima favorevole, ulteriori sviluppi e correzioni moderate, sempre ad alto livello, nella fase di assestamento». Le misure contenute nel superdecreto sarebbero per Alpino «sostanzialmente valide», ma la loro efficacia sarebbe sminuita dal contesto politico nel quale sono destinate ad operare». Egli ha detto a questo punto che sul futuro dell'economia e della proprietà non vi sono garanzie, aggiungendo che «manca da parte del Governo, l'intenzione di riequilibrare il livello tra costi e ricavi nelle aziende».

L'on. VIZZINI (PSDI) ha detto che i precedenti provvedimenti anticongiunturali hanno avuto il merito di fronteggiare adeguatamente una gravissima crisi, capovolgendo l'andamento della bilancia dei pagamenti e svolgendo una vigorosa azione per la stabilizzazione monetaria. Il superdecreto si riallaccerebbe a questa politica e sarebbe legato ad una prospettiva programmatica, rappresentando il volano d'avvio verso una solidificazione delle strutture produttive del Paese. L'on. DOSI (D.C.) sostenendo il provvedimento varato dal Governo e già in vigore ha detto, fra l'altro, che una volta conseguito il riequilibrio tra domanda monetaria e mezzi disponibili, anche attraverso il contenimento di consumi non necessari, la congiuntura va combattuta con interventi nei settori maggiormente in difficoltà, che sono quelli edilizio, meccanico e tessile. Al superdecreto secondo Dosi si potrebbe muovere un solo appunto, quello di essere venuto con un certo ritardo.

Anche l'on. TOGNI (D.C.) ha commentato favorevolmente la legge definendola necessaria allo sviluppo della nostra economia. Egli ha tuttavia raccomandato al Governo di controllare «gli ultimi focolai inflazionistici» per evitare che gli effetti del provvedimento siano inferiori alle previsioni. Per i comunisti ha parlato l'on. RAFFAELLI, il quale ha negato al decreto ogni possibilità di arrestare la crisi economica ed assicurare la piena occupazione. Secondo il PCI il cosiddetto superdecreto sarebbe nient'altro che il rilancio dell'economia capitalistica imposto ai socialisti dalla corrente più conservatrice della Democrazia cristiana. In questa situazione i comunisti, che presentano alcuni emendamenti per «limitare» le conseguenze «negative» della legge, si opporranno sul complesso di norme che il Governo ha varato e che sono già in vigore.

Analoghe tesi sono state svolte da LUZZATTO (PSIUP). Concetti diametralmente opposti sono stati invece espressi da LAURO (PDIUM), per il quale solo il cambiamento di indirizzo politico potrebbe ridare fiducia agli operatori. Il gruppo del Movimento Sociale dal canto suo ha presentato un ordine del giorno sul quale verrà chiesta, al momento opportuno, la votazione. Esso sollecita l'impegno del Governo a dare immediato corso ad una serie di iniziative, tra le quali, l'attuazione dell'art. 39 della Costituzione per assicurare la stabilità dei rapporti di lavoro.

La Camera, che nel pomeriggio ha commemorato l'on. Giovanni Sampietro, recentemente scomparso, ha oggi ultimato lo esame degli articoli del disegno di legge che istituisce un'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo. Sono stati approvati, in particolare, l'ultimo articolo del provvedimento e le tabelle annesse. La legge nel suo complesso verrà votata a scrutinio segreto nella prossima settimana.

E' stato infine deciso in aula di nominare una Commissione speciale per affidarle l'esame delle numerose proposte di legge relative alla disciplina degli affitti. Si sono opposti alla decisione della maggioranza solo i comunisti, secondo i quali la Commissione speciale ritarderebbe ancora la discussione di questo importante argomento.

Nel settore delle commissioni segnaliamo che la Commissione finanze e tesoro ha approvato in sede deliberante, nel testo pervenutole dal Senato, il disegno di legge predisposto dal Governo per l'aumento delle pensioni agli invalidi per servizio e a favore dei loro congiunti. La Commissione giustizia ha approvato in sede referente il progetto di legge relativo al nuovo ordinamento della professione di avvocato.

GRAVE DECISIONE DELLA GIUNTA PER POR FINE ALLA VERTENZA

Requisita da parte del Comune l'Azienda del gas a Firenze

Il drastico provvedimento ha assunto il significato di completa adesione alle tesi dei sindacati - Scioperi di navalmeccanici e medici ospedalieri

Firenze, 8

La Giunta comunale ha deliberato, dopo due ore di riunione straordinaria, la requisizione dell'Azienda del gas. Il drastico provvedimento comporta la ripresa della normale erogazione del gas a decorrere da mezzanotte. Finisce così, con il pesante disagio subìto per tanti giorni dalla cittadinanza e da molte industrie, anche l'incubo derivante dalla pericolosità della situazione creata dalla vertenza sindacale in atto.

Tuttavia, il provvedimento adottato dal Sindaco Lagorio e dalla Giunta, pur recando finalmente un sollievo ai cittadini e consentendo la ripresa dell'attività di molte industrie bloccate dalla mancanza del combustibile, presenta un aspetto di eccezionale gravità poichè, accogliendo tutte le condizioni poste dal comitato di agitazione dei gasisti, la Giunta di Palazzo Vecchio ha praticamente deciso di estromettere la direzione dell'Azienda e di subentrare ad essa nella gestione del mercato. La requisizione, dettata dalla necessità di corrispondere all'interesse pubblico, garantendo ai cittadini un servizio di primaria importanza, ha assunto il significato di totale adesione alle tesi sostenute dai sindacati e un preciso carattere punitivo verso la Società Toscana Gas, duramente colpita.

Gli assessori di Palazzo Vecchio hanno ratificato la grave decisione nel pomeriggio. Prima di dar corso all'ordinanza, il Sindaco Lagorio ha però avuto numerosi contatti con i rappresentanti dei lavoratori, per avere da essi la garanzia che avrebbero sospeso l'agitazione, ripreso il lavoro e assicurato il servizio normale. Sul tardi, il Sindaco ha avuto un colloquio con i dirigenti della azienda del gas.

A Roma, poco prima delle 9 di stamattina, quel centinaio e più di operai che per due giorni se ne erano stati appollaiati sui tralicci e sui tetti delle Officine del gas di San Paolo hanno deciso di abbandonare le posizioni. Gli scioperanti sono usciti, accolti dagli applausi dei loro compagni, che stazionavano all'esterno fin dalle prime ore dell'alba; un breve comizio, tenuto da un rappresentante della Camera del Lavoro di Roma, ha messo l'accento sulla necessità di insistere sulle rivendicazioni.

Intanto, le tre organizzazioni sindacali, riunite per esaminare la situazione del settore navalmeccanico, hanno deciso — informa un comunicato — di proclamare uno sciopero nazionale dei lavoratori del settore da attuarsi per quattro ore nella giornata di lunedì, 26 aprile. La manifestazione — aggiunge il comunicato — è stata indetta per sollecitare «una adeguata modificazione di quanto previsto dal piano economico, in fatto di ridimensionamento dei cantieri attraverso una urgente discussione a livello dei Ministeri interessati e in vista di una ristrutturazione del settore che garantisca all'economia del Paese e ai lavoratori interessati prospettive di sviluppo e stabili ed adeguate condizioni di lavoro».

Uno sciopero nazionale di 72 ore dei medici ospedalieri è stato infine proclamato dalla ANMO, per protestare contro il mancato adeguamento degli stipendi; la manifestazione sarà attuata nei giorni 12, 13 e 14 aprile.

PER I RAGAZZI DI OGGI
per le loro conoscenze, per le loro curiosità, per il loro diletto

PER GLI UOMINI DI DOMANI
per la costruzione della loro personalità su basi salde, aperte, moderne

PRINCIPATO UNEDI EDITORI
OFFRONO AI GENITORI D'ITALIA
LO STRUMENTO IDEALE

«OGGI PER DOMANI»
LA PIU' MODERNA REALIZZAZIONE NEL CAMPO DELLE ENCICLOPEDIE PER RAGAZZI

16 VOLUMI
8000 PAGINE
40000 VOCI
15000 ILLUSTRAZIONI

L'opera completa . . . . . . L. 100.000
Rata minima mensile . . L. 2.500

CONSEGNA IMMEDIATA DEI PRIMI 8 VOLUMI

ESCLUSIVA DI VENDITA
UNIONE EDITORIALE S.p.A.
Lungotevere Arnaldo da Brescia, 15
ROMA

Desidero acquistare alle condizioni sopra esposte
«OGGI PER DOMANI»
Nome ____________
Cognome ____________
Indirizzo ____________
Comune ____________
Provincia ____________
(per favore scrivere in stampatello)
P/I

Ritagliare lungo la linea tratteggiata e spedire in busta affrancata alla
UNIONE EDITORIALE S.p.A.
Lungotevere Arnaldo da Brescia, 15 — ROMA

CUCINA E POESIA

NON è vero che poeti si nasce. Purchè si trovi il luogo adatto dove estro e fantasia si sbrigliano, dove immagini similitudini onomatopee fluiscono come acqua di fonte, poeti si diventa. Lasciamo perdere la campagna (vedi Luigi Alamanni), lasciamo perdere la città (vedi Giuseppe Parini) e il cimitero (vedi Thomas Gray). La poesia ha bisogno di luoghi nuovi, attuali, originali. Io ho scelto il piccolo vano accessorio ma indispensabile della casa, la cucina.

Basta varcare quella soglia proibita e vincere la renitenza e diffidenza di tua moglie. Basta convincerla che sei in grado di dare un'alternativa ai soliti spaghetti a parmigiano e burro, alla solita bistecchina ai ferri, alla solita insalata verde. E rassicurarla che la margarina e l'olio di arachidi sostituiscono benissimo olio d'oliva e burro, nemici giurati del fegato.

Quando sei in cucina, imprigionato tra acquaio, fornelli e frigo come il baco da seta nel bozzolo, niente paura! Non serve tenere un occhio al gas e un occhio all'Artusi o alla Boni o a Luigi Carnacina, «Oscar dell'arte culinaria». Al tuo servizio, in caso di bisogno, c'è la musa inventata da Anthèlme Brillat-Savarin Gastarea, molto più attiva e fattiva di quanto non siano Erato e Polimnia e Calliope.

«Amici miei» esorta l'Anonimo napoletano, «magnammo e vevimmo / 'nfino che ce sta uoglio a la lanterna» e il consiglio vale sempre. Oggi l'avaro fuoco dei fornelli a gas impallidisce davanti al fuoco di legna acceso nel vasto camino, l'acciaio inossidabile sfigura al confronto del rame di pentole casseruole tegami leccarde; ma il «pranzo di famiglia» è ridotto ai minimi termini. Ieri, intorno alla tavola, disposti in ordine cronologico dal bisnonno al bisnipotino, c'erano i membri di tre e anche quattro generazioni, i vincoli reciproci rinsaldati dalla quotidiana tenzone mangereccia. Oggi bisnonni e nonni vegetano all'ospizio. Il padre e la madre mangiano all'ora X; i figli, non più d'un paio, all'ora Y. All'animato chiacchierio è successo un inanimato silenzio. La tavola per diciotto, per ventiquattro è ridotta al tavolino da gioco, stile inglese. Il piano ribaltandosi e aprendosi si raddoppia, sul panno verde s'apre la chiazza di luce della tovaglia. Un vis-à-vis coniugale, senza imprevisti, senza emozioni. Una smania di far presto, di arrivare subito alla frutta.

Sbandito l'antipasto (salato, drogato, piccante e quindi indigesto): sbandita spesso anche la minestra e la pastasciutta (troppo torpide): l'allegra sequenza di allesso e umido e arrosto e fritto coagulata in un piatto unico. Il lessicografo (vedi per esempio Zingarelli) dovrebbe rivedere la voce «pranzo». «Lauto pasto» scriveva cinquant'anni fa. Oggi a quel «lauto» dovrebbe sostituire «magro».

Io sono in cucina. Datemi tre o quattro vasi di erbe odorose (il prezzemolo, il basilico, la salvia, il rosmarino), datemi un mazzetto di cipolline fresche, una testa d'aglio e un peperoncino (il peperoncino è necessario al romano come l'origano al napoletano e il basilico al genovese) e sono pronto.

Caro lettore, voglio farti ringoiare quella spuma di risolino ironico affiorata sulle tue labbra. Perciò t'offro tre ricette (pastasciutta, carne e pesce) legate da un comune denominatore, il brandy italiano. Le ho chiamate «ricette per i giorni pari» e la ragione c'è. I giorni dispari lascia i fornelli a tua moglie e poi fa' il confronto. O lascia che lo faccia lei. Se è in buona fede, si guarderà bene dall'entrare più in cucina e tu libero di esercitarvi il tuo dominio dal lunedì alla domenica.

Tre ricette intitolate a tre poeti. Gli attuali «grandi» sono troppo difficili, troppo tortuosi, troppo inaccessibili; mentre le mie ricette sono semplici. Marcia indietro e ritorno ai poeti cari a mio padre, a Pascoli, a Carducci, a D'Annunzio.

«Che gran gusto me ne piglio! / Si ve trovo, / si ve provo, / si ne ghiotto (se ne inghiotto) / me ne abbotto / de docezza, me squiquiglio (mi liquefo di piacere)» canta Sgruttendio in lode degli spaghetti. Gli spaghetti sono di rigore. E spaghetti «alla Zvanì». Tagliate a dischetti il bianco d'una cipollina fresca e lasciateli rosolare in olio d'arachidi finchè diventano d'una trasparenza dorata; aggiungete aglio pestato, foglie di prezzemolo, sale e pepe. Quando l'aglio s'indora, giù un bicchiere di brandy e fate cuocere a fuoco tenue per almeno un'ora. Passate al setaccio l'intingolo, rimettetelo al fuoco con una cucchiaiata di estratto di carne, una di farina e una noce di margarina, e lasciate cuocere ancora. Attenzione. Gli «spaghetti alla Zvanì» disdegnano il formaggio, reggiano o parmigiano che sia. Il nome calza a pennello. Quella odorosa presenza di aglio cipolla prezzemolo rievoca l'orto di Romagna, una Romagna solatìa come cent'anni fa.

Orata (o spigola o dentice) alla Gabriele. Riempite il pesce (una orata di almeno un chilo) d'un trito di mollica di pane imbevuta di latte e pestata insieme a tartufi e funghi secchi fatti rinvenire in acqua bollente, un uovo, prezzemolo, sale e pepe. Aggiustate il pesce in una teglia pirofila spalmata di margarina, aggiungete qualche bioccolo di margarina, un generoso bicchiere di brandy (anche se Gabriele, acquatile inveterato, storce la bocca) e pangrattato. Lasciate cuocere al forno per venti minuti bagnando spesso l'orata col suo stesso intingolo.

Pollo alla Giosue (accento sulla «u»). Tagliate a pezzi un pollo («ruspante» e non superi il chilo!), strofinateli con sale e pepe, rosolateli a fuoco allegro in margarina per venti minuti. Aggiungete un battuto di cipolla e funghi secchi fatti rinvenire in acqua bollente, cuocete a fuoco tenue per cinque minuti. Aggiungete un bicchiere di brandy e una cucchiaiata di farina, lasciate cuocere per altri dieci minuti. Passate al setaccio l'intingolo, aggiungetevi prosciutto tagliato a dadolini e saltato in margarina bollente, e fate cuocere lo spezzatino per qualche altro minuto.

Resta inteso che i miei tre piatti sono per i giorni pari: libero il mangione di comporli in un unico pranzo e ricorrere poi al cucchiaino di bicarbonato. Buon appetito! A proposito: il poeta che mi legge e vuol correre anche lui l'avventura in cucina, lasciando le «sudate» carte per i «sudati» fuochi («Sudate o fuochi a preparar timballi!»), mi tenga informato del risultato. E se inventa una buona ricetta, non trascuri di farmela avere! Grazie.

Post-Scriptum. La mia fama di gastronomo è piuttosto diffusa tra i miei amici. Uno mi telefona: «Carissimo» dice, a furia di sentir cantare *La pappa al pomodoro*, m'è venuta fantasia di assaggiarla. Ho sfogliato tutti i trattati di cucina, ma la ricetta non c'è. Ho interpellato alcuni osti, Alfredo, Romolo, Carlone; ma sono tutti incerti o discordi». «Piglia il lapis» gli ho detto, «e scrivi!».

La ricetta l'offro anche a te, caro lettore. Abbrustolire duecento grammi di pane casareccio fatto a pezzi, sfregarli con aglio, buttarli in brodo bollente (di manzo, d'estratto di carne) e far cuocere per un quarto d'ora mischiando e pestando il pane. Imbiondire nell'olio d'arachidi due spicchi d'aglio, ritirarli e aggiungere polpa di pomodoro tritata, salare e impeperare. Dieci minuti di cottura. Versare la salsa nella pappa, aggiungere prezzemolo, mischiare, fare insaporire a fuoco basso, servire.

La «pappa al pomodoro» non è altro che il «pancotto alla romana». La canzone piace ai nostri giovani, il piatto piaceva ai nostri vecchi. Caro lettore, la quarta ricetta tienila in serbo per un giorno qualunque della settimana, pari o dispari non importa: quando il tuo stomaco reclama un cibo sostanzioso ma leggero. Il brandy non c'entra. Puoi berci su un bicchierino. Alla mia salute.

Mario Dell'Arco



Rossana Podestà e Philippe Leroy in una scena di «Sette uomini tutti d'oro» che si gira a Roma

PROPOSTE E CRITICHE MENTRE SI RIAPRE LA STAGIONE TURISTICA

Rumorosi, servili e troppo cari così ci definiscono i tedeschi

Un interessante studio su quello che dovremmo e quello che non dovremmo fare al fine di incrementare il nostro turismo - Le nostre possibilità di concorrenza

Verona, aprile

E' ritornata la primavera e si torna a parlare di turismo. Di inverno, infatti, pochi stranieri si avventurano nel nostro Paese. Tranne qualche località di fama internazionale, ben poco attrae anche la nostra montagna, mentre d'altra parte d'inverno ancora pochi si prendono le vacanze e questi possono scegliere in una vasta gamma di stazioni invernali più vicine ai loro luoghi di residenza. Ma quando la primavera ritorna, quando le nebbie e il gelo e le piogge diventano un ricordo, quando il nostro bel sole comincia a splendere, caldo e invitante sulle spiagge, le genti d'oltralpe guardano di nuovo al Mediterraneo, guardano specialmente ai nostri mari, ai nostri laghi, ai nostri centri balneari.

Ora, dunque, è tempo di riparlare di turismo, tempo di consuntivi e di bilanci preventivi, tempo di avvertimenti, di raccomandazioni e anche di recriminazioni. Il turismo è la nostra industria più importante, la nostra industria più redditizia. All'annuncio della buona stagione se ne parla perchè resti tale. Quest'anno l'occasione di trattarne per tempo è data da uno studio del capo ufficio stampa dell'Ente provinciale per il turismo di Trento, il giornalista Paolo de Domenico, che ha passato all'estero in missione un mese e mezzo lo scorso autunno, e dai suoi incontri con numerosi operatori turistici austriaci, tedeschi, danesi, olandesi, belgi e francesi ha tratto considerazioni che valgono per tutti coloro che s'interessano o vivono del turismo.

L'anno scorso nel nostro Paese si è parlato assai di una violenta campagna antitaliana della stampa tedesca. Qualche ragione si è subito saputa, altre si erano intuite. Ora de Domenico riprende l'argomento e ci dice i perchè, e ci spiega cosa si pensa oltralpe dell'Italia, cosa possiamo aspettarci in futuro. «Questa nazione — scrive de Domenico della Germania — rappresenta per l'Italia, almeno fino ad oggi ,il più consistente mercato turistico d'Europa; non certo per la munificenza dei suoi componenti — chè il tedesco si guarda bene dallo spendere un solo marco in più di quanto stabilito dal suo programma — bensì per le grandi masse che annualmente emigrano alla ricerca del sole, di nuovi luoghi da scoprire e da visitare».

Ma perchè la stampa germanica, e di riflesso quasi tutte le massime organizzazioni di viaggi, hanno indirizzato i loro strali contro il nostro Paese? Le ragioni «ufficiali» sono stati i «prezzi» e gli «imbrogli» subiti dai tedeschi in Italia; ma si sa benissimo che dappertutto ci sono onesti e disonesti, galantuomini e cialtroni. Anzi si è accertato che dalla Spagna e dalla Jugoslavia, dove in special modo i tedeschi erano stati dirottati, molti sono tornati decisi a non tornarvi più. E così si dica di Romania, Bulgaria e di altri Paesi d'oltrecortina nei quali i servizi spesso avrebbero lasciato a desiderare.

Le ragioni vere della campagna antitaliana sono altre. «Esistono da tempo considerevoli rapporti economici tra una determinata sfera industriale germanica e alcuni Paesi stranieri, in particolare la Grecia e la Spagna. E' ormai noto come talune industrie appoggino finanziariamente il turismo di detti Paesi, con i quali sono in rapporto d'affari. Si spiega così uno dei fondamentali motivi della manovra mirante a dirottare una cospicua parte delle masse turistiche verso quei luoghi».

Inoltre in Germania si sono costituite nuove organizzazioni di viaggi, facenti capo a grosse cooperative di alimentari e di generi di abbigliamento, che incanalano la loro clientela verso determinati settori (i Grandi Magazzini di Francoforte, a esempio, li indirizzano verso il Libano).

La «lotta all'Italia» rientra quindi nella lotta per la concorrenza, ed è condotta spesso senza esclusione di colpi contro di noi soltanto perchè sotto ci sono grossi interessi. Qui sta la vera ragione della pesante campagna di stampa — o meglio, di certa stampa, legata a quei gruppi finanziari — contro il nostro Paese, la ragione della massiccia campagna denigratoria, spesso puerile e infondata, che ha però inciso sull'afflusso di turisti tedeschi in Italia. Poi ci sono le ragioni politiche, delle quali più volte si è parlato lo scorso anno: il problema dell'Alto Adige, in primo luogo («sentito romanticamente» dai tedeschi) e qualche nostro film sull'ultimo conflitto mondiale, che ha «urtato» la sensibilità di coloro che «ignoravano» i campi di sterminio e le rappresaglie inumane. Certo è che «tra noi e i tedeschi — come dice l'autore del saggio — esiste da tempo una frattura d'ordine psicologico».

Inoltre i tedeschi ci accusano «di avere una circolazione caotica, di fare troppi scioperi, di avere un'instabile e pericolosa situazione economica, di provocare troppi rumori, di avere una cattiva cucina, di non aver sufficiente verde nelle spiagge, d'essere invadenti e, allo stesso tempo, servili, di praticare prezzi ancora troppo alti. A dar retta a loro ci sarebbe tutto da rifare, a cominciare dagli italiani».

Per non dilungarci eccessivamente nell'esame delle varie accuse, abbiamo sottolineato quelle più sintomatiche: rumori, prezzi alti e poco verde. Ora se ne aggiunge una che non avevamo previsto: il servilismo. «Perchè insistere — è stato detto, a questo proposito, a Berlino — a esporre scritte in lingua tedesca? L'albergo è albergo e non « Gasthaus » o «Gastätte»; e il ristorante deve chiamarsi ristorante e non «restaurant». Il tedesco quando va all'estero vuole incontrare un mondo nuovo, provare nuove sensazioni. Ma se si dovesse tener conto di tutte le scritte in tedesco che incontriamo dal Brennero in giù, dovremmo dire che la Germania si bagna nel Mediterraneo. Avete ucciso il colore locale! Quella nota, cioè, che maggiormente ci attira. Questo discorso vale anche per il mangiare. Non avete ancora capito come il tedesco ami le specialità del luogo che via via visita. Ora noi chiediamo: perchè mai molti gestori di ristoranti e di trattorie insistono a darci cose che mangiamo undici mesi all'anno come i Blutwürst, i crauti e le patate?».

De Domenico è stato esauriente. Non c'è bisogno di commenti. Ricorderemo, invece, che a proposito di prezzi il problema non è di facile soluzione, anche perchè ci si chiedono prezzi «concorrenziali» con quelli di Paesi come la Romania, la Bulgaria, la Jugoslavia e anche la Spagna (dove, però, stanno pure rapidamente aumentando), Paesi nei quali si ha un'impostazione politico-economica che permette non solo di praticare una concorrenza massiccia, ma anche di affrontare con più tranquillità i problemi della congiuntura che investono tutta l'Europa.

Un'altra causa di assottigliamento delle correnti turistiche dirette in Italia è riassunta dallo «slogan» che circola da tempo in Germania: «Perchè cercate altrove quello che avete in casa?». Troppi tedeschi vanno all'estero e, quindi, troppa valuta pregiata esce; perciò si cerca di trattenerli in patria. Anche la Repubblica federale tedesca ha problemi d'inflazione e di enorme passivo della bilancia del turismo.

Ciò premesso vediamo che cosa si può fare per migliorare le nostre possibilità di concorrenza. Sono metodi che valgono per tutti i Paesi europei, presso tutti i nostri potenziali clienti.

Prima di tutto ci vuole propaganda. In Germania come in Francia, in Danimarca come in Belgio e in tutti gli altri Paesi si lamenta la insufficiente propaganda condotta da noi fino ad oggi, nonostante la massiccia concorrenza da tempo fatta da altri Paesi. «Dovunque si lamenta la carenza di pieghevoli, manifesti, fotografie, cortometraggi turistici e contatti diretti. Il turismo, oggi assurto a ruolo di industria, necessita di una propaganda massiccia e costante». E deve trattarsi di propaganda svolta con forte anticipo sulla data di inizio della stagione che si vuol reclamizzare, e di propaganda programmata.

Inoltre bisogna selezionare le clientele che si debbono interessare per prime nell'ordine per noi sono quelle di Germania, Francia, Olanda e Belgio, seguite dalle altre); e attuare frequenti contatti diretti, invitando dirigenti e banconieri di agenzie viaggi e giornalisti, perchè è stato dimostrato che serve assai più l'articolo che l'inserzione.

Importantissimo, inoltre, tener d'occhio il turismo aereo, perchè sempre più si diffondono i voli «charter» (cioè con aerei noleggiati dalle agenzie viaggi) per la loro economia, e è necessario, quindi, attrezzare aeroporti vicini e facilmente agibili. Per i turisti in automobile particolare importanza rivestono le autostrade (ecco un problema che nella nostra zona attende di essere risolto).

Infine — e questo riguarda l'interessante clientela americana — non bisogna dimenticare che questa fa specialmente capo a Parigi da dove poi inizia il suo giro attraverso l'Europa. Da ciò l'importanza di un'intensa propaganda svolta nella capitale francese.

Così si conclude l'interessante studio di de Domenico, uno studio che gli operatori turistici e gli enti che si interessano di turismo dovrebbero tenere in particolare considerazione. E molti errori potrebbero essere evitati.

Silvo Bacciga

SIGNIFICATIVO DI UNA DIFFUSA MENTALITA' IL CASO DI MICHAEL CHAPLIN

I «BEATS» INGLESI IN RIVOLTA CONTRO I FANTASMI VITTORIANI

Come le relazioni tra le classi hanno costituito il problema degli ultimi cinquant'anni nello stesso modo i rapporti tra le generazioni lo saranno nel prossimo mezzo secolo

Londra, aprile

A patto che si faccia la barba, si ripulisca un po' e si lavi i capelli, Michael Chaplin potrà tirare avanti con la famiglia senza bisogno di ricorrere alla pubblica assistenza; un impresario, Andy Wood, si è legato a lui con un contratto impegnandosi a mantenerlo, insieme con la moglie Pat e il figlio Christian, per la durata di tre settimane, quante ne occorrono, nelle previsioni, perchè sia pronto il disco che il figlio di Charlot inciderà. Voleva fare l'attore e invece farà il cantante; non sa la musica, la sua ugola, nè c'è da stupirsi, non è educata, ma ha i capelli lunghi e c'è speranza, perciò, che faccia carriera. Questa sua rinuncia a Shakespeare in favore dei Beatles lascia un po' perplessi sulla forza del suo carattere, ma solleva l'Erario dalla spesa di quaranta sterline il mese, circa un milione di lire l'anno, che gli erano state assegnate per il fatto di essere cittadino inglese, disoccupato, con prole, e renderà senz'altro la vacanza irlandese dei genitori più tranquilla: a parte il fatto che non avevano cacciato una lira, Charlie e Oona si erano detti dispiaciuti che il figliolo bevesse, mangiasse, dormisse, insomma si facesse mantenere di tutto punto, tranne il parrucchiere, a spese degli inglesi.

La storia di Michael Chaplin finisce dunque così; e così, del resto, doveva finire: nessuno avrebbe mai dubitato che, a questo punto, non si facesse vivo un impresario a sfruttare il nome e la pubblicità che era stata fatta intorno a quel nome per risolvere le angoscie finanziarie di Michael e, insieme, se le ha, le sue. Tuttavia questa storia, non nuova per queste scene — il minorenne che si innamora, mette al mondo un figliolo, si sposa in Scozia contro il parere dei genitori (i tre fatti avvengono nell'ordine) e si fa mantenere con un sussidio finchè non trova lavoro, rientra in uno schema seguito da molti inglesi della ultimissima generazione — suggerisce alcune considerazioni che è meglio fare. Quaranta sterline il mese sono tante. Quanto spende, allora, lo Stato inglese per l'assistenza?

Frattura fra generazioni

E come le distribuisce, secondo quali criteri e in base a quali requisiti? E poi: chi sono i «beatnicks», come nascono, quali problemi aprono nella società inglese? La frattura tra padri e figli, l'urto delle generazioni, che è ormai senza dubbio più sentito e più forte di quello fra le classi, da che cosa dipende: dalla indipendenza economica o da qualche altra ragione?

Parliamo prima dei soldi. Mi sono subito levato la curiosità di guardare le cifre. Nel '64 la «National Assistance Branch» che esamina le richieste e dispone i sussidi ha speso 223 milioni e 71 mila sterline (circa quattrocento miliardi di lire) per aiutare i disoccupati, i sottoccupati e anche i pensionati (in aggiunta alla pensione, s'intende). Un cittadino ha diritto a questo sussidio. Non ci sono formalità complicate. Michael Chaplin, per esempio, si presentò all'ufficio della National Assistance della sua zona, Camdentown. Disse: «Sono suddito britannico, faccio l'attore, non trovo lavoro, ho moglie e un figlio: ho bisogno di un aiuto temporaneo». «Avete cercato lavoro?». «Sì». «Potete dimostrarlo?». «Sì». Spiegò a chi si era rivolto, mostrò delle lettere di impresari che rifiutavano la sua domanda di lavoro. «Bene. Avete diritto al sussidio. Per voi vi spettano 104 scellini e 6 pence alla settimana. «Il bambino quanti anni ha?». «Sei mesi». «Sotto i cinque anni assegnamo 19 scellini e sei pence». «Tutto qui?». «Ma io spendo tre sterline di affitto la settimana». «L'affitto è a parte. Lo paghiamo noi. Firmate». Con quella firma Michael guadagnò le sette sterline per il vitto e le tre per l'alloggio. Tutto qui: formalità non ce ne sono e il sussidio è immediato.

Le tariffe sono state stabilite da una legge del 1948, e poi, naturalmente, aggiornate al costo della vita.

Mi dicono che gli inglesi non approfittano di questa assistenza, chè raramente avvengono imbrogli. Lo credo, per quanto uno sguardo alla tabella che indica l'ammontare dei sussidi nel corso di questi ultimi sette anni dimostri chiaramente che gli inglesi ci hanno preso gusto.

Nel 1948 bastarono 60 milioni di sterline, nel '61 si salì a 184 milioni e 766, nel '62 si arrivò ai 202 milioni e l'anno scorso furono 223 i milioni distribuiti. Se furono tutti distribuiti bene non potrei dirlo con certezza; certo è che non si dà mai il caso di uno che abbia veramente bisogno e non sia immediatamente aiutato: gli straccioni e i mendicanti sono rari come da noi, nel Meridione, la nebbia. Parlo degli straccioni per necessità, perchè di straccioni per elezione, a cominciare da Michael Chaplin ce ne sono parecchi, specialmente fra i giovanissimi.

Ed eccoci ai «beatnicks», ai «mods» e ai «rockers». Lasciamo stare i capelli, questo non è un problema almeno per chi non faccia il parrucchiere. I Beatles hanno i capelli lunghi eppure sanno il fatto loro, sono saggi, prudenti, abili, furbi e si comportano fuori del palcoscenico come quattro giovani normali (fra l'altro sono anche ben vestiti); no, non è certo un problema di capelli anche se a questo atteggiamento esteriore i giovani intendano attribuire il senso polemico di una sfida che ha radici ben diverse da quelle dei capelli. I «mods» e i «rockers» sono variazioni del generico capostipite «teddy boy»; come lui non sono delinquenti anche se, riuniti in bande, compiono quasi sempre azioni antisociali. Gli uni e gli altri provengono dalla classe lavoratrice e si considerano in rivolta contro un tipo di società (che, fondamentalmente, non disprezzano, ma li annoia), i «beatnicks» escono, invece dalla borghesia, hanno aspirazioni artistiche, letterarie o figurative, e si ribellano alla rispettabilità: c'è in quel loro atteggiamento intransigente verso il conformismo degli «squares» (la gente comune alla quale appartengono i loro genitori) la rivolta patetica, tutta giovanile, di chi crede soltanto in sè e pensa di fare un gesto rivoluzionario, invece che un gesto sciocco, ed è del tutto inutile, rivoltando la giacca, che il proprio babbo ha portato, giustamente, dal verso diritto.

Osservazione intelligente

Ma sarebbe ingiusto liquidare così i problemi di questi giovani. L'insofferenza che, in un modo o nell'altro sia i «mods» che i «rockers» dimostrano verso tutto ciò che le generazioni precedenti ritengono rispettabile, è già un dato indicativo sui mutamenti che stanno avvenendo in Inghilterra negli uomini e nelle donne di tutte le età se non vengono espressi, come per i giovani in modo clamoroso, talvolta assurdo. Disse Leslie Paul, uno scrittore che ha fatto parte del clan di Osborne, degli «arrabbiati»: «Come le relazioni tra le classi hanno costituito il problema degli ultimi 50 anni, così le relazioni tra le generazioni lo saranno nel prossimo mezzo secolo». E' un'osservazione intelligente che però mette addosso l'angoscia. Gli inglesi si domandano: perchè mai tra noi e i nostri figli deve scorrere un fiume che è almeno cinque volte più largo di quello che divideva noi dai nostri padri? I sociologi hanno tentato di dare una spiegazione a questa domanda e hanno deciso che le cause di questo spaventoso vuoto possono essere ridotte a tre. Ve le dò per quelle che valgono. La prima è che i ragazzi d'oggi sono nati dopo la bomba atomica. Sentono la spada di Damocle dell'anno zero sospesa sulla culla; la seconda è l'autonomia economica derivatagli dall'«affluent society», dalla società del benessere; la terza che i mutamenti avvenuti negli ultimi quattro lustri hanno creato una tale distanza tra le mentalità di prima e quelle del dopoguerra da far sì che un genitore dovrebbe invecchiare non trenta ma cento anni per conoscere un figlio.

Certo, queste considerazioni, se valgono, valgono per tutti i Paesi e per tutti i giovani. Eppure il fenomeno dei «mods» e dei «rockers» e dei «beatnicks» è un fenomeno soprattutto inglese, ma l'Inghilterra, più che gli altri Paesi, aveva radici profonde nella tradizione. I fantasmi dei vittoriani si agitano ancora, non soltanto fra i castelli, ma nei reggimenti, nelle scuole, nella burocrazia, nei partiti politici, nelle chiese, nei palazzi che essi crearono, ed è contro questi fantasmi e contro la mitologia che condizionò la vita degli inglesi, nel bene e nel male, che la gioventù si ribella abbia ragione o abbia torto.

Non resta che aspettare, si capisce, perchè l'unica medicina per la gioventù sono gli anni; e allora ci saranno altri giovani che gireranno in bombetta, dentro i vestiti attillati dei bancari della City, per ribellarsi all'anticonformismo dei «beatnicks», che passeggiano in blue-jeans con le bretelle sulla camicia e la zazzera che sfiora le spalle. Lo strano è che l'immancabile rivolta delle generazioni ultime contro gli antenati sia affidata soprattutto ai vestiti, qui in Inghilterra. E alle barbe. Poi, il «beatnick» Michael Challin Chaplin, in rivolta con una società tradizionalista e codina, si trova senza un soldo, corre alla National Assistance perchè quella società, che diamine, lo mantenga.

Paolo Cavallina

PRESENTANDO DUE LAVORI DEL RUZZANTE

Successo a Parigi dello Stabile di Torino

Parigi, 3

La compagnia del «Teatro stabile» di Torino, diretta da Gianfranco De Bosio, ha presentato al «Théâtre de l'Est Parisien», «L'anconitana» e «Bilora» di Ruzzante.

La compagnia ha ottenuto vivo successo, pari a quello già riscosso a Bruxelles e nelle città della provincia francese visitate prima di venire a Parigi: Grenoble, Saint-Etienne, Deaume e Strasburgo. Dopo questa esperienza, rivelatasi positiva sotto tutti gli aspetti, la Stabile torinese pensa di spingersi ormai regolarmente anche nelle vicine regioni della Francia, nella zona compresa tra Grenoble e Lione.

Con un'altra commedia di Ruzzante, «La moscheta», Gianfranco De Bosio era venuto per la prima volta in Francia, nel 1961, invitato dal Teatro delle nazioni. Ma il pubblico davanti al quale presenta ora «L'anconitana» e «Bilora» è molto diverso da quello del Teatro delle nazioni. Il «Théâtre de l'Est Parisien» si trova infatti nei quartieri più popolari della città ed è frequentato da un pubblico formato in maggioranza da operai e piccoli impiegati.

Un interessante esperimento di «scambio» viene tentato per la prima volta col Tep, che ha presentato al «Carignano» di Torino, «La locandiera» di Goldoni. Il «Théâtre de l'Est Parisien» non è soltanto un «teatro»: esso è il centro di una multiforme attività culturale, che va dal cinema alla musica, fino alla poesia e alla letteratura. In questo quadro, in occasione della sua tournée italiana, sarà organizzato ad Aosta un dibattito sul concetto di cultura, e qui a Parigi il pubblico di Menilmontant potrà assistere, nella sala del Tep, alla proiezione del film «Il terrorista» di Gianfranco De Bosio, che finora era stato proiettato solamente in sale centrali.

Per il Teatro stabile di Torino, infine, questo «scambio» vuole essere anche una presa di contatto organica con il teatro francese. Così, mentre il Tep presenta «La locandiera» al Carignano, un'altra compagnia francese, nel secondo teatro della Stabile torinese, presenta «Oh les beaux jours» di Becket. Di recente, il regista francese Planchon era stato invitato a tenere una conferenza a Torino.

La troupe del Teatro stabile, che conta 35 persone tra artisti e tecnici, si è spostata di città in città, fino a Parigi, con tutto il suo allestimento scenico al completo, e questa è senza dubbio un'altra delle ragioni che hanno contribuito al successo dello spettacolo.

Le scene e i costumi sono di Emanuele Luzzati. «L'Anconitana» è interpretata da Paolo Graziosi, Alvise Battain, Marina Bonfigli, Gualtiero Rizzi, Attilio Cucari e Leda Negroni. Gli interpreti principali della «Bilora» sono Carlo Bagno, Marina Bonfigli e Alessandro Esposito.

LIBRI RICEVUTI

Arrigo Colombo: *Martin Heidegger - Il ritorno dell'essere* (Società editrice Il Mulino, Bologna).

Poeti e novellieri di oggi e domani (Ed. Ippocampo, Milano).

Perry Miller: *Lo spirito della Nuova Inghilterra* (Società editrice Il Mulino, pagine 748, lire 6000).

Luciano Dalia Tana: *Le vacche erano magre* (Carresi ed., pp. 116, L. 1000).



Audie Murphy, il soldato più decorato d'America ora attore cinematografico, ha deciso di trasferirsi in Europa per un paio d'anni. Quasi certamente approderà a Roma ove prenderà parte alla lavorazione di alcuni «western» che, è stato dimostrato, si possono realizzare anche in Italia

CRONACA DELLA CITTA'

VALUTATA LA CANDIDATURA PER IL «PROTOSINCROTRONE»

Lo scienziato atomico Amaldi in visita alla zona di Doberdò

Una serie di dichiarazioni rilasciate dall' illustre fisico sulle nostre prospettive di ospitare la colossale macchina

Il prof. Amaldi, direttore dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, il quale ha presieduto i lavori della Commissione italiana per la scelta dei terreni che potrebbero ospitare in Italia il gigantesco protosincrotrone progettato dal CERN di Ginevra, si è recato ieri in visita alla zona di Doberdò del Lago, che — assieme a un terreno nella penisola salentina, in Puglia — costituisce una delle due candidature che l'Italia avanzerà al CERN, assieme ad altri Paesi europei. Il prof. Amaldi — che si trova a Trieste per partecipare ai lavori preparatori della conferenza «Pugwash» — è stato accompagnato a Doberdò dal geologo triestino prof. Marussi, che ha preso parte agli studi per la ricerca dei terreni più adatti.

Su questo problema, che riveste interesse mondiale e che, naturalmente, polarizza la più viva attenzione a Trieste e nell'ambito dell'intera regione per l'enorme portata dell'iniziativa, il prof. Amaldi ha rilasciato alla stampa interessanti dichiarazioni.

Interpellato circa i prossimi programmi del Centro europeo per le ricerche nucleari, con sede a Ginevra, l'illustre scienziato ha dichiarato che tale programma, pur essendo unitario dal punto di vista scientifico, si articola in tre punti fondamentali. Il primo riguarda una serie di perfezionamenti alla macchina da 28 gev (un «gev» corrisponde a un miliardo di elettrovolt) esistente a Ginevra: sono perfezionamenti logici e attuabili con facilità. Il secondo impegno è quello di realizzare una serie di «anelli di accumulazione» nel laboratorio di Ginevra, in modo da poter mantenere questa istituzione al passo con i tempi e impedirne la decadenza.

Il terzo punto — secondo il prof. Amaldi — è il più complesso: esso riguarda la costruzione del famoso protosincrotrone da 300 gev. Il costo di questa «grande macchina» si aggira sul miliardo e mezzo di franchi svizzeri, e il tempo di attuazione va dagli otto ai nove anni. Si tratta di caratteristiche di valore internazionale, in quanto l'esperienza ha dimostrato che per opere di questo genere, che vengano realizzate in Europa, negli Stati Uniti e in Russia, costi e tempi sono pressochè analoghi.

Dal punto di vista scientifico e tecnico — ha soggiunto l'illustre scienziato italiano — la realizzazione della «grande macchina» è possibile e non vi sono dubbi sulla sua utilità nelle ricerche nucleari. Il problema che si pone attualmente è quello dell'adesione dei Paesi del CERN e della presentazione delle candidature. Si possono dare per certe le offerte di Spagna, Belgio, Austria, Inghilterra, Germania, Francia e Italia. Naturalmente la presentazione di offerte di terreni implicitamente corrisponde a una adesione al finanziamento del programma del CERN, perchè nessun Governo vorrebbe, credo, ritirarsi se le sue candidature non venissero accettate. Gli studi compiuti in Italia hanno portato alla designazione delle zone di Doberdò e della penisola salentina, dopo che erano stati presi in esame alcuni terreni in Sardegna, nell'Italia centrale e nel Vercellese. Questi prescelti presentano le caratteristiche di un'eccezionale stabilità geologica, di un'asismicità che è condizione indispensabile per la creazione del protosincrotrone.

A tale proposito il prof. Amaldi ha voluto sottolineare: «Mi sembra che sia già abbastanza importante che l'Italia presenti le proprie candidature per questo progetto di risonanza mondiale. L'adesione del nostro Paese al programma del CERN viene ormai data per scontata, anche perchè sarebbe grave errore rimanere estranei a un'iniziativa di tale portata. Sui terreni, non solo italiani, sarà il CERN a decidere, ed è ovvio che io non possa e non voglia fare apprezzamenti in proposito. Mi sembra ovvio però anche che i vari Paesi appoggino le proprie scelte e le due regioni italiane interessate ambiscano a vedere accolta la propria candidatura. Si spera che una scelta definitiva possa essere fatta già entro quest'anno, o al massimo all'inizio del 1966».

Ad ogni modo il prof. Amaldi ha voluto rilevare che «contano in questo esame dei terreni non solo le condizioni geologiche fondamentali, ma anche l'estensione del terreno a disposizione, l'esistenza di infrastrutture come vie di comunicazione, collegamenti internazionali, la vicina presenza di grandi città di scuole internazionali per i figli degli scienziati, ecc.».

Sono tutte caratteristiche, queste, che depongono fin d'ora a favore della candidatura della zona di Doberdò. Negli ambienti della Regione, particolarmente interessati al problema della realizzazione in questo territorio del più grande protosincrotrone del mondo, si rileva infatti che la presenza di questo importante centro internazionale nei pressi di Trieste potrebbe essere un punto d'appoggio unico per la «grande macchina» del CERN; e ciò anche per il fatto che le infrastrutture necessarie all'impianto sono, almeno in parte, in fase di allestimento già per agevolare l'attività del Centro internazionale di fisica.

La zona di Doberdò corrisponde alla gran parte dei requisiti richiesti, che sono poi gli stessi che hanno fatto propendere l'Agenzia atomica ed anche il CERN per la scelta di Trieste quale sede del Centro di fisica teorica. Doberdò, si sottolinea, si trova in zona ideale dal punto di vista geologico dato che i sondaggi effettuati recentemente hanno potuto stabilire l'esistenza di una falda calcarea molto vasta: la zona carsica è nota per la caratteristica di assorbire quasi interamente le scosse sismiche. Inoltre la zona a disposizione è quanto mai vasta e servita da ottime vie di comunicazione, almeno dal punto di vista potenziale: l'aeroporto che si trova a pochi chilometri e che dovrebbe essere dotato di una pista d'atterraggio di grossi aerei a reazione, la ferrovia e l'autostrada Trieste - Venezia. Altro elemento che potrebbe determinare tale scelta, è rappresentato dalla possibilità di sfruttamento idrico: una risorsa capace di sovvenire appieno alla necessità d'impiegare, come previsto dal progetto, 200 mila metri cubi di acqua al giorno per il raffreddamento della macchina acceleratrice e degli altri impianti.

L'ing. Arturo Luciani commemorato al Rotary

Alla riunione rotariana tenutasi ieri l'avv. Corrado Jona ha commemorato con parole elevate e commosse la recente scomparsa del rotariano triestino ing. Arturo Luciani. L'oratore ha messo in grande rilievo la personalità dello scomparso che fu uomo dedito al lavoro che considerava come un servizio al quale tutto doveva essere subordinato. Operatore tenace ed instancabile aveva contribuito a far raggiungere al suo gruppo familiare una posizione di eccezionale importanza nell'industria birraria europea. Il solo elenco delle fabbriche di birra controllate dal gruppo in Italia e all'estero è una testimonianza formidabile del lavoro e della capacità di questa grande famiglia che, quando si riunì qualche anno fa a Pedavena, vide raccolti intorno al capo, che era allora Arturo Luciani, ben 108 persone. Rotariano di antica data Arturo Luciani fu sempre tenace assertore dei principi del sodalizio che frequentò, nei lunghi anni trascorsi a Trieste con assiduità e affetto spesso ricoprendovi cariche. Con la sua scomparsa Trieste ha perduto un illustre cittadino e il Rotary un grande amico. Le parole dell'avv. Jona sono state ascoltate con reverente e commossa attenzione dai molti presenti.

La cabina di trasformazione di viale Miramare dove è morto folgorato da una scarica elettrica il manovale Vinicio Vernerin

SI PROGETTA IL RIFACIMENTO DELL'EDIFICIO SULLA RIVA

La Regione in un palazzo nuovo al posto dell'Albergo Excelsior

Nel grande stabile di via Carducci che ora ospita l'INPS dovrebbero trovare sede la Giunta e i diversi assessorati

Sul problema della sede definitiva dell'Ente Regione sono stati resi noti quali sono gli orientamenti ufficiali. Ne ha parlato il Presidente della Giunta, Berzanti, durante la seduta della prima Commissione legislativa, attualmente impegnata nell'esame del preventivo di bilancio. Nel prendere la parola a conclusione della discussione generale sui bilanci, il Presidente Berzanti — replicando a una proposta di aumentare da 4 a 5 miliardi lo stanziamento previsto per la sistemazione delle sedi — ha annunciato che la Giunta ha già concordato sulla possibilità di acquistare, per la sede definitiva, l'albergo Savoia-Excelsior, alla condizione però che l'ente proprietario, cioè l'INA, reimpieghi il ricavato della vendita per la realizzazione di un'altra grossa iniziativa alberghiera a Trieste (già gli occhi sono stati puntati, per tale realizzazione, sull'area del Silos, accanto alla Stazione centrale).

In particolare, il dott. Berzanti ha accennato a una nuova costruzione, senza specificare se la sede definitiva dell'Ente Regione verrà edificata ex novo sull'area di quattromila metri quadrati ora occupata dall'albergo o se essa dovrà innestarsi nelle strutture esistenti salvaguardando ad esempio la facciata sulle rive.

Non dovrebbero sussistere timori — per questo progetto d'abbattimento dell'albergo Savoia-Excelsior — di un depauperamento delle attrezzature alberghiere cittadine. Infatti, oltre alla clausola secondo la quale l'acquisto si farebbe soltanto a patto che il ricavato venisse investito nuovamente per la realizzazione di una iniziativa nel settore alberghiero, la Regione tiene inoltre conto del fatto che in ogni caso le Assicurazioni Generali, proprietarie dell'albergo Vanoli e del palazzo del Caffè degli Specchi, hanno in progetto di realizzare — dal canto loro — un altro grosso complesso alberghiero in piazza Unità. (Non si sa se le Assicurazioni Generali hanno in animo di abbattere entrambi gli edifici o di darne solamente una nuova sistemazione interna, ma la prima ipotesi appare più probabile, in quanto hanno già prospettato, a suo tempo, alla Regione la opportunità di affidarle in affitto i palazzi che esse avrebbero ricostruito sulle fondamenta del Vanoli e del palazzo del Caffè degli Specchi: la proposta non è stata accettata dalle autorità regionali, disposte a diventare proprietarie e non affittuarie dei due palazzi; ma è evidente l'intenzione delle Generali di demolire entrambi gli edifici).

Frattanto — ha riferito ieri Berzanti in commissione — la Regione si predispone ad acquistare anche il palazzo dell'I.N.P.S. in via Carducci; e ciò per la necessità di sistemare gli uffici amministrativi provvisoriamente allogati in piazza Oberdan nei locali lasciati liberi da Radio Trieste, nell'attesa della realizzazione della sede definitiva in Riva Grumula. Le trattative per l'acquisto dello stabile di via Carducci sarebbero già concluse ed ora si tratterebbe di perfezionare il relativo contratto. Mentre a palazzo Modello continueranno ad aver sede gli Uffici del Consiglio regionale, compresa la Presidenza dell'Assemblea ed anche le Commissioni, in via Carducci troveranno invece sistemazione gli Uffici della Giunta: la Presidenza e tutti gli assessorati, nonchè le sezioni che ora — per mancanza di locali in piazza Oberdan — sono distaccate in affitto in via Milano e in via F. Severo. Il trasferimento in via Carducci si attuerebbe in autunno, ad avvenuta sistemazione ed arredamento del palazzo lasciato libero dall'INPS, che si accinge a sua volta a trasferirsi nella nuova sede di via Udine.

Quando tutti gli Uffici regionali si riunirebbero invece nella sede definitiva, individuata al posto dell'albergo Excelsior, dove verrebbe allestita anche la sala dell'Assemblea, la Regione potrebbe utilizzare il palazzo di via Carducci per allogarvi ad esempio la sede staccata della Corte dei Conti, nonchè quella — com'è auspicabile — dell'istituenda Società finanziaria, cioè gli enti e le istituzioni «para-regionali».

Quali saranno le spese che la Regione dovrà sobbarcarsi per l'acquisizione delle sue sedi? Secondo un'indicazione di massima fornita dal Presidente Berzanti, il costo dell'acquisto di entrambi i palazzi — l'albergo Savoia-Excelsior e l'edificio di via Carducci — si aggirerebbe sui 2-2,5 miliardi. Si tratterebbe, poi, di abbatterli e di effettuarne la ricostruzione ed il completo arredamento. Senza contare che si dovrà provvedere anche alla costruzione di una sede a Udine per l'Assessorato all'agricoltura e per gli Uffici del servizio Enti locali.

Settimana dei musei. Nel quadro della Settimana dei musei è in programma per stasera alle 18.30 una visita guidata alle raccolte della Fondazione «Carlo Schmidl» nella sede del teatro comunale «Giuseppe Verdi».

LUTTO DI TRIESTE MARINARA

Chiusa l'esistenza di Carlo Martinolli

Si è spento a ottantatrè anni

Il comm. Carlo Martinolli

Un uomo di grandi meriti che legò il suo nome alla storia del nostro vecchio mondo armatoriale è scomparso con la morte, del comm. Carlo Martinolli che si è spento martedì all'età di 83 anni.

Ultimo di una generazione ormai praticamente scomparsa, di vecchi armatori triestini che, con la loro costante fermezza e intelligente guida, seppero portare e mantenere alta la bandiera della marineria giuliana — guadagnandole effettiva stima e rispetto sui sette mari — Carlo Martinolli era nato a Lussinpiccolo, da antica famiglia lussignana, nel 1882.

A Trieste, nel 1899, in giovanissima età, si mise a lavorare col padre, il cap. Carlo Martinolich, che già nel 1876 aveva intrapreso l'attività armatoriale con modestissimi velieri — principalmente sulle rotte della Dalmazia — il primo dei quali si chiamava «Giovanni V», ed era un pielego di 30 tonnellate. Il passaggio al vapore si verificò col piroscafo «Flink». Nel 1904 si associava al padre nella ditta Carlo Martinolich & Figlio.

Fra la fine dell'Ottocento e lo scoppio della prima guerra mondiale, l'attività della ditta segnò un costante sviluppo che consentì il progressivo aumento della propria flotta. La guerra 1914-1918 falcidiò quasi tutto il naviglio, sicchè al termine del conflitto fu necessario reintegrare le gravi perdite subite. Fu così che fra il 1919 ed il 1940 la flotta venne non soltanto ricostruita, ma anche notevolmente ampliata, con navi di medio e grosso tonnellaggio che solcarono tutti i mari del mondo.

Purtroppo, ancora una volta, la guerra doveva distruggere quanto era stato con fatica ricostruito in tanti anni di operoso lavoro: infatti il 1945 — al termine della seconda guerra mondiale — trovò la ditta priva della quasi totalità delle proprie navi.

Di nuovo la paziente tenacia di Carlo Martinolli — coadiuvato dai fratelli, e poi dal figlio dott. Carlo — venne messa a dura prova, ma la sua passione per il mare, e l'attaccamento alla bandiera ebbero il sopravvento sulle avversità sicchè la flotta venne ricostruita.

Ma, oltre all'attività prestata nel seguire amorosamente lo sviluppo della ditta, Carlo Martinolli fu, ai suoi tempi, anche uomo pubblico quando nel primo dopoguerra sedette in Consiglio comunale come esponente del partito nazionalista, dal quale doveva dare le dimissioni quando questo scelse il regime. Analogamente, parecchi anni dopo, per non aderire al partito allora imperante, dava le dimissioni dal Consiglio di reggenza della Banca d'Italia.

Per lunghi anni fu consigliere dell'Associazione armatori giuliani di Trieste, nonchè della Confederazione nazionale degli armatori liberi di Roma, e fu altresì apprezzato consigliere di banche locali, oltre ad essere il valido collaboratore ed amico di parecchi vecchi imprenditori triestini — anche nel campo non marittimo — le cui aziende oggi portano alto il nome di Trieste.

Ritirato da lunghi mesi a casa, seppe tuttavia sempre saggiamente consigliare i suoi collaboratori fino all'ultimo. La sua scomparsa avviene in un momento grave per la marina mercantile locale che si vede privata di un uomo il cui spirito di iniziativa non venne mai meno e per il quale — si può ben dire — le avversità furono stimolo ad agire.

Ai familiari del compianto comm. Carlo Martinolli: il figlio che porta il suo stesso nome, i fratelli Matteo e Antonio, i nipoti e i congiunti tutti, vanno le nostre più sincere condoglianze. I funerali muoveranno questo pomeriggio alle 14.45 dalla abitazione di via Felice Venezian 1.

in DALMAZIA a primavera con lo yacht ALEKSA SANTIC crociere indimenticabili 22-25 e 25-28 aprile informazioni e prenotazioni UTAT via Imbriani 11 galleria Protti 2

TRAGICO INFORTUNIO SUL LAVORO NELLA SOTTOSTAZIONE DI VIALE MIRAMARE

Folgorato da una scarica muore un giovane manovale

Ustionato non gravemente un anziano elettricista che gli era accanto nella cabina di controllo della rete ad alta tensione delle Ferrovie

Un giovane manovale ha perso la vita e un anziano elettricista è rimasto ferito in un infortunio sul lavoro — dovuto a folgorazione — avvenuto nel primo pomeriggio di ieri alla sottostazione elettrica delle Ferrovie dello Stato, di viale Miramare 78.

L'impianto che sorge sulla destra lasciando la città, qualche decina di metri prima dal cavalcavia di Barcola, serve per fornire energia elettrica per la trazione dei convogli ferroviari del nostro Compartimento. Vi si trasforma la corrente da alternata, con una potenza di 28 mila Volt, in continua, a non più di tremila Volt. Il ciclo di lavoro non registra soste: tre i turni, di otto ore ciascuno, cui sovrintendono elettricisti specializzati, un capo ed un vice capo turno, tutti, naturalmente alle dipendenze delle Ferrovie dello Stato.

Poco dopo le 15 Celeste Scardazan, di sessant'anni, uno degli elettricisti turnisti, abitante in vale Miramare 78, è entrato in una delle cabine di controllo della rete ad alta tensione per inserire, a contatto, uno degli interruttori, formati da una grossa barra di rame, con relativo manico isolante. Con lui (qualcuno non spiega la sua presenza sul posto) era il manovale Vinicio Vernerin, di 31 anni, abitante in via Pola 78, da circa tre anni alle dipendenze delle Ferrovie dello Stato. La tragedia — della quale non si hanno ancora particolari precisi — è avvenuta un attimo dopo: una potente scarica elettrica ha investito i due, uccidendo all'istante il povero Vernerin, più vicino al quadro di controllo ed ustionando, per fortuna non gravemente, lo Scardazan.

Mentre, quest'ultimo, veniva avviato con una autoambulanza della CRI all'ospedale, dove gli sono state riscontrate ustioni di terzo grado al palmo della mano e all'emitorace destro, lato posteriore nonchè stato di choc, intervenivano sul posto il medico legale, prof. Niccolini, che accertava l'avvenuto decesso dello sventurato manovale ed il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Pascoli, che rilasciava il nulla-osta per la rimozione della salma.

Sulla tragica disgrazia, che ha provocato una interruzione di corrente lungo la linea (registrata alle 15.30) e che ha sollevato profonda commozione nell'ambiente delle ferrovie e nel rione, dove abitava lo scomparso, è stata aperta una inchiesta. Esperti del Segnaletico della Questura hanno effettuato un accurato sopraluogo nella cabina, dove è avvenuta la sciagura, allo scopo di stabilire eventuali responsabilità. Il povero Vernerin, la cui salma è stata traslata all'obitorio poco dopo le 18, lascia la giovane moglie e un figlioletto di 2 anni.

PER LE COMPERE DI PASQUA

Sospesa nei negozi la «settimana semicorta»

L'Unione Commercianti di Trieste comunica che, da lunedì 12 compreso e per tutta la settimana precedente la domenica di Pasqua, tutti i negozi resteranno aperti tanto al mattino quanto al pomeriggio di ogni giorno.

La Prefettura ha infatti accolto la richiesta dell'Unione Commercianti, di sospensione delle chiusure dei negozi di mezza giornata alla settimana, in considerazione delle maggiori necessità dei consumatori nel periodo immediatamente precedente la domenica di Pasqua.

Pertanto la mattina di lunedì 12 ed i pomeriggi di mercoledì 14 e sabato 17 aprile, non venendo effettuate le normali chiusure previste dalle disposizioni relative alla «settimana semicorta», i negozi di ogni settore e categoria saranno tutti aperti.

Per quanto riguarda il trattamento economico relativo al personale dipendente dalle aziende commerciali che sia chiamato a prestare la propria opera per effetto della predetta sospensione della chiusura settimanale dei negozi, è ammessa una delle seguenti tre forme: pagamento delle ore lavorate, a compenso normale; prolungamento di mezza giornata del periodo feriale; concessione di altra mezza giornata di riposo, a compensazione di quella lavorata.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 marinaio, 1 giov. coperta, 1 meccanico navale 2.a classe, 1 giov. macchina.

VIAGGI DI NOZZE PATERNITI VIAGGI Corso Cavour, 7/1

DOPO IL DRAMMA NELLA GROTTA «ERCOLE»

In pericolo di vita lo speleologo Nicoli

GROTTA ERCOLE

Permangono gravi le condizioni dell'insegnante dell'Istituto Nautico, prof. Vincenzo Nicoli, che nella drammatica escursione dell'altro pomeriggio, all'interno della voragine «Ercole» di Gabrovizza, ha riportato lesioni che i sanitari dell'ospedale giudicano estremamente serie.

Il prof. Nicoli, che i vigili del fuoco e gli agenti della P.S. di Opicina sono riusciti a trarre dalla foiba all'una e trenta dell'altra notte, dopo una difficile e pericolosa operazione, durata complessivamente 8 ore e 22 minuti, presenta ferite lacero-contuse alla volta cranica, abrasioni alla fronte, al labbro superiore, nonchè contusioni all'emibacino destro e al torace. L'insegnante, che pare non riesca muovere gli arti inferiori, è stato sottoposto nella giornata di ieri a vari esami radiologici. Il responso sarebbe stato: lesioni alla colonna vertebrale. E' ciò che già si era ventilato al momento in cui il ferito era stato rinvenuto nella voragine.

La complessa opera di ricupero ha avuto, nella foiba, momenti altamente drammatici, Soprattutto quando il Nicoli, lucidissimo, ma in preda a lancinanti dolori per le lesioni riportate nel tragico salto, ha visto giungere i primi soccorritori. Ha chiesto dei bambini, Marco di 5 e Marino di 7 anni, figli del suo collega e compagno di escursioni, il prof. Elio Zennaro, che già erano stati riportati alla superficie. Erano rimasti nella voragine, al buio, terrorizzati, l'uno distante dall'altro, per circa tre ore, con il pericolo incombente di precipitare da un'istante all'altro in uno dei pozzi.

Poi, sistemate le attrezzature, i vigili hanno iniziato, con una lentezza snervante, ma necessaria per non peggiorare le già critiche condizioni del ferito, l'opera di ricupero. All'una e trenta il primo sospiro di sollievo per gli uomini del maresciallo dei VV.FF., Tamplenizza, il primo attimo di riposo dopo uno sforzo immane. La barella, con il ferito, veniva adagiata sull'autoambulanza della CRI, che in una mezz'ora raggiungeva l'ospedale. Ora la vita del prof. Nicoli dipende dalla scienza.

Nella piantina sotto il titolo lo spaccato della grotta «Ercole» di Gabrovizza; la freccia indica il punto dove è avvenuto il drammatico incidente.

Falso allarme alla Posta centrale

Stato di emergenza, o quasi, ieri pomeriggio al Palazzo delle Posta, in piazza Vittorio Veneto. E' accaduto intorno alle 15 quando, precedute dall'urlo delle sirene, sono giunte sul posto alcune macchine della polizia, partite pochi istanti prima dalla Questura centrale, richiamando, sul posto non pochi curiosi.

Qualcuno — come al solito meno informato, ma più loquace degli altri — ha parlato di attentati, di bombe nascoste nel palazzo. Poi, fra lo stupore degli impiegati e dei dirigenti del palazzo, che nulla sapevano, le cose sono state chiarite. Si è saputo cioè del perchè dell'improvviso arrivo degli agenti della polizia, in forze. Era accaduto che alla Questura centrale, ad un certo momento, ha squillato il segnale d'allarme, collegato direttamente con il Palazzo delle Poste. Da qui il via delle «pantere», degli uomini in armi, convinti, forse, di trovarsi di fronte ad un clamoroso caso di furto, o rapina. Invece, nulla di tutto ciò. Il segnale di allarme, forse a causa di un corto circuito si era messo improvvisamente a squillare.

Chiarito l'equivoco gli agenti sono rientrati alla base ed i curiosi hanno sfollato.

Arrestata entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la lozione BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata da acido pantotenico, cheratina e da altre sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolandone la crescita ed eliminandone la forfora. Non perdete le speranze!

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sua sorprendente efficacia. I capelli non cadranno più, la forfora sparirà e la capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL è in vendita nelle profumerie e farmacie.

TRIESTE: Profumeria Alzetta, via C Ghega 11 - D'Angelo A., via S. Sebastiano 2 - Guerin, via E. Tarabochia 1 - Nora, via Carducci 20 - Primula, Galleria Rossoni - Zernitz E., via C. Battisti 2 - Cosulich & Dinelli, via G. Carducci 24 - GORIZIA: Profumeria Gremese, via Verdi 46 - Pais, via Oberdan 11 - Temil G., Corso G. Verdi 100 - MONFALCONE: Profumeria Stacul, via Duca d'Aosta 66.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Si invita chiunque abbia notizie di CONTRUSCERI VINCENZO nato il 5 febbraio 1881, CONTRUSCERI CALOGERO nato il 7 ottobre 1883 e CONTRUSCERI NUNZIO nato il 24 dicembre 1895 emigrati nel 1908 da S. Agata Militello (Messina), loro luogo di nascita, negli Stati Uniti d'America, di farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione del precedente avviso.

Trieste, 23 marzo 1965.

Il Procuratore: f.to avv. Giulio Brautti

TRIBUNALE DI TRIESTE

(II pubblicazione)

Prelaz Anna in Deste ha presentato al Tribunale di Trieste ricorso per dichiarazione di presunta morte del proprio marito GIOVANNI DESTE fu GIOVANNI, nato ad Isola il 12 agosto 1896 ed emigrato in America il 26 giugno 1923.

Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire nella cancelleria di questo Tribunale entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. Amedeo Carlini

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 12 13.30 e 18 20 VIA TORREBIANCA 43 (angolo via Carducci) TELEFONO 61740

DOPO RIPETUTE CRISI DI FOLLE DISPERAZIONE

Tenta di svenarsi in cella il bandito Ubaldo Indelicato

Un altro autoferimento di Bruno Lestoni

Ubaldo Indelicato, il piccolo Lutring triestino che la Mobile, a più di quattordici mesi dallo scontro a fuoco di San Giacomo, è riuscita finalmente a catturare il 18 marzo scorso, ha tentato di uccidersi in una delle celle del Coroneo.

La notizia è rimbalzata a tarda ora, tanto che è stato impossibile interpellare la direzione delle carceri. Già si sapeva che dopo la sua cattura — avvenuta a conclusione di appostamenti durati ben 22 notti — l'Indelicato, che in casa teneva un vero e proprio arsenale d'armi, aveva alternato, al Coroneo, dei momenti di ira violenta (tanto da far dubitare delle sue capacità di intendere e volere) ad altri di calma, perlomeno apparente. Si dice, inoltre, abbia sfasciato le suppellettili della sua cella e che poi si sia inferto dei profondi tagli ad entrambi gli avambracci. Non si sa che oggetto abbia usato. Il detenuto, che a quanto pare sarebbe stato trasferito nella infermeria del carcere avrebbe, già da più giorni, rifiutato di ingerire qualsiasi cibo, tanto che i sanitari avrebbero dovuto ricorrere ad una alimentazione forzata.

Ma non è solo Indelicato a dare del filo da torcere ai dirigenti del Coroneo. Un altro detenuto — non certo una comparsa di quel mondo così variopinto di personaggi, di cui la cronaca nera è piena — ha rifatto parlare di sè a distanza di pochi giorni da un clamoroso tentativo di suicidio. Venerdì scorso, come già avevamo dato notizia Bruno Lestoni detto «Cita», condannato a suo tempo per il tentato rapimento del presidente della Comunità serbo-ortodossa, Dragoljub Vurdelja, aveva tentato di togliersi la vita, producendosi con un coccio di vetro un lungo taglio all'addome. Il provvidenziale intervento di alcuni compagni di cella, era valso a scongiurare una tragedia ed al Lestoni, che in precedenza aveva a lungo digiunato, per richiamare su di sè l'attenzione dei giudici, erano stati praticati, allora, una ventina di punti di sutura.

Deciso a farla finita, e visto che le sue proteste di innocenza a nulla servono, il Lestoni, ieri o oggi, avrebbe ritentato di uccidersi. Nel pomeriggio è stato trasferito dalla infermeria del carcere al reparto piantonati dell'Ospedale maggiore. Le sue condizioni — almeno dal lato clinico — non destano preoccupazione alcuna.

Dialogo stasera al C.C.A. con gli studiosi nucleari

Seconda giornata di lavoro della commissione preparatoria della Conferenza «Pugwash» prevista per domenica prossima a Venezia. Tra gli arrivi di ieri da segnalare quello del prof. Emiliano, capo della delegazione russa presso l'Agenzia atomica di Vienna. Attualmente sono presenti in città una trentina di scienziati. Verso mezzogiorno gli illustri ospiti sono stati ricevuti in Municipio dal Sindaco che ha porto loro il benvenuto a nome della città. Il dott. Franzil ha espresso il più vivo compiacimento per la scelta della nostra città che già vanta la costituzione del Centro internazionale di fisica teorica a sede dei lavori preparatori dell'importante Conferenza.

Ieri sera inoltre gli scienziati hanno visitato il Centro di fisica nella sua sede provvisoria di piazza Oberdan partecipando a un ricevimento cui sono intervenute le autorità cittadine, tra cui il Commissario Mazza e il Presidente della provincia Savona. Una cena è stata offerta dal Circolo della Cultura e delle Arti ai membri della commissione a Grignano.

E' prevista per questa sera con inizio alle 18.45 nella sala del CCA di via S. Carlo 2 l'annunciata «tavola rotonda», seconda delle manifestazioni previste dal CCA per consentire un incontro diretto del nostro pubblico con gli scienziati di fama universale. Tema dell'incontro: «Scienza e problemi mondiali».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 15.2; minima 9.6; umidità 60 per cento; pressione mb. 1002.6; temperatura del mare 12.6; vento km. 15 da E.N.E.; pioggia mm. 0,5.

Oggi: S. Maria Cleofe. - Il sole sorge alle 5.31 e tramonta alle 18.43. La luna nasce alle 10.53 e tramonta domani alle 2.14.

Farmacie in servizio notturno: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via San Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 55919.

STATO CIVILE

8 aprile 1965

MORTI: Calligaris in Zoldan Dinora a. 47; Poggi Carlo a. 82; Omero Maria a. 74; Minca Giuseppe a. 78; Modenato Giuseppe a. 60; Pinguentini Giovanni a. 76; Cesari Noemi a. 65; Cerne ved. Goriani Maria a. 62.

NASCITE: 14.

AMARO 18 ISOLABELLA

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

LE OFFICINE R. ZORZINI & C. presentano SCAFFALATURE METALLICHE COMPONIBILI per magazzini, negozi, self-service, supermercati, ripostigli e privati Progetti e preventivi a richiesta arredator TRIESTE, VIA GINNASTICA 23 TELEFONO N. 94130

SECONDA GIORNATA DEL PROCESSO PER IL FATTO DI VIA DELLA FORNACE

Marito e figlia della Zabini hanno deposto in Corte d'Assise

E' stato interrogato anche il presunto rivale di Vittorio Mattei
Contrastanti dichiarazioni di un uomo di fiducia dell'imputato

E' finita l'escussione dei testi, almeno di quelli inizialmente citati, al processo che si celebra in Assise nei confronti di Vittorio Mattei. Il presidente Rossi, quando erano ormai le 13, ha dichiarato chiusa la udienza dando a tutti appuntamento per stamane alle 10. Davanti ai giudici sono sfilati ieri tutti i personaggi che con ruoli diversi hanno avuto una parte nel dramma che aveva raggiunto il vertice la sera del 17 aprile 1963, allorchè Vittorio Mattei aveva ferito con 14 coltellate la donna di cui si era innamorato ma che forse si accorgeva che stava ormai perdendo. C'è stata anche una breve ricomparsa, proprio alla fine dell'udienza, della parte lesa, invitata dalla Difesa a fornire alcuni particolari che nell'insieme della causa, almeno a chi la segue dal di fuori, appaiono marginali.

Aperta l'udienza, è entrata in aula una bambina di 11 anni, vestita con un abitino azzurro, sopra il quale indossava un elegante mantello bianco. Ava Alessio era stata testione della selvaggio aggressione subita dalla madre ad opera di Vittorio Mattei. Quella sera erano rincasate assieme, e uscendo dall'ascensore avevano trovato in attesa sul pianerottolo l'uomo. La madre, comprendendo che le cose si sarebbero messe male, aveva fatto entrare la figlia, come per porla in salvo. Ma Ava aveva assistito ugualmente a quella scena di crudeltà. «Vidi mia madre che cadeva, gridando — ha detto — e Vittorio la colpiva così forte che non avevo nemmeno visto il coltello nella sua mano. Per chiamare soccorso colpii con pugni e calci la porta dei vicini».

La Difesa ha rivolto alla giovanissima teste alcune domande, ma non ha avuto risposte precise. Così la bambina è stata congedata, per cedere il posto al padre, Aldo Alessio. «Non mi ero mai accorto della relazione di mia moglie — ha esordito a domanda del dott. Rossi — e non ho mai incaricato il Mattei, che veniva molto spesso nel nostro bar, di fare duplicati delle nostre chiavi di casa. Talvolta lo incaricai di eseguire delle commissioni o di portare qualcosa a mia moglie, a casa nostra».

Ha raccontato quindi della sparizione delle 30 mila lire, in un giorno imprecisato di marzo-aprile 1962; rappresentavano l'incasso del bar, le aveva portate a casa, come d'abitudine, alla fine del lavoro, per riprenderle l'indomani. Invece l'indomani aveva dimenticato l'importo, e quando sua moglie era andato a cercarlo non c'era più. Casualmente la madre dell'Alessio aveva incontrato il Mattei proprio il giorno in cui il denaro era sparito, nei pressi di via Fornace, dove appunto abitano i coniugi Alessio. Alla fine, anche per alcune giustificazioni del Mattei che non erano risultate veritiere, era rimasto il sospetto che quelle 30 mila lire le avesse prese proprio lui, dopo essere entrato nell'appartamento con le chiavi in suo possesso. «Non lo denunciai — ha detto Aldo Alessio — perchè si trattava di un disgraziato, e lo avrei rovinato. Da allora lo trattai freddamente e lui per un certo periodo non si fece più vedere al bar».

Successivamente, l'uomo ha riferito sui rapporti fra la moglie e il Pirotta. Non gli era mai stato chiesto di licenziare colui che era addetto alla ricevitoria dello stesso bar, nè egli aveva mai notato nel Pirotta un contegno che potesse dare adito a sospetti. Ha concluso la propria deposizione, precisando di avere appreso della relazione della moglie con il Mattei solo dopo l'accoltellamento.

Atteso con molta curiosità dal numeroso pubblico presente, è comparso quindi Aldo Pirotta, nel quale il Mattei aveva visto un rivale. La Zabini invece, nella sua deposizione, aveva negato di avere avuto con il Pirotta alcuna relazione, e ciò è stato confermato pure da quest'ultimo, pur ammettendo di avere avuto per lei una rispettosa simpatia. Il Pirotta ha pure negato di avere avuto rapporti con il Mattei e di avere nutrito rancori nei suoi riguardi.

«Ignoravo che il Mattei pretendeva il mio licenziamento — ha detto — sostenendo che ero autore di una lettera anonima, indirizzata alle proprietarie dell'albergo presso il quale lavorava, lettera che avrebbe provocato invece il suo licenziamento ma che io non ho mai scritto. Mattei era geloso di me, assurdamente, ed era arrivato a pedinarmi e ad appostarsi nei pressi di casa mia, in corso Garibaldi. Del resto, in ogni cliente del bar il Mattei vedeva un rivale».

Il Pirotta ha esibito poi un biglietto ferroviario relativo al viaggio a Monza effettuato il giorno prima dell'accoltellamento della Zabini. A tale particolare l'avv. Ghezzi di Parte civile ha attribuito molta importanza, mentre il difensore del Mattei, avv. Uglessich, ha manifestato sorpresa per quella tardiva esibizione. Sta di fatto che il giorno precedente allo accoltellamento era martedì, il termine posto dal Mattei alla Zabini per l'allontanamento del Pirotta. E che questo se ne andasse, sia pure provvisoriamente a Monza, poteva già essere una accomodante soluzione per non provocare l'irata reazione del Mattei.

Dopo una breve pausa, è stato sentito il teste Michele Lattanzio detto «Dario». A lui il Pirotta, secondo quanto sostenuto dal Mattei, avrebbe offerto denaro, per eliminare fisicamente lo stesso Mattei. Ma il Lattanzio, che non ha certo l'aspetto del sicario, ha negato questa circostanza, smentendo l'imputato. Ha confermato invece che il Pirotta gli avrebbe confessato di essere l'amante della Zabini, ma quando lo amico era «agitato e bevuto». «In vino veritas» ha detto prontamente l'avv Uglessich. «Non semper» ha replicato l'avvocato Ghezzi.

Un dei testi più importanti della giornata è stato Antonio Ridel, una specie di uomo di fiducia del Mattei, che godeva di una certa considerazione anche da parte della donna. Era lui che riceveva le lettere scritte dal Mattei alla Zabini, quando questi si trovava a Roma, e che provvedeva a recapitare la corrispondenza alla donna. Interrogato dal presidente circa il perdurare dei legami affettivi fra i due al ritorno del Mattei da Roma, il Ridel è caduto in varie contraddizioni, le prime di una deposizione già titubante nel tono — fino a creare pause di silenzio o risposte con il capo — e contrastante nella sostanza. «Signore caro — gli ha detto ad un certo punto il dott. Rossi — è bene che si decida a dire la verità, perchè qui non ci piglia per fessi».

E' caduto in contraddizione, il Ridel, dapprima circa il furto di 30 mila lire contestato al Mattei. Ha fornito tre versioni, negando di averne ricevuto la confessione, poi confermandolo, infine rifugiandosi nel «non ricordo». Tutto questo è stato verbalizzato. Mattei gli aveva detto di avere rubato quelle 30 mila lire per acquistare una pistola, con cui voleva uccidere la donna e poi suicidarsi: questo è stato ammesso dal teste, dopo un interrogatorio «a succhiello», perchè le parole non volevano proprio venir fuori dalla sua bocca. A seguito di una precisa contestazione del Presidente, il Ridel ha risposto: «Confermo che effettivamente dopo il ritorno di Mattei da Roma la donna mi pregò di convincere Mattei a lasciarla, ma lui non voleva saperne, perchè ne era innamorato. Una volta lei volle essere accompagnata a casa per timore di lui, e mi narrò di essere stata picchiata. Lo rimproverai, e lui mi disse che lo schiaffo gli era scappato... perchè ne era innamorato».

E' stata sentita quindi la signora Claudia Parenzan Fornasaro, proprietaria dell'albergo. Ha smentito pure lei il Mattei, negando di avere ricevuto quella tale lettera anonima che avrebbe determinato il licenziamento dell'uomo. «Fu licenziato perchè non rendeva più negli ultimi tempi, dopo un inizio diligente».

Un intervento patetico è stato quello dell'anziana affittacamere presso la quale aveva abitato il Mattei. Cristina Franco ha confermato che la Zabini si era recata spesso a trovare il Mattei in via dell'Orologio 6, e che le era stata presentata come una signora di Graz che il Mattei avrebbe sposato «con il rito evangelico in quanto già coniugato». «Posso consegnargli una scatola di sigarette?» — ha chiesto al Presidente prima di congedarsi, piuttosto imbarazzata. «Faccia pure, le dia ai carabinieri» ha risposto il dott. Rossi, dopo che il P. M. dott. Corsi aveva dichiarato di non avere nulla in contrario. «Grazie, non occorreva che si disturbasse», ha detto Mattei alla signora, che gli si era avvicinata. «Ciao», ha bisbigliato quindi la Franco, allontanandosi.

Prima che l'udienza si chiudesse sono stati sentiti ancora Nerone Caneva, già socio di Aldo Alessio in un bar di via Oriani; Pietro Vesnaver, titolare di uno spaccio vini in via Toti («Nives Zabini non è mai venuta a cercare Mattei nel mio locale» ha detto, ma la Zabini invece lo aveva esplicitamente dichiarato il giorno prima).
Il processo continua stamane alle 10.

ALLE NOVE DI DOMENICA DAGLI SCALI DEI CRDA

Varo a Monfalcone di una motocannoniera

Madrina la sorella di una Medaglia d'oro
Seguirà l'impostazione di due sommergibili

Alle 9 di domenica scenderà in mare ai CRDA di Monfalcone la Motocannoniera 591. Alle cerimonia del varo presenzieranno l'ammiraglio di Squadra Raffaele Barbera comandante in Capo del Dipartimento M.M. dell'Adriatico, il Tenente generale del G. N. Antonio Siena di Maricost Roma ed il Tenente generale del G. N. Fulvio Miani Canevari di Mariperman La Spezia.

Madrina dell'unità sarà la signora Maria Botti Borella sorella del capitano di corvetta Ugo Botti eroico comandante di sommergibile Caduto durante l'ultima guerra, Medaglia d'oro al Valor militare alla memoria.

Impartirà la benedizione lo Ispettore dell'assistenza spirituale monsignor don Antonio Bertozzo.

Dopo il varo sugli scali degli stessi Cantieri navali saranno impostati i sommergibili «Toti» e «Bagnolini».

Le caratteristiche della motocannoniera 591 sono: dislocamento tonn. 215, lunghezza m. 46.1, larghezza m. 7.2, immersione m. 1.5, velocità nodi 40, armamento convertibile.

Ed ecco i dati relativi ai sommergibili «Toti» e «Bagnolini»: dislocamento tonn. 480, lunghezza m. 47, larghezza m. 4.80, immersione m. 4.60, velocità nodi 10 in superfice, nodi 14 in immersione, armamento 4 tubi lanciasiluri.

UN'ASSEMBLEA ALLA C.C.d.L.

I dipendenti dei MM. GG. e il futuro Ente Porto

Si è svolta alla Camera confederale del lavoro l'assemblea del Sindacato di pendenti dei Magazzini Generali per procedere alla elezione del consiglio direttivo e dei delegati al congresso.

All'assemblea era presente il segretario responsabile dott. Livi Novelli il quale ha lungamente parlato dei problemi che interessano il Sindacato in vista della costituzione dell'Ente porto.

Il nuovo Ente, che assorbirà gli attuali dipendenti dell'Azienda, trasformerà la natura giuridica del rapporto di lavoro da privata in pubblica. Secondo lo schema di legge, il nuovo Ente portuale avrà una rappresentanza di lavoratori nei suoi organi direttivi e il segretario della CCdL ha rilevato che sin da ora è importante sapere come questa rappresentanza sarà formata.

Il dott. Novelli ha ampiamente illustrati gli emendamenti allo schema che sono stati studiati e proposti allo scopo di garantire a tutti i lavoratori in servizio o in pensione, in ogni fase del trapasso i diritti che sono stati acquisiti ed anche la possibilità di migliorarli secondo il normale andamento delle pattuizioni collettive.

Il dott. Novelli ha anche parlato della situazione sindacale nell'interno dell'Azienda portuale. L'assemblea ha dato mandato ai delegati al VI Congresso camerale di votare per il mantenimento dell'unità della Camera del lavoro. All'inizio dell'assemblea è stata presentata una relazione sulla situazione dei fondi pensionistici aziendali, sui provvedimenti presi per sanarli, sulle previsioni del loro andamento nel futuro e sulle richieste da avanzare alla scadenza del vigente contratto di lavoro.

Nuovi dirigenti sindacali

In questi giorni si sono concluse le elezioni dei nuovi consigli di categoria di alcuni Sindacati facenti parte della Camera confederale del lavoro e sono stati altresì eletti i delegati al VI congresso camerale.

Il nuovo direttivo del Sindacato tessili risulta così composto: Luciano Grio, Benvenuto Chinellato, Mario Gei, Delio Tamaro, Salvatore Papa, Andrea Guerra, Ruggero Savron, Domenico Graziadei e Rodolfo Romano. I delegati al congresso sono: Luciano Grio, Benvenuto Chinella e Salvatore Papa.

Compongono il nuovo consiglio direttivo della Federazione industria alimentare della CCdL: Cesare Bressan, Albino Ciani, Antonio Cannavò, Domenico Carone, Nidia Margaris, Amleto Starace e Claudio Vitali. I delegati al VI Congresso sono: Alberto Ballotto, Antonio Cannavò, Nidia Margaris e Amleto Starace.

COLLISIONE FRONTALE FRA DUE AUTOVETTURE

Ferito in uno scontro a Duino il figlio del senatore Pelizzo

Subito accorso in aereo il Sottosegretario alla Difesa
Altre quattro persone all'ospedale dopo l'incidente

Cinque persone, fra le quali il figlio del sen. Pelizzo, Luciano, di 28 anni, abitante a Cividale, sono rimaste ferite in seguito allo scontro, quasi frontale, di una Fiat 500 udinese e di un'Opel Kadett di Bologna, avvenuto nel primo pomeriggio di ieri pei pressi di Duino. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Monfalcone.

Pare che l'asfalto sia stato reso viscido dalla pioggerella caduta poco prima e che una delle due macchine sia scivolata causando lo scontro.

Sulla macchina udinese viaggiavano Luciano Pelizzo, di anni 28, da Cividale e Aldo Gus, di anni 29, da Grimacco; sulla altra autovettura erano Ugo Berti, di anni 40, Mauro Berti, di anni 19, Zaira Mazza di anni 28,tutti da Bologna. Il sanitario di turno ha riscontrato al Pelizzo ferite al cuoio capelluto con trauma cranico e una ferità al rachide cervicale: è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni. Aldo Gus è stato medicato per trauma cranico, per un trauma alla spalla destra e altre ferite: la prognosi è di 15 giorni, salvo complicazioni; Mauro Berti ha riportato un trauma cranico ed un trauma costale ed è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni, salvo complicazioni. Prognosi di dieci giorni, salvo complicazioni, per Zaira Mazza, che ha riportato contusioni a una gamba con sospetta frattura, e Ugo Berti, che ha accusato traumi cranico e costale.

Il sen. Pelizzo, informato dell'incidente, è partito subito in aereo da Roma per recarsi al capezzale del figlio.

Tre feriti nello scontro fra due utilitarie

Tre feriti e due utilitarie semisfasciate: queste le conseguenze di un grave incidente stradale avvenuto nel primo pomeriggio di ieri in via San Michele; protagonisti del sinistro sono stati l'impiegato Santo Storni di 53 anni, abitante in via S. Pasquale 79, che ha riportato le ferite più gravi; lo usciere Giovanni Stocovaz di 50 anni, abitante anch'egli in via S. Pasquale 65, e l'operaio Antonio Benci di 30 anni, abitante in via Malcanton 12. In base ai rilievi effettuati dai carabinieri del Nucleo emergenza ed alle testimonianze raccolte è stato possibile ricostruire così la dinamica dell'incidente.

Il Benci che alla guida della propria Fiat 600 (TS 67564) percorreva la via S. Michele, diretto verso le Rive, quand'è giunto all'altezza dello stabile 23 è andato a cozzare frontalmente, e con estrema violenza, contro la Bianchina TS 39589, guidata in senso opposto dallo Stocovaz al cui fianco sedeva lo Storni. La disgrazia è in gran parte imputabile al manto stradale reso molto viscido dalla sottile pioggia caduta nella mattinata e nel primo pomeriggio. Con un'ambulanza della CRI sul posto i tre feriti sono stati trasportati al nosocomio. Il più grave era lo Storni che è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di circa due mesi per frattura al ginocchio sinistro con dislocazione, sospetta frattura del femore sinistro e frattura emicostale sinistra. Anche il Benci è stato accolto nella stessa divisione; i sanitari gli hanno riscontrato la frattura del terzo medio della tibia destra, contusioni escoriate alla gamba sinistra, sospetta frattura costale, contusioni allo sterno ed alla fronte. E' stato giudicato guaribile in 30 giorni. Lo Stocovaz, ricoverato nella divisione oculistica, con prognosi di 10 giorni per ferite lacero contuse alla regione parietale, possibile lesione al bulbo oculare sinistro, contusione escoriata preorbitaria e lacerazione alla palpebra superiore sinistra.

Sussidi ai profughi. Il giorno 14 aprile p. v. dalle 9 alle 12 l'ECA di Muggia effettuerà il pagamento dei sussidi straordinari pasquali ai profughi sistemati fuori campo ed in godimento del sussidio giornaliero.

Nella scuola elementare di Gretta, grazie all'entusiasmo e alla passione di 15 giovani alunni, è esposta un'originale raccolta di materiale geografico, storico ed etnografico dei cinque Continenti: oltre un migliaio di pezzi. Alla mostra sono unite le esposizioni di francobolli e di monete, in prevalenza europei; non mancano fotografie, di numerosi capi di stato con dedica autografa. All'inaugurazione, tenutasi ieri mattina, sono intervenute autorità scolastiche, presidi degli istituti di Trieste e direttori didattici. La mostra, che rimarrà aperta fino alle ore 12 di domani, rientra nel ciclo di manifestazioni indette per la «Giornata dell'unità europea». (Servizio di «Giornalfoto»)

LE ORE DELLA CITTA'

Per un invalido

Per il proprio marito, che ha subito l'amputazione di una gamba, una lettrice chiede una carrozzella da invalido usata. La bella stagione è venuta e l'infermo è costretto a rimanere in casa; infatti è troppo debole per poter camminare con un arto artificiale. Chi può aiutarlo farà cosa buona avvertendo la signora Rosa Ziodato, via della Tesa 32.

Tito Perissini al C.M.M.

Come preannunciato, questa sera alle ore 20.45 nella sede di via Roma 15, Tito Perissini proietterà un documentario a colori sul Messico, Venezuela e Stati Uniti.

Comunicazione sociale

L'ultimo incontro del Corso di aggiornamento sugli strumenti della comunicazione sociale, promosso dall'Unione Donne di A. C., avrà inizio alle ore 16 in via Battisti 13.

Gusto e convenienza

sono le prerogative delle calzature in vendita presso *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina, 3. Nell'accogliente negozio *Calzature Alta Moda* la signora elegante e l'uomo esigente trovano la calzatura adatta alla loro personalità in una scelta vasta, moderna e di fattura pregiata.

Pasqua con la L. N.

Da giovedì 15 a lunedì 19 aprile p.v. la Lega Nazionale organizza con l'autorizzazione dell'Ente provinciale per il turismo n. 1565 dd. 31 marzo 1965 una gita sociale in Toscana. Saranno visitate le città di Siena, Lucca e Pisa. Prenotazione posti in autopullman presso la Segreteria in corso Italia n. 9, telef. 37196.

Borsette! Borsette!

Da *«Luisa»* vicino alla profumeria D'Angelo di Piazza Unità ancora per pochi giorni continua la svendita per cessazione di pelletterie a prezzi mai visti: sconti 40, 60, 80, 90%.

Graziali Carlo Archi

Nel trentasettesimo anniversario della morte di Carlo Archi, l'Ente Comunale di Assistenza, con la rendita della fondazione istituita per onorarne la memoria, ha assegnato tre sussidi ad agenti di commercio decaduti e persone bisognose. Le rendite fondazionali sono state anche quest'anno aumentate da un'elargizione personale della vedova signora Silvia Archi.

Tartini alla Radio

Per i programmi regionali di Trieste I, andrà in onda oggi alle ore 14, una trasmissione dedicata a musiche di Giuseppe Tartini eseguite dall'orchestra d'archi di Radio Trieste diretta da Luigi Toffolo. Nella ricostruzione strumentale e rielaborazione di Eliana Deregis, sarà presentato il «Concerto in re maggiore per violino solo, due violini obbligati, archi e cembalo». La composizione — oggi alla sua prima esecuzione radiofonica — è affidata per la parte solistica, all'interpretazione del violinista Alfonso Mosetti. Il programma sarà completato dal «Concerto a cinque in sol maggiore per flauto, archi e continuo» revisione Johannes Brinkmann, alla cui esecuzione collabora il flautista Bruno Dapretto.

Libera docenza

Negli scorsi giorni a Roma da una Commissione presieduta dalla chiar.ma prof.ssa Luigia Achillea Stella dell'Università di Trieste sono state conferite, per la prima volta nel mondo universitario, alcune libere docenze in Filologia Micenea, la nuova disciplina nel campo degli studi classici, sorta in seguito alla decifrazione — ad opera dell'inglese M. Ventris — delle tavolette in argilla dell'età del Bronzo scoperte in Grecia negli scavi di Pilo, Micene, ecc. Tra i neo-abilitati vi è anche il prof. Mario Dorio, libero docente di Glottologia ed incaricato di Filologia Germanica presso il nostro Ateneo. Allo studioso concittadino porgiamo vivissimi rallegramenti.

CATTURATO DOPO UNA SERIE DI FURTI

Aveva quattro nomi il legionario mancato

Messa sulle sue tracce la polizia da un giovane scooterista fermato

Il fermo di un giovane vespista, effettuato una notte della scorsa settimana in via Rossetti da una pattuglia della Squadra mobile in servizio di perlustrazione, ha dato il via ad una serie di sorprese a catena, e all'arresto di un triestino, il trentunenne Edoardo Ciani, senza fissa dimora, personaggio quanto mai sconcertante. A carico di questi, dopo le debite indagini, sono stati riscontrati i seguenti reati: furti pluriaggravati, falsità materiale, false attestazioni circa la propria identità personale, possesso abusivo di arma, guida pericolosa, guida senza patente.

Ricostruire le vicende che lo hanno visto protagonista non è certo facile, tanto più che il Ciani ha «esportato» per qualche tempo la sua abilità di truffatore e di ladruncolo anche in Francia. La Squadra mobile è arrivata fino a lui grazie ad un caso fortunato. Quel giovane vespista, tale Giovanni L. di 16 anni, fermato per velocità eccessiva, raccontava ai funzionari di aver ricevuto in prestito lo scooter da un suo amico francese, certo Renee Lafarge, rivelando candidamente pure il domicilio dell'uomo, nell'abitato di San Giovanni; posti a confronto, il sedicente Lafarge negava di aver prestato il veicolo al ragazzo ed anzi lo incolpava di averlo rubato in via dei Cunicoli. Da queste contraddizioni prendevano inizio accurate indagini, per far luce completa sul caso.

In effetti, la Vespa era stata rubata il 23 marzo scorso al ventiquattrenne Giuseppe Pugliese, abitante in Strada per Longera 273, che l'aveva lasciata in sosta proprio in via dei Cunicoli; gli inquirenti però, avendo capito che il furto della motoretta era un fatto marginale, si sono dedicati a dipanare il mistero di cui il sedicente Lafarge appariva il personaggio chiave. Durante gli stringenti interrogatori, l'uomo, che sosteneva sempre la sua origine francese, dando ampie dimostrazioni della sua conoscenza di tale lingua, era costretto ad indicare il suo vero domicilio: una catapecchia abbandonata di S. Cilino. Qui gli inquirenti rinvenivano un foglio di soggiorno intestato a Nino Matassi e rilasciato dalla Sureté di Lazinnes.

Il Lafarge alias Matassi conduceva successivamente gli agenti in una baracca del Lazzaretto di Muggia, dove gli uomini della Mobile scoprivano uno dei più eterogenei «bazar» che si possa immaginare. C'era di tutto: un pugnale da Samurai, due scimitarre, una baionetta tedesca, una pistola «Flobert» a canna lunga, e ancora torce, punteruoli, scalpelli, chiavi inglesi, fino a una patente con la foto del Matassi-Lafarge, intestata però a tale Gasparre Contardo. Complessivamente una collezione di oltre trecento pezzi, raccolta un po' dovunque.

Tutta la verità è venuta ben presto a galla. Dopo una serie di furti compiuti a Trieste, il Ciani, in compagnia di un amico aveva rubato uno scooter ed era sconfinato in Francia. Prima di scomparire aveva però avuto il tempo di sottrarre circa 250 mila lire al Cantiere Matassi di Muggia, dove si era impadronito anche dei documenti intestati al titolare; il suo desiderio, una volta valicate le Alpi, era quello di arruolarsi nella Legione straniera, ma venne scartato. Dopo aver vissuto di espedienti per qualche mese a Parigi, il Ciani ha fatto ritorno a Trieste.

Qui, il suo primo atto è stato una razzia nell'autorimessa del signor Gasparre Contardo, in via dell'Eremo 146, dove aveva sottratto un orologio, documenti, il libretto di circolazione intestato al Contardo ed altri oggetti. Dopo altri furti minori tra cui arredi di veicoli, gomme e scooter, il mancato legionario si era messo in società con l'ancora inesperto Giovanni L.

IL CROLLO DEL TERRAZZO

Morta l'anziana signora precipitata l'altra sera

Tragiche conseguenze ha avuto il crollo del terrazzo a Servola, di cui abbiamo dato notizia nella edizione di ieri. A due ore circa dal ricovero è deceduta nella seconda divisione chirurgica la signora Maria Cerna ved. Gordiani di 63 anni, rimasta ferita nella caduta assieme alla nipote Nerina Ceglar in Puzzer di 37 anni. A nulla sono valse le cure prodigate dai medici. La Cerna è deceduta poco prima dell'una della scorsa notte (era stata ricoverata alle 23.15) senza aver ripreso conoscenza.

La disgrazia è accaduta mercoledì sera verso le 23, quando le due donne sono transitate su un terrazzo che collega esternamente due stanze dell'abitazione. Improvvisamente si è aperto sotto ai loro piedi un tragico trabocchetto ed entrambe sono precipitate da una altezza di quattro metri. Il terrazzo era costituito da blocchi di cemento posati su transenne di ferro. Il tempo e le intemperie avevano intaccato per lunghi anni le transenne fino ad assottigliarle, ed è bastato il peso delle due donne per determinare il crollo.

SEGNALAZIONI

Il prof. dott. Bruno Maestro, prende lo spunto da quanto è stato pubblicato in ricordo di Giani Stuparich nel quarto anniversario della sua morte, per rievocare un episodio significativo: «Nel 1960 io ero stato rieletto alla presidenza della sezione insegnanti della Federazione nazionale combattenti e reduci di Trieste. Ci fu in quell'occasione una commovente cerimonia nell'aula magna del liceo "Dante" per l'intitolazione della sezione triestina, su mia proposta, alla Medaglia d'oro Giacomo Venezian, il primo volontario caduto gloriosamente sul Carso nella guerra di redenzione, dopo che con tanto onore aveva tenuto la cattedra di diritto civile all'Università di Bologna. Madrina del vessillo fu in quell'occasione la figlia di Giacomo Venezian signora Silvia, venuta apposta da Genova e presenziò pure il figlio di Giacomo Venezian, arrivato espressamente da Valparaiso (Cile). Nella stessa cerimonia venne offerto, pure su mia proposta, la presidenza onoraria della sezione a Giani Stuparich, il quale, in una breve allocuzione, mostrò di gradirla moltissimo e la tenne infatti fino alla sua dipartita, appunto quattro anni fa». Il prof. Bruno Maestro conclude la sua lettera rilevando che l'episodio dimostra la «partecipazione di Giani Stuparich al volontarismo militante fino agli ultimi anni della sua vita».

Anche il signor C. E. (lettera firmata), che abita in via Rossini e ha quindi l'occasione di passare spesso per la piazza Sant'Antonio, specialmente al mattino, desidera trattare un argomento più volte portato alla ribalta delle «Segnalazioni»: «Da vario tempo osservo, in quella che è una delle più suggestive piazze di Trieste, un assembramento di centinaia di persone le quali offrono e comperano vari generi alimentari, esposti sulle panchine, avvolti in carta di giornale poco pulita o messi in valigie aperte, ancor meno pulite. Ora mi domando, il nostro Comune, o i suoi agenti per esso, non vedono e non sono al corrente di questo mercato abusivo? Oppure sono al corrente e hanno disposizione di chiudere un occhio così da aiutare della povera gente, anche a costo di danneggiare chi paga tasse e posteggio per vendere al mercato? Tutto avviene in barba alle disposizioni igieniche vigenti e che si leggono sui cartelli ben visibili, esposti sulle bancarelle dei mercati. E si chiude un occhio anche su quanto questa gente lascia sulle panchine o intorno ad esse: scatole, cesti rotti e carte sporche (vero immondezzaio). Anche se tutto questo fosse noto al nostro Comune e permesso per generosità e longanimità, non si potrebbe almeno trasferire questo mercato ambulante e antigienico in qualche piazza meno pittoresca? Siamo vicini alla bella stagione e i turisti non dovrebbero mancare; e non mancheranno neppure i commenti negativi sul folclore triestino».

Pasqua a Milano e Roma

L'U.T.A.T. organizza dal 17 al 19 aprile una gita in autopullman alla Fiera di Milano e ai Laghi.

Effettuerà inoltre dal 15 al 19 aprile una gita a Roma sull'Autostrada del Sole.

Sono disponibili posti sul *Circuito della Jugoslavia* dal 17 al 25 aprile e sulla gita *Zagabria, Plitvice* dal 16 al 19 aprile.

Iscrizioni U.T.A.T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 11 corrente, con partenza alle ore 9 dalla Stazione della trenovia di Opicina, escursione sul monte Lanaro. Programma in sede. Domenica 18 e lunedì 19 corrente, gita in Valbruna con escursione al rifugio A. Grego e salita sul Jof del Miezegnot (m. 2089).

---

†

Il giorno 7 aprile si spense serenamente, munito dei conforti religiosi

Carlo Martinolli

Costernati ne danno il triste annuncio il figlio CARLO con la consorte BENEDETTA e con gli adorati nipotini, i fratelli MATTEO, ANTONIO con la consorte HILDA, i nipoti CATERINA MARTINOLLI con il consorte LUCIO CROATTO, e ANTONIO MARTINOLLI jun.

I funerali dell'indimenticabile Estinto avranno luogo oggi 9 aprile alle ore 14.45 partendo dall'abitazione di via Felice Venezian n. 1.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 9 aprile 1965

La Ditta CARLO MARTINOLICH & FIGLIO, Armatori e Noleggiatori Marittimi, profondamente colpita dalla grave perdita, annuncia la dolorosa scomparsa del suo amatissimo Titolare

COMM.

Carlo Martinolli

Si associano al lutto gli impiegati e il personale navigante.

Trieste, 9 aprile 1965

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Navigazione CARLO MARTINOLICH S.p.A. compie il mesto ufficio di comunicare il decesso del suo amato Presidente

COMM.

Carlo Martinolli

ricordando la Sua dedizione alla Società di cui fu animatore instancabile.

Trieste, 9 aprile 1965

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della «FERTILIA» S.p.A. profondamente addolorati, annunciano la scomparsa del

COMM.

Carlo Martinolli

Presidente della Società dalla sua fondazione.

Trieste, 9 aprile 1965

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della STOCK S.p.A. partecipano commossi la scomparsa del

COMM.

Carlo Martinolli

per lunghi anni apprezzato Consigliere di Amministrazione della Società e amico carissimo del Fondatore Lionello Stock e delle Famiglie congiunte.

Prendono viva parte al dolore dei familiari:
— Cav. del Lavoro gr. uff. ALBERTO e KATHLEEN CASALI
— comm. CARLO e VERA WAGNER
— MARIO e MINA MORPURGO
— GIANNI e NELLY MANN
— comm. dott. GIROLAMO MANZUTTO
— comm. GUIDO CULLINO

L'ASSOCIAZIONE ARMATORI GIULIANI, nell'annunciare con il più vivo cordoglio l'improvvisa scomparsa del

COMM.

Carlo Martinolli

sin dalla fondazione membro del suo Comitato Direttivo, partecipa commossa al lutto della Famiglia.

---

† Il giorno 7 aprile si è spento il nostro caro

Giovanni Pinguentini

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, il figlio FALIERO con la moglie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 aprile 1965 alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

I colleghi di Direzione e i dipendenti tutti della «CRANE-ORION» S.p.A. si associano al dolore che ha colpito Faliero Pinguentini per la scomparsa del padre

Giovanni Pinguentini

---

† Il 7 aprile, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Omero

Le famiglie:
OMERO - BOTTEGHELLI - PAVIOT - DORIA - PETRIS - PADOVAN

Nel darne il doloroso annuncio ringraziano sentitamente il Primario dott. Giulio Frandoli.

Un particolare ringraziamento al Primario prof. Ernesto Zar, ai Medici, a Suor Nada e alle infermiere della Div. Dermatologica, nonchè ai Medici della III Medica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali avranno luogo oggi 9 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 7 aprile improvvisamente è mancata al nostro profondo affetto

Dinora Zoldan

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito FERRUCCIO, la figlia CLAUDIANA con il marito UMBERTO GUSTIN, il figlio OTTONE.

Si uniscono al dolore le famiglie congiunte CROCIANI e de CICUTA assieme alla famiglia amica LYDIA e MARIA FERRARESE.

---

† Dopo una vita di sacrifici si è spenta addì 8 aprile la nostra cara

Ada Zecchini n. Vucci

Ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero il marito PIETRO e i figli MARIO e GIAMPAOLO.

I funerali avranno luogo domani 10 aprile alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† Il 6 aprile è mancata, dopo lunghe sofferenze, la nostra cara

Valentina Cobelli

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito UGO unitamente alle sorelle, al fratello e ai parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Ferdinando Brambilla**

si è spento il giorno 8 aprile lasciando nel dolore la moglie, i figli, la nuora, il genero, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 10 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Si è spento serenamente il nostro caro

Francesco Ramani

Ne danno la triste notizia la moglie, le figlie, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Maria ved. Goriani**

è mancata per tragico incidente.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 10.30 dall'Osp. Maggiore a Servola.

La famiglia vivamente commossa per tutte le attestazioni di stima e affetto tributate alla memoria della loro indimenticabile

Giuseppina Candolini in Gustin

ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro immenso dolore.

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

DOTT.

Ermenegildo Kreisel

commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro Caro, ringraziano sentitamente l'Ordine dei Medici, la Cassa Marittima Adriatica e tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Un particolare grazie agli amici che con amore fraterno lo hanno assistito durante la lunga malattia.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nell'XI anniversario della scomparsa del suo caro

Mario Busetto

la moglie Lo ricorda con immutato affetto.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Pina Grignetti

la famiglia la ricorda con infinito rimpianto.

Nel primo anniversario della morte del suo caro

Nino Francesco Flaider

la moglie lo ricorda con immutato affetto.

IMMETTERE ARIA FRESCA E BUON SENSO NELLE AULE SCOLASTICHE

GUERRA AL NOZIONISMO CHE PORTA ALLA SCUOLA-QUIZ

E' tempo di far tesoro dell'esperienza degli altri Paesi europei tentando di eliminare almeno nei licei gli inutili sforzi di memoria

Nei licei e negli istituti magistrali del nostro Paese l'insegnamento sta assumendo un carattere sempre più nozionistico e sottopone gli allievi ad uno sforzo eccessivo ed inutile. In Francia, in Belgio, in Olanda e in Germania già da tempo le autorità scolastiche si sono invece rese conto che bisogna sacrificare una parte della pseudo-cultura enciclopedica. «I programmi troppo pesanti danno allo scolaro una pericolosa sazietà intellettuale e gli tolgono l'appetito per lo studio» ha detto recentemente il preside di un liceo di Rotterdam ad un giornalista italiano.

In gran parte delle scuole europee il nozionismo è stato ridotto al minimo. In Francia lo studio della filosofia non consiste più nell'apprendere pappagallescamente il pensiero di tutti i filosofi da Talete a Sartre, ma nell'approfondire i principali problemi della logica, della estetica, della psicologia, della etica, ecc.

Sempre in Francia, i temi del baccalauréat non richiede erudizione o considerazioni estetiche false ed imparaticce, ma affrontando i problemi concreti della vita umana sono in grado di rivelare l'intelligenza e la maturità del candidato.

Nei nostri licei si insegna invece quasi tutto lo scibile, e così si giunge all'assurdo che, per superare brillantemente l'esame di maturità, occorrerebbe avere in tasca almeno tre o quattro diplomi di laurea. Non ha nessuna importanza che l'allievo sappia a memoria una lunga sfilza di autori minori della nostra letteratura. Avrà il tempo di impararli se farà lettere. Così è ridicolo pretendere dal giovane liceale una completa conoscenza della chimica, il cui studio sarà approfondito all'università da chi vorrà dedicarsi a quel ramo del sapere. Non parliamo poi degli assurdi programmi di matematica dello scientifico, che di recente, sono stati ferocemente criticati dal prof. Bruno de Finetti in un interessante articolo su «La Stampa».

La scuola media superiore deve limitarsi a gettare le basi di alcune materie, dove insegnare il metodo di studio, suscitare interessi, risvegliare la capacità estetica e critica. Oggi però un professore che volesse improntare il suo insegnamento a questi sacrosanti principi, vedrebbe quasi tutti i suoi scolari bocciati agli esami di maturità. Non può essere diversamente, se alla funzione di commissari sono talvolta chiamati insegnanti che chiedono all'allievo (cito due casi avvenuti lo scorso anno a Trieste) un'ampia trattazione dei romanzi del Guerrazzi o affermano che il candidato non conosce i «Promessi Sposi» perchè non ha saputo indicare, uno per uno, i libri della biblioteca di don Ferrante!

Questi a cui ho accennato sono — ne convengo — dei casi limite. Ma, un po' alla volta, anche i migliori docenti sono contagiati dall'imperversante mentalità da «lascia o raddoppia». Stiamo avviandoci a grandi passi verso la scuola-quiz!.

Già da tempo abbiamo sacrificato sull'altare degli esami (che, come quelli di maturità, sono fatti nel periodo dell'anno meno adatto) il preciso ed unico dovere della scuola è quello di educare ed insegnare. Infatti gli esami divorano quasi due cesi e mezzo dell'anno scolastico (da metà giugno al 25 luglio e tutto settembre) e, per i temi assegnati, per la quantità della materia, per l'estrema variabilità dei criteri di giudizio non ancorati a nessuna norma oggettiva, costituiscono un assurdo tormento per gli allievi e spesso insoddisfatti e con la bocca amara i moltissimi docenti preparati e coscienziosi che ancora ci sono nel nostro Paese.

E' tempo di far tesoro della esperienza degli altri Stati di Europa: eliminiamo, almeno nei licei, le troppe nozioni, gli inutili sforzi di memoria; insegnamo a ragionare, a gustare, a capire l'essenziale del mondo che ci circonda; attualizziamo, per quanto è possibile, la cultura; portiamo un po' d'aria fresca e di buon senso nelle aule scolastiche. Instituiamo, accanto ad alcune materie fondamentali, delle altre a scelta, che consentano agli studenti di sviluppare la personalità, rivelando le loro particolari attitudini. E soprattutto accostiamoci agli allievi con comprensione e con amore, mettendo al bando gli assurdi pregiudizi sui giovani d'oggi, che, assai spesso, si rivelano migliori di molti della nostra generazione.

D. S.

NEL SOLCO DELLA TRADIZIONE

Domani e domenica festa delle matricole

I goliardi triestini hanno scelto le giornate di domani e di domenica prossima per tenere alla città delle... fragorose lezioni di Goliardia.

Il tali giornate avrà luogo infatti nella nostra città la annuale Festa delle Matricole che continuerà la ormai secolare tradizione del pileo goliardico.

La manifestazione sarà anche quest'anno organizzata dal G.O.S.O. (Sovranus Goliardicus Orde Solis Orientis) che, come si sa, è il continuatore e il simbolo della più pura tradizione goliardica triestina che, tra i suoi pregi, possiede non ultima la assoluta apoliticità.

Per quanto riguarda il programma, oltre alle manifestazioni caratteristiche, quali l'arrivo di molte delegazioni di altre Università, il ricevimento delle stessa da parte del Rettore, il Ballo, la sfilata dei carri, esso presenta il gradito ritorno dei «Balestrieri» di Sansepolcro, che verranno dalla Toscana fino a Trieste per misurarsi il pomeriggio del sabato nel piazzale delle Milizie al Castello di S. Giusto in un torneo cavalleresco nel quale gareggeranno per i vari rioni cittadini.

Domenica 11 aprile, dopo la sfilata mattutina dei carri la festa terminerà con la pacifica, benchè rumorosa, invasione di Muggia, dove il Comune offrirà una sagra del vino e del prosciutto quale riscatto per la «sperata liberazione della cittadina».

PRIME VISIONI

Come sposare un primo ministro

Regia: Michel Boisrond
Interpreti: Jean-Claude Brialy, Pascale Petit

L'avvenenza, per un giovane che intraprende la carriera diplomatica, sembra essere una caratteristica di primaria importanza se grazie ad essa gli riesce possibile bruciare le tappe verso le posizioni più alte. Lo hanno dimostrato già vari racconti cinematografici, per cui «Come sposare un primo ministro» non è che racconta molte novità. Sfrutta la carica di simpatia che emana da Jean-Claude Brialy e dal musetto (ahilei, un po' sciupatello) di Pascale Petit; nonchè certe situazioni — speculazione edilizia — che non sono, ahinoi, soltanto francesi. Il resto è trama lieve di un funzionario giovane e pigro, superamato dalle donne, seguita dall'inevitabile innamoramento con la ragazzina per bene. Tutto molto disinvolto come impegno, regia compresa, di cui non è troppo chiaro il bersaglio.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Cronache della televisione

La fiera dei sogni

Normale appuntamento con la Fiera dei sogni, padrona pressochè incontrastata del giovedì televisivo.

Nello spettacolo di ieri c'era un po' di nuovo e un po' di vecchio. Di nuovo la concorrente debuttante, nientemeno che Carla Fracci, prima ballerina della Scala, assistita da un'altra dama di fiori, il soprano Mirella Freni. Di vecchio la piccola compagnia degli ex attori della Casa di riposo «Lida Borelli» impegnati nell'ultima recita sul palcoscenico della Fiera. Come si siano svolte le operazioni e quale sia stato il loro esito lo sapete: vittoria su tutti i fronti; degli anziani attori che hanno ormai chiuso la partita, felici e un po' intronati, e della Fracci, che ha compiuto, per così dire sulle punte e con la leggerezza d'un serafino in volo, il primo passo, la prima piroetta verso il traguardo prefisso, sul cui filo pende un'opera di beneficenza.

Quanto alla cornice dello spettacolo (i couplets cosiddetti comici, le cavatine dei vari menestrelli di turno, fra i quali l'intramontabile Claudio Villa, gli scodinzolamenti da cucciolotto che non cresce mai di Bongiorno ecc. ecc.) essa non vale la spesa di altre parole. Giova semmai rilevare che la presenza dei vecchi attori ha lasciato, fra i pesanti odori del farraginoso luna-park come un profumo di fiori secchi, di senilità imbarazzante; che Carla Fracci ha invece celebrato un breve rito di grazia, imprevedibile in questa sede, e che infine l'intervento di due attori come Renzo Ricci e Eva Magni non è servito gran che a mettere il tocco che ci si aspettava alla parentesi aperta dalla Fracci e sfuggita quasi per miracolo ai colpi bassi dell'usuale grossolanità.

Del primo programma segnaleremo il servizio reso agli sportivi con la cronaca registrata di alcune fasi dell'incontro di atletica leggera fra la Germania e gli Stati Uniti.

Ber.

Martedì al Verdi secondo concerto

E' cominciata alla Biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per i posti disponibili per il secondo concerto della stagione sinfonica, che avrà luogo martedì prossimo, 13 aprile, alle ore 21. A dirigere l'Orchestra del Teatro Verdi sarà il maestro giapponese Noriteru Hamada, per la collaborazione della pianista Lea Cartaino Silvestri. Ecco il programma: Yasushi Akatagawa, Trittico (nuovo per Trieste); Cammarota, Concerto per pianoforte e orchestra (nuovo per Trieste); Ciaikowsky, Quinta Sinfonia, in Mi min. op. 64.

Complesso da camera all'Istituto germanico

Lunedì prossimo 12 aprile alle ore 21, avrà luogo l'ottavo concerto del ciclo di musica da camera, organizzato dall'Istituto germanico di cultura per la stagione in corso. Suonerà la orchestra da camera Orlando Zucca di Oberhausen (Germania). Il complesso ha una composizione piuttosto insolita e raramente veduta a Trieste: Soprano, flauto, viola da gamba, violoncello e chitarra.

Sotto la guida del suo direttore Orlando Zucca, uno dei migliori flautisti della Germania, il complesso ha ottenuto importanti successi in Germania, Francia ed Italia.

Nel programma della serata leggiamo musiche di Caccini, Frescobaldi, Vivaldi, Bach, Händel, Telemann, Hammer, Paisiello e Schubert.

SPETTACOLI

DA MERCOLEDÌ PROSSIMO ALL'AUDITORIUM

Settimo: ruba un po' meno con Dario Fo e Franca Rame

Per la prossima settimana è annunciato a Trieste un avvenimento d'eccezione, che riporterà nella nostra città due beniamini del pubblico: dopo una lunga serie di repliche fortunatissime nelle principali città italiane, mercoledì 14 aprile debutta a Teatro Stabile di Trieste la commedia di Dario Fo «Settimo: ruba un po' meno».

Oltre allo stesso Fo e a Franca Rame — alla quale è affidato nell'occasione il ruolo di protagonista — prendono parte allo spettacolo gli attori Ettore Conti, Valerio Ruggieri, Piero Nuti, Pia Rame, Carlo Montini, Arturo Corso, Mariangela Melato, Gabriella Forno, Carlo Bertani, Eligio Irato. Le musiche di scena sono di Fiorenzo Carpi. Regia, scene e costumi di Dario Fo.

In «Settimo: ruba un po' meno» la predilezione di Fo per la satira di costume dai colori accesi tocca le sue punte estreme: vi è quasi un ritorno, pur con diverso respiro e maturazione d'intenzioni, ai suoi primi lavori. La divertente commedia — pubblicata dalla rivista «Sipario» — ricorre alla più scoperta macchina della comicità e all'allegria più spregiudicata, condita di equivoci, travestimenti, «gags», invenzioni clownistiche, ladri, pazzi, vedove allegre, sarcasmo surreale.

Il gradito ritorno della Compagnia Fo-Rame conduce i due simpaticissimi attori a Trieste dopo un'assenza durata più di tre anni: esattamente dal dicembre 1961. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti è già aperta la prevendita dei biglietti. Le richieste si annunciano già numerose. Per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile sono previste le consuete riduzioni.

LE CONFERENZE

Attualità di Stendhal

Dinanzi ad un pubblico sceltissimo, fra il quale molti studiosi del mondo stendhaliano, Nora Franca Poliaghi ha svolto il suo saggio su: «Stendhal: motivi di un'attualità». Non è facile riassumere in un breve cenno la relazione di Nora Franca Poliaghi che ha toccato i punti più significativi di quella ch'è stata la tematica costante del grande scrittore e saggista francese. La presenza frequente del nome di Stendhal sulla stampa, l'interesse del cinema e del mondo letterario sono la dimostrazione più probante della sua attualità.

Stendhal ebbe il culto della verità, purgò il suo stile da ogni manierismo e accademismo, fu anti-letterario per eccellenza e aborrì tutto ciò che, nella vita, è finzione servita dalla ipocrisia e da tutto ciò che, in arte, è finzione asservita alla retorica. Una profonda umilità lo tenne avvinto al suo prossimo con un costante bisogno di contatto e di scambio. Le sue opere possono essere considerate testo sociale di una epoca che, iniziatasi con la rivoluzione francese, non può essere considerata ancora chiusa. Libero da qualsiasi remora ideologica, egli proclamò l'occasionalità dell'eroe e la multilateralità storica e fu tra i primi ad auspicare per la donna una nuova educazione e un'adeguata emancipazione.

Questi, i punti salieti toccati da Nora Franca Poliaghi nella lucida disanima dei problemi dell'uomo e dell'artista Stendhal, e i motivi della sua attualità.

Associazione Medica. Stasera con inizio alle 19 nella sala delle conferenze del Centro tumori, il dott. Scrobogna parlerà su: «Aspetti farmacologici e biologici della resistenza agli antibiotici».

Stasera all'Auditorium il concerto Vidali-Bulaich

Questa sera, con inizio alle ore 21 precise, l'Orchestra Triestina da Camera, diretta da Fabio Vidali, terrà l'annunciato concerto celebrativo dell'80.o anniversario della fondazione del Circolo Artistico. Il programma comprende musiche di Sammartini, Lolli, C. Ph. E. Bach e Corelli. I biglietti sono in vendita alla Biglietteria Centrale e, prima del concerto, alla cassa del Teatro.

«Il principio superiore» al Circolo «U. Barbaro»

Oggi venerdì alle ore 20.30 nella sede del Circolo del cinema «U. Barbaro», per il ciclo su «La Resistenza europea» sarà proiettato il film: «Il principio superiore» di J. Krejcik.

Terza manifestazione di «Arte Viva»

Domani, sabato, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, in via S. Carlo 2, avrà luogo la terza manifestazione di «Arte Viva». La serata organizzata in collaborazione con il C.C.A. presenterà un concerto dell'orchestra da camera «Slavco Osterc» diretta da Ivo Petric. Il programma sarà così formato: Anton von Webern: Konzert Op. 24; Krizstof Penderecki: Miniature; Vittorio Fellegara: Serenata; Boleslaw Szabelski: Aphorismy «9»; Folke Rabe: Impromptus; Ivo Petric: Croquis Sonores; Niccolò Castiglioni: Tropi; Primovs Ramovs: Enneafonia.

La manifestazione avrà inizio alle ore 21 precise. L'entrata è libera.

OGGI - AL FENICE - OGGI
UNA SPETTACOLARE AVVENTURA
I SETTE DEL TEXAS
DISTRIBUZIONE PEA
EASTMANCOLOR TOTALSCOPE
PAUL PIAGET
ROBERT HUNDAR
GLORIA MILLANO
FERNANDO SANCHO
RALPH BALDWYN
JOE CAMEL
GREGORY WV
REGIA Y.R. MARCHENT

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«LA BUGIARDA»
CATHERINE SPAAK
E. M. SALERNO
Vietato ai minori di 18 anni

MODERNO
Brioso - Vivace - Spumeggiante
«Accadde... sotto il letto»
con
Nadia TILLER - Walter GILLER
Elke SOMMER

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Martedì 13 aprile alle ore 21 secondo concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Noritern Hamada, pianista Lea Cartaino Silvestri. Musiche di Jasuski Okatagawa, Cammarota e Ciaikowsky.

TEATRO STABILE DI PROSA. Continua presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372) la prenotazione e vendita dei posti per la novità assoluta di Dario Fo: «Settimo: ruba un po' meno», con Dario Fo e Franca Rame. Prezzi: poltrone di platea lire 2600, ridotto per gli abbonati alla stagione di prosa a 1800; balconata (indistintamente) lire 900.

C. U. C. Domenica alle ore 21 all'Auditorium: «I fuorilegge del matrimonio», di Taviani e Orsini.

ARCOBALENO. 16: «Nude, calde e pure». Dalla Svezia a Tahiti alla riscoperta del paradiso terrestre in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «Come sposare un Primo Ministro», in cinemascope technicolor. Una satira gustosa e divertente con Jean Claude Brialy, Pascale Petit. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «I sette del Texas». Spettacolare western, in cinemascope technicolor, con Paul Piaget, Gloria Milland. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16. Una nuova affascinante, conturbante, grande Catherine Spaak nel film di Comencini: «La bugiarda», con E. M. Salerno. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16: «Sam il selvaggio». Una meravigliosa avventura di Walt Disney, in technicolor, con Briam Keith e Marta Kristen. Completa il programma il cartone animato «Cip, Ciop e l'elefante». Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Desideri d'estate». Film piccante, ricco di situazioni divertenti ed eccitanti, ambientato nelle più suggestive località ove convergono donne belle e giovani alla ricerca di galanti avventure, con Rosemarie Dexter e Gabriele Ferzetti. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30, 19 e 21.45: «La spada nella roccia», l'ultimo gioiello di Walt Disney, con i nuovi simpaticissimi personaggi: Semola, Mago Merlino e Anacleto il gufo. Segue il bellissimo documentario: «La volpe di argento». In technicolor. Sono sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16: «Strani compagni di letto», con Rock Hudson e Gina Lollobrigida. La coppia più affascinante del cinema internazionale nella sua ultima comicissima e spettacolare interpretazione in un grandioso technicolor Universal.

CRISTALLO. 16. IV settimana: «Agente 007 missione Goldfinger». Il più grande successo nella storia del cinema, con Sean Connery. In techn.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Sexy nel mondo». In colorscope. Sensazionali numeri di strip-teases internazionali e parate di donne bellissime, in edizione integrale. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Parigi nuda». In technicolor, commentato da Corrado, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Gli spettacoli proibiti dei notturni di Parigi. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.30: «Beckett e il suo re». Straordinaria interpretazione di Peter O'Toole e Richard Burton. Technicolor.

MODERNO. 16: «Accadde... sotto il letto». Un film divertente, vivace, irresistibile, con Nadia Tiller, Elke Sommer e Walter Giller. Prima assoluta.

VIALE. 16: «Notti nude». Il primo film sexy dedicato alle donne, in un carosello di «strip in the moon», «Russian strip, strip-tease», in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 15.30. In technicolor: «Topkapi», con Melina Mercouri, Peter Ustinov e Maximilian Schell. Un film veramente bello.

ABBAZIA. 15.30: «La donna che visse due volte». L'indimenticabile capolavoro di A. Hitchcock in technicolor con James Stewart e Kim Novak.

ALCIONE. (S. Vito) Filovie 15, 16, 30. Ore 15.30, 18.30, ult. 21.30: «Rocco e i suoi fratelli». Il capolavoro di Visconti, con Alain Delon, R. Salvatori, Annie Girardot, Claudia Cardinale. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.45: «Uno dei tre». Un drammatico interrogativo in un film di André Cayatte con Anthony Perkins, Renato Salvatori e Jean Claude Brialy. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «I corsari del grande fiume». Una spettacolare avventura sullo sfondo di una natura meravigliosa, con Tony Curtis. In technicolor Universal.

ASTORIA. 16.30: «L'ispettore», fortemente drammatico, in technicolor.

ASTRA. 16.30. Un classico dell'avventura, un grande film Fox: «La lancia che uccide», con R. Wagner. In technicolor. Domani: «OSS 117 minaccia Bangkok».

IDEALE. 16: «In ginocchio da te». L'attesissimo film con Gianni Morandi e con le più belle canzoni.

LUMIERE. Chiuso. Domani: «Il Cardinale».

MARCONI. 16: «Le avventure di Haggi Baba». Fantastico e affascinante technicolor da mille e una notte con John Derek e Elaine Stewart.

NOVO CINE. 16: «In amore e in guerra». Spettacolare technicolor con Robert Wagner e Dana Winter.

RADIO. 16: «Le piogge di Ranchipur». Capolavoro a colori, con Lana Turner e Richard Burton.

SERVOLA. 16. Stewart Granger e Dorian Gray in: «Marcia o crepa».

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Accadde ad Atene», con Jayne Mansfield. A colori.

VOLTA. 17: «Professore a tutto gas», con Fred Mac Murray e Nancy Olson. Divertentissimo. Segue un cartone animato.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Grattacielo, Alabarda, Capitol, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi e Novo Cine.

GRATTACIELO
SECONDA SETTIMANA
DI ENTUSIASTICO SUCCESSO
LA «RAGAZZINA TERRIBILE»
L'«ADOLESCENTE SCAVEZZACOLLO»
IN UN PERSONAGGIO INCONSUETO, IMPREVEDIBILE, AFFASCINANTE
MAI COSÌ SEXI! MAI COSÌ BRILLANTE! MAI COSÌ BUGIARDA...
CATHERINE SPAAK in
la bugiarda
UN FILM DI LUIGI COMENCINI
Esclusività D.I.F. VENETA

OGGI all'ALABARDA
UNO SPETTACOLO PICCANTE!
DESIDERI D'ESTATE
film ricco di situazioni divertenti ed eccitanti, ambientato nelle località più suggestive, dove convergono le donne più belle e giovani alla ricerca di galanti avventure, con
ROSEMARIE DEXTER
GABRIELE FERZETTI
Vietato ai minori di 14 anni

OGGI AL NAZIONALE
WALT DISNEY PRESENTA
SAM IL SELVAGGIO
TECHNICOLOR
BRIAN KEITH · TOMMY KIRK · MARTA KRISTEN · KEVIN CORCORAN
CON DEWEY MARTIN · JEFF YORK · RAFAEL CAMPOS · SLIM PICKENS
AL FILM E' ABBINATO IL CARTONE ANIMATO in TECHNICOLOR
CIP, CIOP e L'ELEFANTE

Sviluppo e attualità nell'insegnamento storico

Domani, 10 aprile, con inizio alle ore 16.30, presso la sede della Facoltà di lettere e filosofia in via dell'Università 7, avrà luogo la seconda giornata dedicata al tema: «Sviluppo, attualità e documento nell'insegnamento della storia», prevista dal programma del corso di aggiornamento sugli insegnamenti storico-letterari organizzato dalla Facoltà di lettere e filosofia. Alle brevi relazioni, che saranno tenute dal prof. Filippo Cassola, dal prof. Giulio Cervani, dal dott. Teodoro Sala e dal dott. Gianfranco Spiazzi, seguirà il dibattito.

LA VITA NEL PORTO

Anche la «Saturnia» al suo ultimo viaggio - Crollano le merci di massa e aumentano quelle pregiate - Il millesimo servizio della ellenica Sarlis

Cronache portuali

Domani la «Saturnia» al comando del cap. Rocco Giorgini, concluderà con il suo arrivo nella città che l'ha tenuta a battesimo un ciclo quasi quarantennale di servizio, svolto dapprima sotto le insegne dei Cosulich e poi sotto quelle della società Italia. Costruita nel 1926 per conto della società Cosulich, iniziò da qui il viaggio inaugurale sulla rotta per Buenos Aires.

Nulla si sa ancora sulla sorte riservata ai due gloriosi transatlantici, che sono ancora troppo efficienti per essere avviati alla demolizione. Sembra che uno dei gemelli diverrà un albergo galleggiante, mentre l'altro verrebbe adibito a mostra navigante forse per conto del Giappone.

Il primo trimestre dell'anno ha registrato nel settore dei Magazzini Generali un volume globale di sbarchi ed imbarchi di quasi 475 mila tonnellate, contro 607.278 dello stesso periodo della passata annata. Il calo è davvero rilevante: ammonta a circa 149 mila tonnellate, ed è stato formato dalla grave carenza di materie di massa. Fra l'altr'anno e il trimestre in corso le mutazioni strutturali sono state le seguenti:

carboni, minerali	— 57%;
cereali	— 67%;
legnami	— 21%;
merci varie	+ 12%.

L'unica nota confortante è data dall'ottimo comportamento delle merci varie, che sono state nel trimestre scorso 313.000 tonn., contro quasi 280 mila del 1964.

Viaggio inaugurale della «Dalmacija»

Lunedì prossimo sarà in porto la nuovissima motonave per passeggeri «Dalmacija», per iniziare il servizio Adriatico-Egitto-Levante. La nave è della Jadrolinija di Fiume; stazza 5500 tsl. Ha 215 posti letto, di cui 52 in «turistica» e i rimanenti di prima, suddivisi in sette categorie. Dispone di saloni di lusso, biblioteca, piscina estiva ed invernale, televisione, aria condizionata ecc. La velocità di crociera sarà di 16 nodi. L'itinerario è il seguente: Venezia - Trieste - Fiume - porti jugoslavi - Pireo - Alessandria - P. Said - Beirut - Limassol - Iraklion - Pireo - Dubronik - Venezia. Fino al 15 giugno si avrà una partenza ogni 15 giorni; poi, con l'entrata della gemella «Istria», la periodicità diverrà settimanale. Agente della società è Bortoluzzi.

Il 1000.o servizio della Sarlis

Con l'arrivo del piroscafo «Sophia», la società armatoriale ellenina Sarlis and Co. del Pireo, ha effettuato il suo millesimo servizio sulla rotta Trieste-Grecia-Turchia.

La linea è stata inaugurata nel 1951 ed oggi espleta il seguente itinerario: Trieste-Venezia-Fiume-Grecia-Turchia, con alcuni collegamenti per la Tunisia e la Libia. La periodicità è settimanale. Sul servizio sono inserite attualmente sette navi, e cioè «Sophia», «Michael», «Ilona», «Kiriaki», «Nikos», «Pelops» e «Georgios», equivalente a complessive 11 mila tonnellate di portata. Agente della Sarlis è Ugo Bos.

Agrumi israeliani

In relazione alla campagna di esportazione di agrumi israeliani verso il retroterra adriatico, apprendiamo che il movimento combinato Zim-Sela di Caifa continua a svolgersi con notevole intensità. Probabilmente la campagna verrà a cessare verso i primi del mese prossimo. Le partite agrumarie israeliane che giungono a Trieste con le navi Zim-Sela sono dirette nella stragrande maggioranza verso l'Austria e la Svizzera. Viceversa, la maggior parte dei rifornimenti alla Germania meridionale ed occidentale seguono l'instradamento di Capodistria. Sembra, almeno così abbiamo sentito dire, che i tedeschi, che devono recuperare dei crediti verso la Jugoslavia, si avvalgono dell'instradamento di Capodistria, mettendo le «partite di spese portuali ecc.» in conto rimborsi. Diversamente non si comprenderebbe come Trieste possa servire la Svizzera e l'Austria e non già la Germania in questo settore particolare di traffici.

L'altro ieri è partito il piroscafo «Geffen» della Zim con alcune centinaia di tonn. di merci varie: è in arrivo lo «Hehaluz» della Sela Maritime) con 750 tonn. di agrumi; lunedì sarà in porto la motonave «Rivka» (Zim) con una partita equivalente (un identico carico sarà sbarcato a Capodistria per conto tedesco). I servizi Zim-Sela sono appoggiati alla Audoly.

Per L'Aquila

Oggi sarà al pontile de L'Aquila la cisterna liberiana «Marietta» con 32.000 tonn. di grezzo imbarcate nel Libano; la «Marietta» ritornerà con un identico carico fra il 19 ed il 20 p.v. Per il 18 è attesa la cisterna «King Peleus», con 32 mila t. di grezzo dal Libano; effettuerà un altro viaggio il 28-29 con un identico carico però di provenienza dal Libano. Per fine mese, infine, sarà a L'Aquila la cisterna «Alessandra» con 32.000 tonn. di grezzo di provenienza dal Persico. Nel corso del mese arriveranno pure due cisterne per caricare prodotti finiti destinati all'oltremare. I servizi per L'Aquila sono in appoggio alla agenzia M.F. Martinoli.

Ferrovia per Capodistria

Il collegamento ferroviario fra Capodistria-Marittima, una località vicina ad Erpellie, e il porto capodistriano sarebbe ancora in alto mare. Sembra che i tecnici abbiano trovato particolari difficoltà sul piano geologico. Pertanto il porto a noi vicino continuerà a svolgere i suoi traffici verso il nodo di Erpellie con il trasbordo su autotreni. Intanto, l'amministrazione capodistriana sta applicando tassi concorrenziali assolutamente negativi sul piano del compenso delle spese reali di manipolazione. Consta che alcune partite di legnami in tronco provenienti dall'oltremare e diretti a ditte della nostra regione o di altre province nazionali vicine pagano a Capodistria appena 1,60 dollari per tonnellata. Questa rata comprende le spese nave, gli distivaggi, lo sbarco fino a camion, nonchè tutti gli altri oneri portuali. Capodistria esige però il pagamento del fatturato in dollari liberi. Il guaio è che ditte italiane utilizzano la valuta pregiata, invece di servirsi del nostro scalo o di qualche altro porto nazionale dell'Alto Adriatico, con pagamento in lire.

Nel «Lloyd Triestino»

La m/n «Usodimare», che opera nel settore di traffico sudafricano, ha sbarcato a Trieste pelli, juta, lana, minerali di rame, sisal, cotone ecc. e procede all'imbarco di un discreto quantitativo di macchinari, filati e carico generale. Riprenderà il mare verso il 10-11 aprile, diretta sulla rotta del Sud Africa.

La m/n «Adige», impiegata sulla linea commerciale India-Pakistan, lascerà il nostro porto nella giornata odierna, per operare sulla stessa linea.

Proveniente dall'Africa Orientale - Mar Rosso, la m/n «Indiana» è qui attesa, secondo le previsioni, l'11 aprile. Ultimate le operazioni di sbarco e di imbarco verso il 13 c.m., si dirigerà agli scali di linea.

Nell'«Italia»

Linea Centro America - Nord Pacifico. La m/n «Alessandro Volta» è in arrivo a Trieste domani 10 corrente, proveniente da Venezia.

Per il prossimo viaggio di uscita la partenza è stata fissata il 17-4. Ci sono sin d'ora buone prospettive di carico, sia nazionale che estero, per i vari scali della linea.

Nei MM.GG.

Nel pomeriggio di ieri erano operanti nelle aree dei MM.GG. 19 navi, così distribuite:

P.F. Vecchio. «Sophia» (U. Bos) imbarca 600 tonn. di varie per Grecia-Turchia; «Pohorje» (Mediterranea) sbarca 400 t. tronchi dal West Africa; «Carso» (Sperco) sbarca 1216 t. cipolle, 405 t. riso ed altre merci varie; «Gondar» (Smean) da Massaua; imbarca 500 t. varie; «Lastovo» (Bortoluzzi) con uva secca, farina, pellami per 180 t.; «Brennaro» (Adriatica) ha sbarcato 515 t. agrumi e varie; imbarca 560 t. varie.

P.F. Nuovo. «Iris» (Flotta Lauro) agente per il ricevimento Pilamar; sbarca 10.500 t. minerale ferro indiano per Cecoslovacchia; «Aida Lauro» e «Lily Lauro» (della Flotta Lauro), agente generale Adria Lines; imbarcano complessivamente più di 14 mila tonnellate di legnami e merci varie per il Golfo Persico e per Caraci; «Sonya» (agente Cosulich) imbarca per Massaua 300 tonn. di mele e frutta varie; «Kostantin Yemelos» (Audoly) imbarca 10.000 t. magnesite austriaca per USA; «Antoniotto Usodimare» (Lloyd) imbarca 400 t. varie per l'Africa meridionale; «Adige» (Lloyd) imbarca 1300 tonn. varie per l'India-Pakistan; «Kosovo» (Agemar) linea Estremo Oriente; ha sbarcato 532 t. varie ed imbarca 2000 t. di carico generale; «Uljanik» (Agemar) linea del Golfo Persico; imbarca 3000 t. varie; «Maria Cristina Benelli» (agente D'Adda) linea Tunisi-Tripoli; imbarca 600 t. farina; al Silo granario l'«Algol» che sbarca 5500 t. mais bulgaro per Pordenone; «Hehaluz» (agente Audoly) sbarca 734 t. agrumi; «Gavilan» (U. Gennari) linea Mar Rosso; imbarca 2200 t. legnami e varie.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci a un microfono; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: G. Marcosignori e la sua fisarmonica; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 166.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Discoteche private: Incontri con collezionisti; 18: Vaticano II; 18.10: La verità sul caso Motta, di M. Soldati; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Ch. de Foucauld, a cura di C. Novelli; 21: E. Garner al pianoforte; 21.15: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da V. Gui; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Pigmalione domestico - Moda e costume; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Le voci di un disco per l'estate; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Corrado presenta: La Trottola; 21: Il mondo dell'operetta; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Cantate sacre; 10.25: Musiche romantiche; 11.20: Compositrici italiane; 12.05: Musiche di L. van Beethoven; 12.55: Un'ora con K. Szymanowski; 14: «I virtuosi ambulanti», di V. Fioravanti; 15.50: Serenate; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: I tesori nazionali del Giappone; 17.45: Musiche di B. Bartók.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di F. Schmitt; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di N. Rimski-Korsakov; 21: Giornale; 21.20: «O di uno o di nessuno», tre atti di L. Pirandello.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «I nostri veci» - «El mandriol», di Dante Cuttin - III episodio - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 13.40: Complesso polifonico goriziano diretto da Cecilia Seghizzi; 14: Musiche di G. Tartini - Orchestra d'archi diretta da L. Toffolo; 14.30: «Il tagliacarte», a cura di A. Paolini con la collaborazione dei librai della regione; 14.40: Complesso di chitarre «Le Tigri» di Gorizia diretto da Luigi Lo Re; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche del Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 11 (20): Un'ora con Sergej Rachmaninov; 12 (21): Recital del Quartetto d'archi Griller; 13.55 (22.55): Grand-prix des discophiles; 14.20 (23.20): Compositori contemporanei; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.45 (13.45 e 19.45): Caffè concerto; 8.15 (14.15 e 20.15): Le canzoni dei festivals; 8.39 (14.39 e 20.39): Ritmi di danza; 9.03 (15.03 e 21.03): Caleidoscopio musicale; 9.27 (15.27 e 21.27): All'italiana; 9.51 (15.51 e 21.51): Rassegna musicale; 10.15 (16.15 e 22.15): Folclore in musica; 10.39 (16.39 e 22.39): Successi di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Piccola antologia musicale; 11.27 (17.27 e 23.27): Solisti celebri; 11.51 (17.51 e 23.51): Piccoli complessi; 12.15 (18.5 e 0.15): Motivi del nostro tempo; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Dal Piccolo Teatro della città di Firenze: I mimi di Praga in «Giochi»; 19.30: Tempo libero; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Trent'anni di teatro italiano: 1900-1930: «La fiaccola sotto il moggio», di G. d'Annunzio; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Europa per la libertà. Un programma di E. Milano e G. Salvi; 22.15: Incontro con Timi Yuro; 22.45: Notte sport.

Acquistate con fiducia da
DELPONTE
Televisori elettrodomestici
PHILIPS e C.G.E. a condizioni di assoluta convenienza
VIA TIMEUS, 12

ALLA COMMISSIONE CHE PREPARA I BILANCI DELLA REGIONE

L'anonimato delle azioni proposto da un socialista

Raccomandazioni alla Giunta per iniziative per l'autostrada Udine - Tarvisio Cumbat: dare i contributi agli enti che abbiano già progetti di utilizzo

Se l'andamento dei lavori non subirà ulteriori lungaggini, entro stasera la prima Commissione permanente del Consiglio regionale, integrata dai rappresentanti delle altre quattro Commissioni, esaurirà la discussione e la votazione dei quadri generali riassuntivi dei due bilanci, previo esame di una sessantina di ordini del giorno e di emendamenti presentati, come da disposizioni del presidente della Commissione, Nereo Stopper, entro le 18 di ieri. I singoli capitoli di bilancio verranno portati in discussione a partire da lunedì prossimo.

Ieri, proseguendo la discussione generale, hanno preso la parola altri undici commissari, più il Presidente della Giunta e l'assessore alle finanze, che, come noto, prendono costantemente parte ai lavori in sede referente sulla preparazione di questi due importanti strumenti legislativi. VARISCO (DC) si è soffermato sulla importanza per l'economia regionale dell'autostrada Udine-Tarvisio. Ha puntualizzato il problema delle Cave del Predil, dalla cui soluzione si potrebbe ricavare un maggior reddito e una riduzione dell'emigrazione della manodopera. DE SANDRE (PSI) ha dato atto al Presidente Berzanti e alla Giunta della sollecita presentazione dei bilanci: ha però auspicato un lavoro concorde e celere per varare le leggi di attuazione.

SKERK (US) ha sollecitato l'aumento delle «poste» previste per l'attività culturale sia nazionale sia della minoranza. Ha proposto maggiori stanziamenti per mercati e fiere. Si è detto convinto dell'importanza che la costituenda «società finanziaria» cooperi anche nel settore turistico. Ha infine auspicato la costituzione di un parco per la flora e la fauna carsica nel comune di Duino-Aurisina.

Massiccio l'intervento di COLONI (DC). Ha rivolto un apprezzamento alla Giunta per la tempestività con cui sono stati elaborati i bilanci e per il contenimento, da realizzare anche in futuro, delle spese generali della Regione. Coloni ha in particolare commentato favorevolmente l'ampiezza degli investimenti nel settore delle comunicazioni e ha raccomandato alla Giunta di adottare tempestivamente iniziative per l'autostrada Udine-Tarvisio. Ha altresì auspicato un completo riordino degli Enti operanti a livello regionale nel settore del credito anche in merito alla prevista istituzione della società finanziaria. Ha raccomandato che si tenga conto della positiva esperienza di 15 anni della Cassa di Risparmio di Trieste per la gestione del fondo del credito artigianale, proponendo l'estensione a tutta la Regione. Circa l'eventuale estensione del fondo di rotazione a tutto il Friuli - Venezia Giulia, Coloni ha espresso l'avviso che tale operazione possa avvenire solo con legge dello Stato; si imporrebbe comunque — ha sostenuto — un aumento di dotazione del fondo di 50 o 60 miliardi in modo da non depauperare questo strumento a disposizione di Trieste e Gorizia.

VIRGOLINI (DC) si è diffuso in argomenti agricoli proponendo tre punti fermi: modificare gradualmente le strutture produttive delle aziende agricole; indirizzare la produzione in armonia con le esigenze di mercato; organizzare la produzione per garantire stabilità di prezzi. Ha auspicato l'istituzione di un fondo di rotazione per l'agricoltura. CUMBAT (PRI) ha sottolineato soprattutto l'importanza della concessione di contributi a enti che abbiano già dei progetti per il loro utilizzo in modo che gli stanziamenti di bilancio non vengano congelati per un tempo troppo lungo. DAL MAS (PSI) si è pronunciato per la sollecita stesura del piano di sviluppo urbanistico, per contributi a favore di Comuni e Province, per l'abolizione della nominatività dei titoli ai fini di un potenziamento dell'economia regionale.

RIBEZZI (D.C.) ha rilevato l'importanza di una sollecita approvazione del bilancio e di una pronta predisposizione dei singoli disegni di legge necessari all'attuazione dello stesso, auspicando inoltre maggiori stanziamenti per l'ammodernamento degli ospedali e per nuove realizzazioni nel campo sanitario e della profilassi. SISKOVIC (PCI) ha concordato formalmente con l'impostazione del bilancio; ha affermato però che esso segue troppo pedissequamente la linea anticongiunturale governativa. Ha lamentato una carenza d'impegno per la pesca e ha auspicato stanziamenti per un centro etnografico sloveno e per una biblioteca a favore delle minoranze.

MORO (PSI) ha dato atto alla Giunta della sollecitudine nella preparazione del bilancio; si è riservato però di pronunciarsi in merito allo stesso dopo aver sentito le dichiarazioni programmatiche preannunciate dal Presidente Berzanti. MIZZAU (D.C.) ha sostenuto la necessità che, per l'agricoltura friulana, si arrivi all'azienda familiare di dimensioni sufficienti; ha espresso perplessità per la proposta comunista di istituire un Ente di sviluppo della agricoltura.

Il Presidente della Giunta, BERZANTI, ha ringraziato i commissari per i benevoli apprezzamenti circa il lavoro svolto dalla Giunta. Ha quindi risposto singolarmente ad alcuni commissari in merito a temi avanzati. A Moro, ha precisato che nei sei mesi di attività la Giunta ha chiaramente manifestato il proprio indirizzo politico. A Morpurgo, circa la ripartizione territoriale della spesa, ha precisato che la Giunta ha agito con una visione globale dei problemi. Per quanto riguarda il Mediocredito ha assicurato che finora gli interventi hanno avuto per oggetto piccole industrie e imprese artigiane; la materia però va riordinata. Per quanto attiene al credito artigiano, ha rilevato che la Giunta si servirà dell'esperienza in questo settore della Cassa di risparmio di Trieste. Circa la società finanziaria, si vaglierà l'opportunità di estendere la sua attività in altri settori. Si è ancora diffuso in tema di contributi a Enti locali, Istituti ospedalieri, piano urbanistico, ecc.

Dopo alcune conclusioni fatte dall'assessore Tripani, il presidente della Commissione ha aggiornato i lavori a stamane.

DAL 10 MAGGIO IN SERVIZIO

la prima donna-giudice

Roma, 8

Il primo Giudice donna assumerà la propria funzione di uditore giudiziario a partire dal 10 maggio prossimo. Si tratta di Maria Gabriella Luccioli, una giovane di 25 anni, nata a Terni, e residente a Roma, la quale, insieme con altre sette donne, ha superato con risultati brillanti il concorso per Giudice uditore. In questo concorso, indetto con decreto ministeriale del 3 maggio 1963, per la prima volta, otto donne, tra i 186 vincitori, sono state incluse nei primi posti della graduatoria.

La lettera con la quale la signorina Luccioli ha appreso che il 10 maggio prenderà servizio come Giudice uditore le è stata inviata dal Ministero della Giustizia in seguito alla firma apposta dal Guardasigilli, il 5 aprile scorso, al decreto di nomina di Uditori giudiziari. Maria Gabriella Luccioli, che è ospite di un Pensionato di suore, ha condiviso la propria soddisfazione con un gruppo di amiche. Dopo avere detto di ritenersi «psicologicamente preparata» ai compiti che l'attendono, si è rammaricata di dovere interrompere l'insegnamento. Il neo magistrato insegna diritto presso un Istituto tecnico privato.

La signorina Luccioli, la quale aspirerebbe ad esercitare le funzioni di magistrato giudicante anzichè quelle di magistrale requirente, precisa che soltanto «alla prova dei fatti» potrà stabilire se le sue attitudini hanno un valido fondamento.

IN UNA ZONA IMPERVIA DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Precipita un bimotore Morto il proprietario

L'ingegner Carta aveva lasciato Firenze ed era diretto a Torino Sull'aereo da turismo viaggiavano, a quanto sembra, altre due persone

Acqui Terme, 8

Un bimotore da turismo è precipitato nel tardo pomeriggio di oggi sul Preappennino ligure-piemontese, infrangendosi su un ripido pendio in località Galletto, nel Comune di Morbello. Sui resti della fusoliera c'è la sigla di identificazione I-Graz. Un cadavere giaceva a circa tre metri dalla carcassa del velivolo; la morte dev'essere stata istantanea. E' stato rintracciato il foglio di viaggio dell'areo, dal quale risulterebbe che il bimotore era partito da Roma, diretto a Torino, lungo l'itinerario Firenze-Siena-Genova.

Due contadini che erano in un campo a breve distanza dal punto di caduta dell'apparecchio, Rinaldo Novarino, di 45 anni, e Secondo Torrielli di 42, hanno udito il rombo del bimotore, che volava, secondo loro, molto basso, poi un tonfo sordo. Il Novarino e il Torrielli sono accorsi, insieme con un meccanico — Adriano Bertero di 29 anni — che stava riparando un trattore in un vicino cascinale. Cadendo, l'aereo non è esploso nè si è incendiato: i soccorritori hanno subito scorto un cadavere.

Nell'urto, il bimotore si è spezzato in due; la parte di coda è rimasta quasi intatta; la parte anteriore, con le ali e i motori, si è disintegrata, e i rottami sono sparsi in un raggio d'un centinaio di metri. L'aereo è caduto in una zona piuttosto impervia e boscosa; le condizioni del tempo — nebbia piuttosto fitta e pioggerella sottile — non favoriscono le operazioni di ricupero e di ricerca.

Il bimotore precipitato era un «Morava 200», di fabbricazione cecoslovacca, partito stamane dall'aeroporto torinese di Caselle, diretto a Roma e, successivamente, a Firenze. A bordo si sarebbero dovute trovare tre persone. Sulla via del ritorno da Firenze, avrebbe dovuto far scalo a Genova; il forte vento ha però impedito al pilota di atterrare ed egli ha puntato direttamente su Torino-Caselle. Probabilmente il maltempo e la nebbia incontrati dal pilota nell'attraversamento dell'Appennino gli hanno fatto smarrire la rotta.

L'aereo era giunto stamane all'aeroporto di Firenze - Peretola alle 10.08, e per il maltempo, aveva ritardato la partenza. Secondo quanto si può rilevare dalla carta di viaggio rilasciata all'aeroporto di Firenze, l'aereo era pilotato dall'ing. Dino Carta. Ha ripreso il volo da Peretola alle 16.39, dirigendosi verso Pisa - Genova e, quindi, nell'entroterra sulla linea Genova - Torino, verso le Alpi marittime. Sul Preappennino ligure - piemontese è avvenuta la sciagura.

Una squadra dei vigili del fuoco di Acqui Terme si è recata sul luogo della sciagura nella tarda serata e, con un carro-attrezzi, tenterà di rimuovere la carcassa dell'aereo per accertare se, sotto i rottami, siano sepolti i corpi degli altri due passeggeri — Giovanni Lendaro e Francesco Seglie, entrambi di Torino — che dovrebbero essere partiti a bordo dell'aereo dell'ing. Dino Carta, di 52 anni, residente a Rivoli.

Nuova «grana» giudiziaria per Edoardo Cippico

Roma, 8

La signora Ida Mercatelli ha presentato al Procuratore della Repubblica un esposto contro la decisione del Sostituto Procuratore Luigi Coce, che ha rimesso al giudice istruttore, per l'archiviazione, gli atti della denuncia presentata a suo tempo dalla signora contro l'ex monsignore Edoardo Prettner Cippico.

Quando, nel 1947, scoppiò lo scandalo che coinvolse il prelato, la Mercatelli non si preoccupò eccessivamente, dato che lo scandalo riguardava trasferimenti all'estero di capitali italiani. Ma nel 1962, tornata dall'America, la signora chiese la restituzione della somma, ma Cippico le disse che non era in grado di aderire alla richiesta, perchè il denaro non lo aveva più. La Mercatelli, allora, lo denunciò per appropriazione indebita aggravata.

Ora, il magistrato che ha condotto l'istruttoria sul caso Mercatelli-Cippico, ha ritenuto il sacerdote responsabile di truffa aggravata e non di appropriazione indebita e pertanto ha rimesso gli atti al giudice istruttore, chiedendo che la denuncia sia archiviata per sopravvenuta prescrizione. Contro tale decisione, è insorta la signora Mercatelli attraverso il suo legale, avv. Filippo Ungaro, il quale ha presentato un esposto al Procuratore capo Giuseppe Velotti. Secondo il penalista, non di truffa si tratterebbe ma di appropriazione indebita, reato che non cadde in prescrizione. L'esposto conclude affermando che Cippico deve essere rinviato a giudizio per rispondere del reato commesso.

Contro Cippico — sospeso a divinis il 2 settembre 1947 dal Vaticano «perchè sospettato di aver compiuto falsi e truffe» — furono celebrati vari processi, finchè, giunte le vicende all'esame della Cassazione, si scoprì che i reati addebitatigli erano caduti in prescrizione. La denuncia della signora Mercatelli venne archiviata.

Il «jet» precipitato a San Foca

FU UN AEREO DI LINEA a segnalare l'incidente

Pordenone, 8

Una commissione d'inchiesta della VI Flotta americana di stanza del Mediterraneo si trova da ieri mattina nella zona di San Foca per accertare le cause che hanno determinato mercoledì la caduta del «Falco del cielo» decollato dalla portaerei «Sangry-La» per partecipare a una manovra combinata aeroterrestre delle forze della NATO.

In un primo tempo si era sparsa la voce che a segnalare la caduta dell'aviogetto statunitense erano stati gli altri aerei che formavano la squadriglia di attacco impegnata nella manovra, ma successivamente si è appreso che la segnalazione giunta alla torre di controllo della base aerea NATO di Aviano era stata effettuata da un apparecchio di linea in volo al momento dell'incidente sulla rotta Beyrut-Milano, a una quota di circa quattromila metri sopra Pordenone.

Le autorità americane di Aviano hanno comunicato il nome del pilota deceduto nello schianto del caccia da bombardamento monoposto: si tratta del maggiore Fred Tweatt, in servizio effettivo presso una squadriglia dell'U.S. Navy, del quale però non si conoscono nè l'età nè il luogo di residenza. La commissione d'inchiesta dovrà svolgere un lungo lavoro per giungere ad accertare le cause della caduta dell'aviogetto che si è completamente disintegrato.

Stamane la zona del sinistro è stata sorvolata da due squadriglie di «jets» partite dal ponte della portaerei «Sangry-La» per partecipare alla seconda giornata delle manovre della NATO.

SCOTLAND YARD ALLE PRESE CON UN MISTERIOSO DELITTO

UNA DONNA SCARAVENTATA DA UN CONVOGLIO IN CORSA

Il cadavere trovato sulla scarpata della linea ferroviaria presso Aldershot città sede del Comando Sud dell'Esercito inglese - Il treno è stato sequestrato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 8

Scotland Yard è alle prese con uno dei più misteriosi delitti registrati dalla cronaca nera inglese negli ultimi tempi. Una donna è stata aggredita mentre viaggiava su un treno ed è stata lanciata dal convoglio in corsa, trovando conseguentemente la morte per le gravissime ferite riportate. La vittima è una signora di 31 anni, Enid Wheeler, impiegata presso un grosso negozio di Aldershot, la cittadina britannica dove ha sede una grossa guarnigione ed il comando generale Sud dell'Esercito inglese.

Il corpo senza vita della donna era stato rinvenuto ieri sera sulla scarpata lungo la linea ferroviaria che unisce Aldershot ad Ash Vale e dalle prime risultanze era parso trattarsi di una disgrazia. Il cadavere, oltre alle ferite mortali al capo, presentava altre ferite e contusioni, ma un primo esame necroscopico faceva risalire la responsabilità delle stesse alla rovinosa caduta dal treno in movimento. Da una più accurata necroscopia sul cadavere della donna, però, i periti settori hanno raggiunto la convinzione e la certezza che la Wheeler è stata aggredita, picchiata, forse tramortita e quindi gettata fuori dello scompartimento.

Non appena la polizia ha avuto tra le mani il referto dei medici che hanno effettuato la autopsia, è stata interessata del caso Scotland Yard che come primo provvedimento ha ordinato il sequestro dell'intero convoglio su cui la Wheeler aveva viaggiato. Si tratta di tre vetture vecchio modello, con scompartimenti non comunicanti tra loro. Ogni scompartimento, con divani per otto persone, ha sportelli sia da un lato che dall'altro.

La polizia spera di trovare in qualcuno di questi scompartimenti — dato che non è possibile finora accertare in quale punto delle vetture la poveretta abbia viaggiato — impronte digitali che permettano almeno di indirizzare le indagini. Si è cercato anche di ricostruire i movimenti della vittima. E ciò non è stato molto difficile. La Wheeler, residente ad Ash Vale, era solita viaggiare tra il suo Paese ed Aldershot, dove era impiegata. Prendeva il treno due volte al giorno, una alla andata ed una al ritorno. Si trattava di un viaggio brevissimo: quattro minuti di treno in ciascun senso.

In questi quattro minuti si è compiuta la tragedia. Alla stazione di Aldershot, dove il movimento dei viaggiatori è piuttosto intenso, trattandosi appunto di una città sede di guarnigione militare, nessuno si rammenta di avere notato la Wheeler in modo particolare. Era una di quelle persone che era solita essere vista. Ogni giorno essa era lì, per cui non dava più nell'occhio neppure ai controllori delle ferrovie. La polizia, oltre ad avere messo i sigilli nelle vetture, ha lanciato un appello a tutti coloro che siano in grado di gettare una luce nel mistero della morte della Wheeler. In particolar modo le autorità, si sono rivolte ai viaggiatori del treno che quotidianamente unisce le due città.

A. P.

Per la salute degli studenti

UNA VASTA OPERAZIONE di igiene scolastica

Roma, 8

E' scattata la prima fase di una grande operazione a favore dell'igiene scolastica: tutte le scuole secondarie verranno dotate gratuitamente d'una speciale bombola antisettica per una moderna, rapida e pratica disinfezione delle ferite che così spesso si producono i giovani studenti nei piccoli incidenti quotidiani, in aula, in laboratorio, in palestra e nel cortile dei giochi.

L'iniziativa, veramente meritevole e da segnalare, è dovuta ai sanitari del Pronto soccorso Antiset, che hanno finalmente risolto il problema di fornire uno speciale prodotto, a base di iodio, in una praticissima confezione spray, che riunisce tutti i requisiti ideali di un antisettico destinato agli studenti di ogni età, dalle scuole materne alle scuole secondarie: esso non brucia, è leggermente anestetizzante, non macchia nè la pelle nè i tessuti. D'ora in poi basterà che l'insegnante o gli assistenti spruzzino un po' di antisettico sulla piccola ferita, dopo averla lavata, e la trasparente pellicola di disinfettante la difenderà da ogni pericolo di successiva infezione.

Dal canto loro gli studenti, soprattutto i più piccoli, non avranno più difficoltà e preoccupazioni nel richiedere all'armadietto di pronto soccorso scolastico la protezione di una disinfezione che è indolore, non complicata da pennellate deturpanti, da bruciori, da eccessive fasciature.

PICCOLE STORIE DELLA GRANDE LONDRA

«Patsy» cane beone cliente della birreria

Beveva fino a due litri di birra al giorno La padrona doveva riportarlo a casa ubriaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 8

«Patsy» un cane londinese di pura razza bastarda, sta combattendo il suo peggior vizio: quello di bere troppa birra. Un veterinario che l'ha visitato ha confermato i timori della proprietaria, la signora Mary Shannon. Il cane, ha detto chiaro e tondo, è un alcoolizzato; senza una rapida cura potrebbe ammalarsi gravemente e morire nel volgere di pochi giorni.

«Patsy» cominciò a bere alla età di tre anni. Una sera entrò furtivamente in una birreria del quartiere londinese di Hacney, poco lontano da casa sua. Un avventore gli versò due dita di birra in una ciotola. «Patsy» bevve, gli piacque, e della birra fece una ragione di vita. Ogni sera visitava la birreria, dove i suoi amici umani provvedevano a riempirgli la ciotola non appena era vuota. In breve «Patsy» si abituò a bere oltre due litri di birra al giorno, e cominciarono i guai. Come qualsiasi essere umano che si rispetti, anche «Patsy» si svegliava il mattino successivo con la testa pesante, incapace di muoversi. Qualche volta capitò anche che la padrona dovesse andarselo a prendere nella birreria e portarlo a casa di peso.

Ora che il veterinario ha definito «Patsy» un alcoolizzato, tutti gli avventori della birreria, quelli che una volta gli davano da bere, hanno deciso di aiutarlo. La razione quotidiana di birra è diminuita da due litri a mezzo litro, ed inoltre essi cercano di far dimenticare al cane il sapore della birra facendogli succhiare caramelle alla menta.

«Nel corso della mia esperienza — ha detto il veterinario che ha visitato «Patsy» — non ho mai visto un cane così alcoolizzato». La Società per la protezione degli animali non ha però affrontato il problema con la stessa filosofia e con lo stesso humour. «Non è divertente dare bevande alcooliche ad un animale — ha detto uno dei dirigenti — ma per fortuna in questo caso la proprietaria sta cercando di fargli perdere il vizio dell'alcool».

Per il momento, prima di abituarsi completamente alle caramelle alla menta, «Patsy» continua ad ubriacarsi con il mezzo litro quotidiano. Appena arrivato a casa lo attende la miglior cura: due pastiglie di aspirina, e soprattutto una buona dormita.

Vice

ATTACCHI DI «SPIEGEL» CONTRO L'EX MINISTRO

STRAUSS TRATTAVA ACQUISTI CIRCONDATO DA BELLE DONNE?

La rivista indica fra le altre Jayne Mansfield - Si profila un'altra querela: il legale del deputato parla di fandonie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 8

Per Franz Josef Strauss i guai non sono ancora finiti. Non lo sono probabilmente neppure per il suo indomabile accusatore e nemico giurato Rudolf Augstein, direttore dello «Spiegel», che ha sfoderato l'ultima accusa in ordine di tempo contro l'ex Ministro federale della Difesa. Strauss ritorna in questi giorni all'interesse delle cronache politiche per un suo progetto di costituzione di un «Consiglio atomico europeo», cui ha messo mano probabilmente anche Adenauer. Il progetto si sforza di trovare una formula di compromesso tra le opposte vedute su una difesa atomica del continente ma accontenta — a quanto si dice — più de Gaulle che gli altri «partners» della NATO in Europa.

Ma non è a simili cose che si riferisce Augstein nell'accusare Strauss, bensì ad un materiale più piccante e compromettente, che sta a dimostrare come la lotta tra i due sia ormai arrivata al livello delle accuse personali e non rispetti più neppure la formalità dei rapporti.

Strauss — racconta Augstein in un fascicolo consegnato alla Magistratura ebbe un trattamento di grande riguardo quando si recò in America per l'acquisto di armi allorchè era Ministro della Difesa. Da quel trattamento non sarebbero stati estranei neppure i favori di donne bellissime e famose, cui i «partners» commerciali di Strauss si rivolgevano per rendere più interessante il soggiorno americano del volitivo ed energico Strauss. Tra i nomi di queste bellezze Augstein ne fa uno, quello di Jayne Mansfield, la biondissima attrice di Hollywood cui la Società aeronautica americana «Lockheed» si sarebbe rivolta, in occasione della presenza di Strauss a Beverly Hills, in California, nel 1960. Lo «incontro» avrebbe avuto luogo nella villa del direttore della società dove appunto Strauss alloggiava. Un'altra volta, a New York, nel 1959, il gerente di una rosticceria avrebbe avuto l'incarico di procurare per una notte una «dama di compagnia» che sarebbe stata introdotta nello appartamento del Ministro al Waldorf-Astoria.

Alle piccanti rivelazioni seguirà probabilmente una querela da parte di Strauss. Il legale del presidente del partito cristiano sociale bavarese lo ha fatto intendere in una dichiarazione questo pomeriggio che smentisce recisamente le notizie pubblicate dai giornali. Le parole dello avvocato Guenther Ossman, hanno sottinteso la possibilità che anche l'attrice Jayne Mansfield sporga querela. «Franz Josef Strauss — ha detto il legale — ha conosciuto l'attrice americana, ma soltanto al cinema o sui giornali illustrati».

M. P.

Stroncato dai mitra dei carabinieri

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Cagliari — Viva impressione ha suscitato in Sardegna l'uccisione del bandito Antonio Michele Floris in un conflitto a fuoco con i carabinieri. Era ritenuto responsabile di numerosi delitti. E' riuscito a fuggire invece un altro pericoloso fuorilegge

---

SELECT
è IL PIÙ EQUILIBRATO
PILLA
APERITIVO SELECT
SELECT
APERITIVO
MODO DI SERVIRLO: GHIACCIATO
PILLA
PERCHÈ è fusione raffinata di erbe, aromi ed alcool in ARMONIOSO EQUILIBRIO
SELECT
L'APERITIVO DI GRAN MODA

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Liquidità internazionale

Da qualche anno a questa parte, il mondo economico e politico sta riscontrando con crescente apprensione che la liquidità internazionale non è più in grado di fare fronte, senza seri fenomeni distorsivi, alla formidabile espansione degli scambi commerciali fra i popoli. Da qui, crisi ricorrenti sul mercato dei cambi, erosione accelerata delle monete, aumentate le difficoltà per le bilance dei pagamenti di molti Paesi, anche tra i più progrediti.

Da qui, ancora, un persistente disagio nelle sfere degli affari e l'unanime auspicio che i mezzi internazionali di pagamento vengano portati al livello delle necessità correnti. Da qui, infine, la ricerca affannosa di una via di uscita che, specie per la posizione della Francia, ha coinvolto la stessa validità del sistema monetario occidentale, detto del «gold exchange standard» quale, secondo Parigi, andrebbe modificato al punto da ridiventare, sia pure con debite integrazioni, una specie di «gold standard».

Il fermento attorno al problema della liquidità è, perciò, oggi assai forte. Ma cos'è, nelle sue articolazioni concrete, questa controversa liquidità internazionale?

In termini schematici, essa può ridursi in tre componenti-base: riserve mondiali di oro, riserve mondiali di valute utilizzabili liberamente sul piano internazionale in sostituzione dell'oro ed, infine, crediti in valuta ottenibili da specifici istituti finanziari.

Per ciò che concerne l'oro, va rilevato che nella formazione della liquidità internazionale rientra solo l'oro monetario, quello che è detenuto dalle banche centrali. Inoltre, poichè questo metallo interviene anche nella copertura della circolazione monetaria interna, secondo percentuali variamente fissate, soltanto l'oro residuo non impegnato dai vincoli di copertura rimane libero per l'utilizzo a saldo dell'eventuale deficit della bilancia dei pagamenti di un dato Paese.

Per ciò che concerne la partecipazione delle valute alla liquidità internazionale, elemento distintivo del sistema del «gold exchange standard», nulla di particolare da evidenziare. E' infatti ben noto che, in base agli accordi che hanno portato all'attuale sistema monetario, i Paesi che lo adottano riconoscono l'opportunità di includere nelle rispettive riserve auree anche alcune valute estere (esempio pratico: dollaro e sterlina) convertibili in oro e quindi da considerarsi equivalenti a detto metallo.

Quanto alla terza componente — crediti in valuta — essa si articola su una serie di accordi ed istituzioni di carattere mondiale che, direttamente od indirettamente, hanno il compito di integrare il sistema monetario base, allargandone le funzioni. Conviene accennare in primo luogo al Fondo Monetario Internazionale il quale è l'istituzione base tra quelle officiate a fornire crediti in valuta ai Paesi in difficoltà con i pagamenti. C'è poi, il cosiddetto «Club dei dieci» che raggruppa, appunto, una decina di Paesi industrializzati dell'Occidente sulla base di particolari accordi di ordine creditizio, e c'è l'Accordo di Basilea. Quest'ultimo lega strettamente le banche centrali nel vincolo di reciproci interventi di sostegno caratterizzati, in particolare, dall'immediatezza dell'intervento non appena una delle banche membri venga a trovarsi in contingenti difficoltà. L'intervento classico si esaurisce nella concessione di fondi in valuta a breve termine.

Altri strumenti che concorrono ad integrare in qualche modo la liquidità sono gli accordi «swap»; in virtù di questo strumento, ad es., la Banca federale americana può ottenere un determinato quantitativo di una data valuta estera contro un corrispondente ammontare di dollari; la banca estera concedente, per cautelarsi contro eventuali rischi, rivende immediatamente a termine tali dollari, secondo una scadenza che è uguale a quella della durata dell'operazione «swap». Da menzionare, ancora, i cosiddetti «Buoni Roosa», dal nome del segretario americano del Tesoro che li ideò, e che sono dei titoli emessi dal Tesoro statunitense in valute estere.

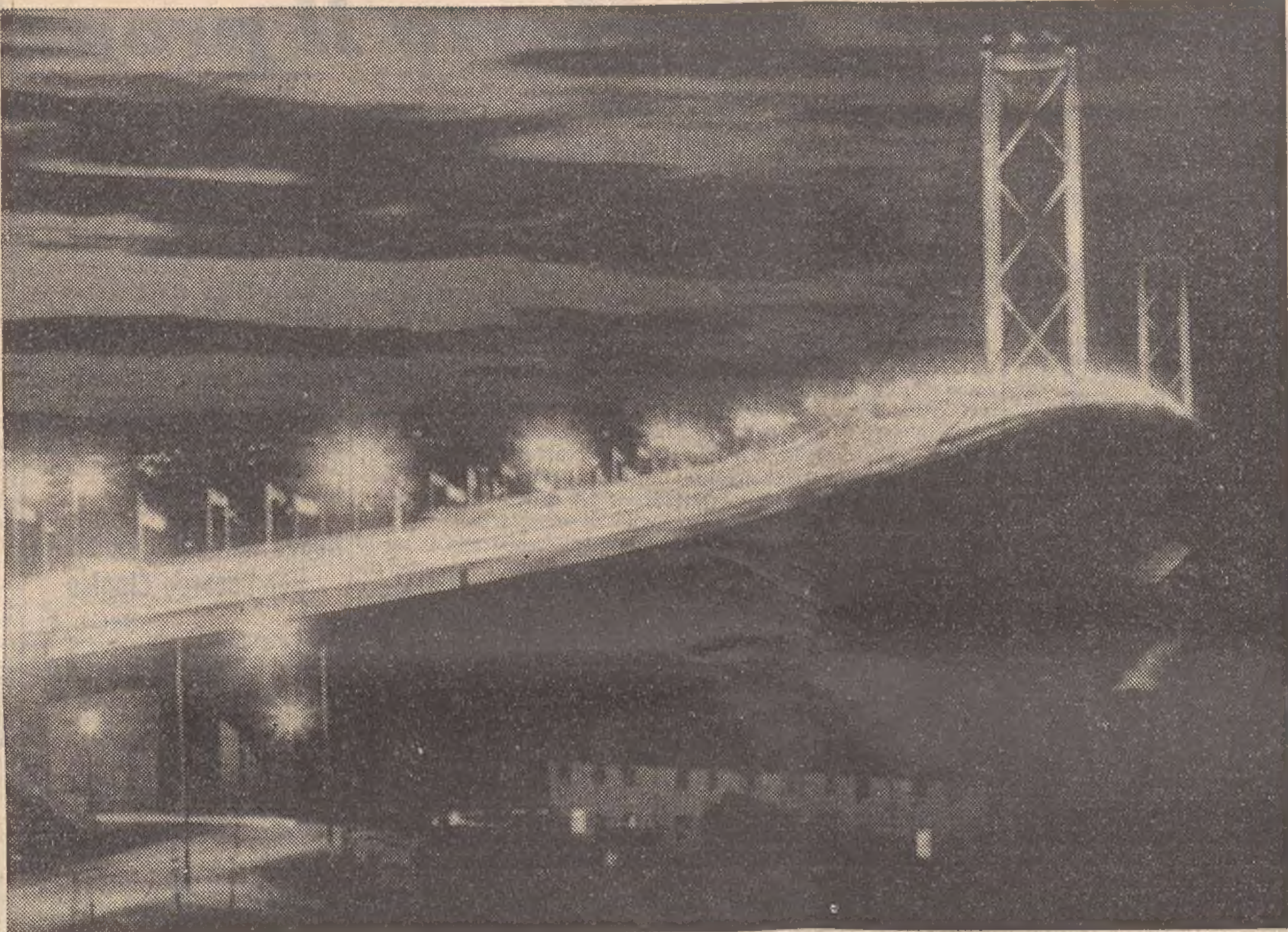
Queste, a grandi tratti, le componenti della liquidità internazionale, queste le risorse monetarie su cui poggia oggi il commercio del mondo. Come è facile intuire, la gran parte degli scambi mondiali si effettua soprattutto sulla base di complessi accordi di credito, le cui interconcessioni si vanno facendo sempre più serrate nella ricerca di dare al tutto una struttura quanto più resistente, mentre l'oro non vi contribuisce che in minima parte. La complessità delle correlazioni e talune disarmonie comportano peraltro aspetti negativi che, già trascurabili, vanno assumendo, come si è visto introduttivamente, crescente portata con seri fenomeni distorsivi. Se si disponesse di scorte auree adeguate, il problema sarebbe in gran parte risolto, ma l'oro è poco in rapporto all'entità del commercio mondiale.

Per averne un'idea, basti pensare che nel 1938 le esportazioni mondiali — Russia esclusa — raggiunsero un valore di 20,7 miliardi di dollari, mentre nel 1964 esse sarebbero ammontate a 147 miliardi di dollari. Nello stesso spazio di tempo la disponibilità di oro monetario presso le banche centrali è salita da 25,1 a 43,1 miliardi di dollari soltanto. In altri termini, mentre dal 1938 l'export mondiale è cresciuto di circa 7 volte, l'oro non è aumentato che di 1,7 volte.

La carenza è palmare. Ma poichè la produzione aurea non è in grado di seguire la crescita del commercio, è giocoforza valersi dell'integrazione valutaria e creditizia. La quale, dopo tutto, non dovrebbe comportare apprezzabili effetti negativi collaterali ove gli equilibri valutari venissero contenuti in termini di tempo ed in volumi tecnicamente sopportabili. I guai emergono quando si va oltre i limiti, quando, cioè, i Paesi a bilancia dei pagamenti deficitaria non provvedono al suo radicale e, soprattutto, quanto più sollecito raddrizzamento.

Oggi, questi casi sono tutto altro che rari perchè, nell'intrico degli accordi, non ha avuto ancora adeguato sviluppo una strumentazione atta a ridurne le cause ed a comprimerne i tempi di durata. Lo orientamento prevalente dei tecnici monetari è perciò volto a risolvere le attuali lacune del «gold exchange standard» seguendo due direttrici di fondo: 1) aumento e rassodamento dei mezzi valutari di pagamento, sia aumentando la dotazione del F.M.I. (operazione già in corso), sia sviluppando l'attuale sistema monetario in un sistema multilaterale che accolga anche altre valute accanto al dollaro ed alla sterlina; 2) elaborazione di una strumentazione internazionale che eviti, come detto, che gli squilibri valutari in atto in determinati Paesi abbiano a prolungarsi oltre il dovuto, proprio in grazia della comodità di poter disporre di congrui canali di finanziamento agevolato. E', in sostanza, l'indirizzo prevalente degli stessi dirigenti della Comunità economica europea i quali negano invece l'utilità pratica tanto di un ritorno al «gold standard», comunque modificato, che di una rivalutazione dell'oro.

Alfredo Nemez



Una bella inquadratura notturna del ponte sospeso sul Forth in Scozia che la Regina Elisabetta ha recentemente inaugurato

UN CONVEGNO PROMOSSO DALL'A.N.I.A. A VERONA

AVVIATO IL DIALOGO FRA STAMPA E ASSICURAZIONE

Molteplici i punti di incontro fra queste due attività legate alla realtà quotidiana - Un'alta finalità sociale

DAL NOSTRO INVIATO

Verona, 8

Elemento indispensabile della moderna dinamica sociale ed economica, l'assicurazione si è rivelata in tutti i suoi aspetti, dei quali taluni forse misconosciuti, riaffermando i suoi strettissimi legami con quel quotidiano divenire che trova un'eco fedele nella stampa e più specificamente nella cronaca.

Qui a Verona, nei giorni scorsi, esponenti del mondo assicurativo, con alla testa il sen. Eugenio Artom, presidente dell'ANIA, l'organismo che riunisce oltre un centinaio di compagnie assicuratrici italiane, si sono incontrati con i rappresentanti dei maggiori quotidiani nazionali per esaminare una serie di argomenti di notevole rilievo e di interesse comune. Il convegno era stato promosso onde gettare le basi per una più intensa collaborazione fra stampa e assicurazioni. Questo era anche il tema ricorrente nelle relazioni, presentate dal dott. Giovanni Manfridi delle Assicurazioni d'Italia («L'assicurazione e la cronaca»), dal dott. Luigi Grosso della Compagnia di Milano («La cronaca e l'assicurazione vita») e dall'avv. Enrico Randone delle Assicurazioni Generali («Il gergo assicurativo»).

L'esposizione degli oratori ha messo in risalto quanto numerosi siano i punti di contatto fra la stampa e l'assicurazione. E tutti si riconducono ad uno fondamentale. Citiamo uno dei relatori, Giovanni Manfridi: «Cronaca e assicurazioni possono pienamente esplicarsi, manifestare completamente la loro validità solo prestando interesse alla vasta platea alla quale si rivolgono. Mentre la notizia di cronaca rispecchia un impulso naturale, quello di difesa dal pericolo, perchè nella descrizione quotidiana di fatti dolorosi l'uomo trova l'insegnamento a conoscere i pericoli che in ogni momento lo sovrastano, per poterli meglio evitare; così la notizia assicurativa nasce anch'essa dall'impulso primigenio di fuga dal pericolo, o meglio di fuga dalle sue conseguenze economiche».

Da questa constatata convergenza, esemplificata in episodi innumerevoli, dai furti d'auto agli infortuni sul lavoro, dagli incidenti stradali ai grandi processi dove talora il movente del fatto criminoso si ricollega ad una pingue polizza da riscuotere alla morte della vittima opportunamente fatta assicurare, da questo incontro di analoghe finalità nasceva l'invito, raccolto di buon grado, a dare più spiccata evidenza al particolare assicurativo, nella esposizione dei fatti di cronaca e in genere nel notiziario. Particolari che del resto a Trieste, città particolarmente sensibile all'attività assicurativa, sono sempre stati messi in rilievo nel desiderio di dare sempre il quadro più completo di un avvenimento.

Così, riconosciuta da tutti la opportunità di fornire alla curiosità professionale dei giornalisti la maggior copia possibile di dettagli riflettenti l'aspetto assicurativo di un determinato evento, e con l'impegno da parte delle compagnie di facilitare il lavoro del giornalista mettendo a sua disposizione in maggior misura che per il passato dati e notizie, il discorso si è allargato fino ad includere spunti di carattere più generale.

Ed è ciò che forse più premeva ai giornalisti ansiosi di trarre vantaggio dalla presenza di così spiccate personalità del mondo assicurativo per vedere chiariti alcuni lati più ricorrenti nelle relazioni tra stampa, pubblico ed assicurazioni. Così il discorso si è fatto più ampio e grazie soprattutto al generoso prodigarsi del sen. Artom, che ha guidato il dibattito con mano esperta ed efficace parola, è stato possibile indagare più a fondo su taluni interessanti aspetti.

In sintesi, si è avuta una convincente riaffermazione del preminente carattere sociale dell'assicurazione («l'assicuratore è un organizzatore della mutualità», ha detto Artom) maggiormente apprezzabile oggi che si sono moltiplicati rischi e pericoli, i quali, non possono essere presi in considerazione dagli istituti previdenziali ed assistenziali pubblici.

E' stato il diffuso benessere a portare nei Paesi più progrediti d'Europa e negli Stati Uniti ad una spettacolosa espansione delle assicurazioni vita (per garantire ai propri cari di poter continuare a godere in ogni caso di un elevato standard). Ma all'origine di questo successo stanno anche motivi di indole morale, che si riassumono in una più consapevole coscienza di certe irrinunciabili responsabilità.

Ecco quindi porsi con urgenza il problema di una più completa diffusione della previdenza assicurativa ad ogni livello in Italia, dove tuttora l'assicurazione è un lusso, un bisogno che si affaccia dopo la soddisfazione di molti altri più impellenti. Questa meta è indubbiamente ostacolata da una precaria situazione economica che non consente ancora a milioni di cittadini di pagare i premi di un'assicurazione vita, ma anche da una certa incomprensione dello «spirito» assicurativo. Per cui presso troppa gente, anche nei ceti benestanti, l'assicurazione del tipo fondamentale, quella vita, viene considerata alla stregua di una spesa improduttiva, senza contropartita. Anche perchè per trarne il massimo vantaggio dovrebbe realizzarsi una eventualità assolutamente indesiderabile la cui sola menzione provoca nel cittadino le più pittoresche reazioni. Ecco perchè si preferiscono forme di assicurazioni di tipo misto, meno rispondenti agli scopi primari e quindi meno perfette.

In fondo questo convegno promosso dall'ANIA, pur senza intenti pubblicitari, desiderava gettare le basi di un colloquio da approfondire nel prossimo futuro. E intendeva porre in evidenza taluni principi base della coscienza e della mentalità assicurative. Attraverso la cronaca anzitutto, ma anche come spunti da sviluppare negli altri e più vari settori del quotidiano.

Ora è indubbio che la stampa può fare molto in questo senso ed è pronta a dare il suo contributo tenuto conto delle alte finalità mutualistiche cioè sociali dell'assicurazione. Ma riteniamo che bisogni affiancare la azione con una efficace opera di pubbliche relazioni. Mentre, particolarmente nei casi in cui vengano elaborati schemi originali o nuovi tipi di polizze, i normali canali pubblicitari sono sempre disponibili per svolgere la loro insostituibile funzione divulgativa.

Mai altro settore ci è più di questo apparso idoneo ad una efficace azione informativa, per il confluire di elementi così vari, di finalità così elevate e per il prestigio che circonda le compagnie che vi agiscono. E le prospettive appaiono eccellenti.

L'azione concomitante di vari fattori può dare nuovo vigoroso impulso alla diffusione delle assicurazioni in Italia. Perchè non si tratta di evidenziare vantaggi puramente economici, ma di agire a fondo sulle coscienze, appellandosi al senso di responsabilità ed alla volontà di essere padrone del proprio destino, doti fondamentali che danno all'uomo il massimo prestigio e la certezza di essere protagonista del suo tempo.

Vittorio Zanaboni

PROGETTI ALLO STUDIO NEI PAESI DEL MAGREB

FORSE A BISERTA UNA «ZONA FRANCA»

In Africa ci si attende molto dal turismo

Parigi, 8

Nel bacino del Mediterraneo, si registra sempre più vivace l'attività degli Stati magrebini, le cui mosse offrono spunti e argomenti di non scarso rilievo anche nel complesso gioco dei più vasti interessi internazionali.

La situazione interna, politicamente parlando, non ha subito alcuna modifica e continua a mescolare e fondere il verbo islamico con il tarlo marxista; ad Algeri si può comunque considerare superata la fase combattiva della controrivoluzione.

Le condizioni economico-finanziarie di Algeria, Marocco e Tunisia, che costituiscono la parte effettivamente concreta del Magreb in quanto per la Libia non si è ancora capito bene fino a qual punto essa abbia interesse e voglia di far parte del raggruppamento, restano tuttora precarie. Ma ciò che appare evidente è che in tutt'e tre i predetti Paesi si va intensificando la volontà e il proposito di manifestare la propria vitalità e validità su piano europeo ed extra-europeo. Un'azione quindi che potremmo definire di pubblicizzazione della propria esistenza e delle proprie istanze, mossa dal desiderio di far sentire il proprio peso nel consesso internazionale.

Una tale manifestazione si è espressa in queste ultime settimane con una serie di fatti nuovi, anche se non tutti concreti o per lo meno concretabili a breve scadenza. Per la Tunisia: l'intendimento di fare di Biserta una «zona franca», che, dopo la caduta di Tangeri da tale ruolo, sarebbe l'unica del Mediterraneo; per il Marocco: assicurare ogni anno un afflusso di un milione di turisti, specie italiani, spagnoli e scandinavi, e potenziare i rapporti con la Spagna; per l'Algeria: aprire con la Francia conversazioni sui problemi inerenti allo sfruttamento e distribuzione del gas sahariano, argomento questo che sembrava ormai definitivamente accantonato dopo che Ben Bella, nel settembre 1964, aveva fatto chiaramente capire che tale risorsa doveva considerarsi già nazionalizzata.

E questo non è tutto.

Il Presidente Burghiba sta effettuando una spettacolare tournée nel vicino Oriente e nel Mediterraneo orientale (Il Cairo, Riad, Amman, Beyrouth, Kuweit, Bagdad, Ankara, Belgrado, Atene), e una delegazione tedesca, precedendo il viaggio di Alfredo Krupp a Tunisi (fissato per il 24 aprile), ha cominciato a studiare le forme di pagamento «in natura» (agrumi e vino tunisini) per la fornitura di navi alla Tunisia.

In Marocco, il potente partito di opposizione, l'Istiqlal, ha precisato al congresso di Casablanca le sue condizioni per il ritorno al potere in un Governo di coalizione, mentre a Rabat si sono aperte conversazioni per una convenzione fiscale con la Francia, e Re Hassan II si sta recando a Bonn e al Cairo per fare da paciere.

Algeri ha inviato a Parigi due suoi Ministri, quello del lavoro e quello delle locazioni, per chiarire questioni sulla mano d'opera algerina in Francia e sul patrimonio immobiliare francese in Algeria, e Ben Bella ha aperto il seminario economico afro-asiatico davanti a 35 delegazioni, alcune delle quali hanno denunciato che l'ONU subirebbe il controllo degli USA. Il fatto più rilevante è dato però dai negoziati tra francesi e algerini, condotti ad Algeri, in merito al problema degli idrocarburi sahariani, la cui soluzione investe non solo la Francia ma per lo meno l'intero raggruppamento della C.E.E. Questa fase di negoziati che ha avuto inizio il 24 febbraio, rappresenta una svolta molto importante nel processo di evoluzione della cooperazione franco-algerina. La prima fase si è conclusa il 27 febbraio e ha portato le trattative a un punto di notevole concretezza: la formula di associazione cooperativa petrolifera si applicherà alle società che hanno ottenuto permessi di ricerca, ma non hanno fatto scoperte o non hanno ottenuto permessi di sfruttamento. Essa dovrebbe estendersi in futuro anche alle società che attualmente sfruttano i giacimenti sahariani, allorchè queste avranno ammortizzato i capitali investiti. L'atteggiamento della delegazione francese non sarebbe stato negativo nemmeno di fronte alla richiesta algerina di revisionare l'attuale ripartizione dei benefici petroliferi. I negoziati in parola avrebbero inoltre affrontato, per la prima volta e contro ogni aspettativa, lo studio della questione relativa allo sfruttamento e distribuzione del metano, prendendo in esame i diritti dello Stato algerino sul gas del Sahara e non ignorando la possibilità di rifornire con questo metano i Paesi europei. Ovviamente questo argomento non potrà essere definitivamente regolato se non quando si saranno conclusi gli accordi tra l'Algeria e la Comunità economica europea; ma a questo proposito i delegati francesi hanno già assicurato l'appoggio del loro Paese per le più favorevoli condizioni da parte del Mercato comune all'Algeria.

Nell'analizzare l'insieme di questi fatti non possiamo che concludere che gli Stati dell'Africa Nord occidentale stanno ormai inserendosi in maniera sempre più penetrante nella realtà del mondo industrializzato, il quale si mostra vieppiù attento e sensibile ai problemi economici e anche politici di questi Paesi arabi d'influenza francese, che con ogni mezzo, forse con troppa impazienza e con forme talvolta contrastanti cercano di affacciarsi alla ribalta del progresso e del benessere.

Aleramo Hermet

UNA SFIDA RACCOLTA DALL'INDUSTRIA EUROPEA

Petroliere gigantesche dai cantieri nipponici

Gli inglesi stanno progettando un tanker di 260 mila tonnellate
Misure per fronteggiare l'agguerrita concorrenza del Sol Levante

Due fatti hanno avuto larga dilatazione mondiale nelle ultime settimane: il varo della «British Admiral» in un cantiere inglese, alla presenza della Regina, e la decisione del gruppo Shell di affidare quattro commesse «mammut», di cui tre ai cantieri nipponici e una al cantiere tedesco Kieler Werft. E veniamo ai fatti. La «British Admiral» è di 100 mila tdw., e impiegherà a bordo 43 membri d'equipaggio. I «mammut» della Shell saranno di 165 mila tdw. e avranno a bordo solamente 35 unità. La Shell, dopo aver fatto i suoi bravi calcoli, ha deciso di assegnare tre delle commesse al Giappone e una al cennato cantiere tedesco. Diciannove cantieri mondiali hanno concorso alla gara, ma i giapponesi sono rimasti pressochè imbattuti, salvo il colpo da maestro portato dall'ing. Adolf Westphal, presidente del Kieler Werft, che è riuscito a battere anche i gruppi Hitachi e Missubishi del Sol Levante.

Gli inglesi non si sono rassegnati: tentano di ricuperare i tempi perduti rispetto agli altri temibili concorrenti. Il cantiere Vickers - Armstrong (che ha varato la «British Admiral») ha sottoposto alla B.P. Tanker Ltd. il disegno tecnico per un tanker di ben 260 mila tonn., lungo 300 metri e largo 58. La Vickers, nel caso ottenesse la commessa, imposterebbe l'enorme unità su due scali congiunti.

Il «catch as catch can» in atto fra le grandi Nazioni cantieristiche che pende per il momento in favore dei giapponesi, come lo dimostra questo prospetto:

I 26 SUPERTANKERS in costruzione

Inghilt.	committ.	cantiere
100.000 t.	B.P.	inglese
100.000 t.	B.P.	»
165.000 t.	Shell	tedesco
165.000 t.	Shell	giappon.
165.000 t.	Shell	»
165.000 t.	Shell	»
Germ.		
130.000 t.	Hamburg-S	tedesco
Giapp.		
115.000 t.	Kawasaki	giappon.
102.100 t.	N.Y.K.	»
119.500 t.	Nissho K.	»
110.950 t.	Shell Japan	»
110.900 t.	Shell Japan	»
102.500 t.	Showa K.	»
150.000 t.	Tokyo T.	»
119.400 t.	Yamashita	»
100.800 t.	Yamashita	»
Liberia		
101.500 t.	Goofas-L.	giappon.
101.500 t.	Goofas-L.	»
108.000 t.	Island N.C.	»
Norv.		
120.200 t.	Bergesen	giappon.
120.200 t.	Bergesen	»
120.200 t.	Bergesen	»
160.000 t.	Bergesen	»
125.000 t.	Mowinckels	tedesco
Svezia		
113.450 t.	Salen	svedese
113.450 t.	Salen	»

Commesse in preparazione: Esso 5 tankers da 145.000 t.; Socony Mobil 2 tankers da 150.000 t.

La tabella è davvero sconfortante per i cantieri non giapponesi. Nella graduatoria compaiono due cantieri britannici, due tedeschi e due svedesi, su un volume di 26 costruzioni di superpetroliere. Battaglia grossa ci sarà per l'accaparramento delle sette nuove progettazioni della Esso e della Socony Mobil.

Negli ambienti tedesco-inglesi si discute sulle misure più opportune per fronteggiare la potentissima offensiva nipponica, in favore della quale agiscono —fra gli altri — due elementi:

1) i bassi salari;

2) l'azione creditizia all'esportazione della giapponese Export-bank.

In più, i cantieri nipponici godono di un altro «beneficio», rispetto a quelli concorrenti: la possibilità di licenziare la manodopera esuberante o inefficiente, in qualsiasi momento, salvo le indennità d'uso in quella Nazione. Così, i cantieri possono selezionare le loro maestranze ed eliminare quelle giudicate irreditizie. Per quanto concerne l'azione creditizia, si rileva che, mentre alcuni grandi cantieri mondiali concedono agli armatori committenti un credito pari all'80 per cento del prezzo di commessa, a un tasso massimo del 5,5 per cento, quelli nipponici lavorano al 100 per cento nella concessione creditizia e chiedono un tasso massimo del 4 per cento. Ma non basta. I nipponici curano in modo particolare lo «staff» dei tecnici navali e lo Stato concede sussidi per la formazione di centri di studi di architettura navale. Ogni innovazione tecnica nel campo della razionalizzazione e della automazione viene «premiato» sia dal Governo che dalle amministrazioni dei cantieri. Dicono che in occasione della commessa Shell, relativa a tre supertankers di 165.000 tpl., gli esperti giapponesi sono riusciti a «inventare» delle attrezzature automatizzate capaci di utilizzare solamente 35 membri di equipaggio, contro i 43 previsti dai tecnici inglesi per la «British Admiral».

Circa i prezzi medi di commessa (tankers e altre navi) i giapponesi chiedono 100 dollari per tonn., contro i 175 dollari domandati dai cantieri europei e i 270 dei cantieri USA.

Per fronteggiare la spavalda concorrenza giapponese, i suggerimenti sono di varia natura. Ad esempio nove grossi cantieri britannici si sono costituiti in consorzio, allo scopo di razionalizzare il lavoro, di rendere più semplice la tecnica costruttiva e di effettuare, all'occorrenza, uno scambio di personale da cantiere a cantiere. I tedeschi, a loro volta, hanno chiesto al Governo un aiuto annuo, sotto forma di mutui al 5 per cento, di 600 milioni di DM, di cui una parte da utilizzare per la copertura dei costi di produzione e l'altra per la razionalizzazione degli impianti. Gli esperti aanglosassoni sono dell'avviso che solamente con un'estrema razionalizzazione e con un adeguato appoggio finanziario per la concessione di crediti si potrà competere nel «braccio di ferro» con i gruppi Hitachi, Mitsubishi ecc. del Sol Levante. Intanto, in Giappone verranno costruiti 5 nuovissimi cantieri navali, nei quali l'automazione sarà portata a un grado altissimo.

Dante Lunder

A MILANO

Una mostra - mercato dei casalinghi

Milano, 8

«Milano vi attende», questo è lo slogan lanciato dal MACEF per la seconda edizione della Mostra-mercato dei casalinghi e della ferramenta, che avrà luogo nei giorni 4, 5, 6 e 7 settembre 1965 nel quartiere della Fiera Internazionale di Milano.

Il «II MACEF» si annuncia quest'anno particolarmente interessante. Il numero degli espositori sarà infatti circa il doppio rispetto al 1964, con la partecipazione di ditte produttrici tedesche, inglesi, svizzere, francesi, belghe, olandesi, cecoslovacche, statunitensi, giapponesi, portoghesi, e di numerosi altri Paesi, oltre che di tutte le più importanti industrie italiane del settore. La rassegna proporrà al mercato interno ed estero le novità e i più recenti ritrovati della tecnica nel campo degli attrezzi casalinghi, del vasellame, della posateria, della ferramenta, degli utensili da banco, del riscaldamento domestico, dei piccoli elettrodomestici, ecc.

Particolare attenzione sarà dedicata alle ceramiche, cristallerie, oggetti da regalo e dell'artigianato artistico, che saranno riunite in una speciale esposizione.

Milano, tradizionale punto di incontro, fra la produzione e il commercio di tutta Europa, nel settore dei casalinghi e della ferramenta, aspira ad avere una funzione di mercato aperto per tutto il mondo. Alla seconda edizione, infatti, interverranno — in qualità di visitatori — operatori qualificati di ben 47 Paesi dell'Europa, dell'Oriente, dell'Est, delle nuove Repubbliche africane e del continente americano.



PICCOLA EUROPA

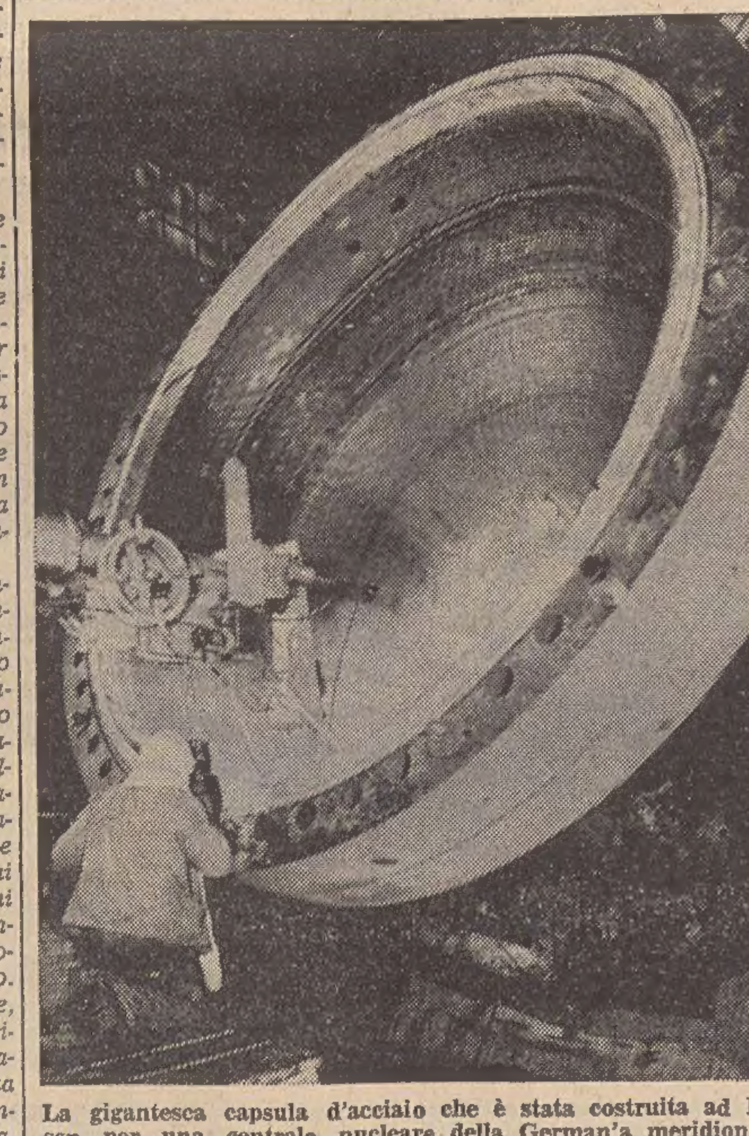
Il secondo programma di ricerche Euratom

Il Consiglio Euratom farà un ultimo tentativo per procedere alla messa a punto del secondo programma quinquennale di ricerca e di sviluppo della Comunità atomica. Alla fine dell'anno scorso, cinque Stati membri si erano impegnati a realizzare entro il primo aprile questa messa a punto: solo l'Italia aveva riservato la sua posizione. Ad ogni modo, l'impegno di principio ha un valore puramente morale: è all'unanimità che il Consiglio deve approvare la messa a punto: è quindi indispensabile pervenire ad un accordo unanime sul merito, cioè sul contenuto del nuovo programma. I lavori tecnici degli esperti, che erano continuati durante tutto il mese di febbraio, avevano confermato l'esistenza di divergenze di idee abbastanza serie sui vari aspetti del problema. L'accordo generale sull'orientamento da dare alla messa a punto (vale a dire una certa concentrazione degli sforzi sugli obiettivi prioritari, che presentano un interesse particolare per lo sviluppo della tecnica nucleare nella Comunità) non è sufficiente, dato che gli Stati membri lo hanno accompagnato da esigenze diverse, talvolta divergenti. Italia e Francia non vogliono che la concentrazione implichi un aumento delle spese globali; l'Olanda non vuole che essa abbia come conseguenza una diminuzione delle spese relative al Centro di Petten; l'Italia subordina il proprio accordo ad un aumento della propria partecipazione ad alcuni programmi ed al mantenimento della dotazione relativa ai reattori di tipo sperimentato. Negli ambienti vicini alla Commissione Euratom, non si nasconde la gravità della situazione: in caso di accordo, prospettive nuove possono aprirsi davanti alla Comunità atomica, tenuto conto anche dei lavori in corso per l'adozione di una politica industriale comune; uno scacco, darebbe invece luogo ad una crisi molto seria. Il bilancio 1965 è infatti insufficiente, secondo la Commissione Euratom e secondo il Parlamento Europeo, per la continuazione efficace delle attività di ricerca in corso, e, a maggior ragione, per l'intensificazione delle azioni prioritarie; questo bilancio era stato accettato solo come Bilancio provvisorio, indispensabile per non arrestare l'attività del Centro comune di ricerca, e per mantenere in vita le Associazioni ed i contratti. Era inteso, che questo Bilancio sarebbe stato completato da un Bilancio complementare non appena il Consiglio dei Ministri avesse adottato un programma globale. La mancanza di accordo sull'adozione, renderebbe impossibile il bilancio complementare, aggraverebbe la situazione d'incertezza e di perplessità, constatata da qualche tempo presso i ricercatori Euratom, e soprattutto impedirebbe di precisare gli obiettivi a medio termine di alcune azioni di ricerca, (ove la Comunità ha già investito un milione di dollari).

Le organizzazioni della Ruhr

L'Alta Autorità sta attualmente studiando, a livello dei gruppi di lavoro, la relazione di controllo consegnatale da Muller-Armack, ex Segretario di Stato federale, incaricato del controllo del funzionamento delle due Organizzazioni di vendita per il carbone della Ruhr «Geitling» e «Praesidente». Come noto, queste due organizzazioni di vendita erano state autorizzate il 20 marzo 1963, per una durata di tre anni, vale a dire sino al 31 marzo 1966, e l'autorizzazione è, naturalmente, rinnovabile. Si tratta della prima relazione approfondita di controllo, presentata sulla compatibilità del funzionamento delle due Organizzazioni di vendita, con le regole del Trattato, con la giurisprudenza della Corte e con le condizioni stipulate nelle decisioni di autorizzazione dell'Alta Autorità. Si crede di sapere che, nel complesso, il giudizio espresso da Muller-Armack sul funzionamento degli organismi di vendita, sia positivo. Il controllore non ha constatato pratiche che permettano di porre in dubbio l'indipendenza e l'autonomia delle due Organizzazioni di vendita. Per quanto riguarda la questione di sapere se l'esistenza di due Organizzazioni di vendita, d'importanza presso a poco uguale, possa essere considerata compatibile con le regole del Trattato, Muller - Armack dichiara che, sulla base delle conclusioni di due anni di esperienza del funzionamento delle due organizzazioni di vendita attuali, non si può affermare che una struttura diversa degli organismi di vendita, potrebbe modificare il comportamento di vendita sul mercato oligopolistico, quale quello del carbone. Il parallelismo di prezzo osservato nelle due organizzazioni di vendita, farebbe posto, nel caso di due o più organizzazioni asimmetriche, a un prezzo «leader». Nulla è ancora trapelato circa il contenuto preciso della relazione di Muller-Armack. Ecco perchè l'Alta Autorità, quando si rivolgerà alla Commissione competente del Parlamento non potrà citare i particolari delle valutazioni di Muller-Armack ma solo potrà far presente il giudizio che l'Alta Autorità avrà espresso su dette valutazioni.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)



La gigantesca capsula d'acciaio che è stata costruita ad Essen per una centrale nucleare della Germania meridionale

CRONACHE SPORTIVE

ALTRI DUE RECORD MONDIALI BATTUTI A BERLINO

Entusiasmante duello fra Larrabee e Yerman

La tedesca Gleichfeld primatista degli 800 metri - Alto livello tecnico - Punteggio finale: USA 162 Germania 108

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 8

Il californiano Mike Larrabee, campione olimpico, ha migliorato il record mondiale «Indoor» dei 400 piani, nel corso della seconda e ultima giornata dell'incontro di atletica USA-Germania, che si svolge alla «Deutschland Halle». Larrabee ha vinto i quattrocento metri dopo un appassionante duello con il connazionale Yerman, ed ha fermato i cronometri sui 46"8, tempo che migliora nettamente il primato «Indoor» precedente (47"2). Yerman è stato a sua volta cronometrato in 46"9.

I due americani hanno fatto gara a parte: Yerman è scattato come una freccia e Larrabee è riuscito a rimontarlo solo ai trecento metri, mantenendo sull'avversario un esiguo vantaggio fino al traguardo. I tremila spettatori presenti nello stadio — tra di essi il presidente del Comitato olimpico Brundage e il Sindaco di Berlino Willy Brandt — hanno seguito la gara dei due americani con vivo entusiasmo, tributando alla fine, sia a Larrabee che a Yerman, scroscianti ovazioni.

Tutte le gare sono state interessanti, e quasi sempre ad alto livello tecnico; il fatto che gli americani abbiano largamente dominato in tutte le specialità non ha rovinato lo spettacolo.

Rodgers e Davenport hanno conquistato il primo e il secondo posto nella 60 yarde a ostacoli, e nella stessa gara femminile la germanica Shell è riuscita conquistare il posto d'onore. Doppiette americane si sono poi ancora verificate nelle 60 yarde maschili e femminili, nel salto in lungo femminile e nel salto in alto maschile.

Wolfgang Reinhardt

GARE MASCHILI

400 metri piani: 1) Larrabee 46"9 (mondiale Indoor); 2) Yerman (USA) 46"9; 3) Gieseler (Germ.) 47"9; 4) Manuel (Germ.) 48"5.

60 yarde a ostacoli: 1) Rodgers (USA) 7"2; 2) Davenport (USA) 7"2; 3) John (Germ.) 7"3; 4) Trzmiel (Germ.) 7"6.

60 yarde piane: 1) Dunn (USA) 6"; 2) Pender (USA) 6"1; 3) Metz (Germania) 6"2; 3) Holdorf (Germ.) 6"2.

1500 metri: 1) Tummler (Germ.) in 3'48"3; 2) Grelle (USA) 3'46"6; 3) Frenke (Germ.) 3'47"6; 4) Zwolak (USA) 3'48"6.

Salto in alto: 1) Johnson (USA) m. 2,08; 2) Spielvogel (Germ.) 2,08; 3) Shilkowski (Germ.) 2,08; 4) Noston (USA) 2.

Getto del peso: 1) McGrath (USA) 18,27; 2) Wallin (USA) 17,96; 3) Birlenbach (Germ.) 17,63; 4) Glocker (Germ.) 17,07.

Salto in lungo: 1) Boston (USA) 7,88; 2) Mays (USA) 7,72; 3) Sauer (Germ.) 7,33; 4) Baumert (Germ.) m. 7,30.

Staffetta: 1) USA (Nelson, Dunkelberg, Cassel, Mays) in 4'1"8; 2) Germania (Balke, Jaenisch, Gieseler, Hubner) in 4'4"6.

GARE FEMMINILI

60 yarde piane: 1) White (USA) in 6"8; 2) Ferrel (USA) 6"8; 3) Swienty (Germ.) 6"9; 4) Sander (Germ.) 7".

Salto in lungo: 1) White (USA) m. 6,27; 2) Hoffman (Germ.) 6,23; 3) Sunder (Germ.) 5,84; 4) Holmes (USA) 5,56.

800 metri: 1) Gleichfeld (Germ.) in 2'7"1 (mondiale Indoor); 2) Swienty der (USA) 2'8"3; 3) Knott (USA) 2'10"9; 4) Luczak (Germ.) 2'13"6.

60 yarde a ostacoli 1) Davis (USA) 7"6; 2) Schell (Germ.) 7"7; 3) Balck (Germ.) 7"8; 4) Johnson (USA) 8"1.

Staffetta 4 x 190: 1) USA (Smith, Harris, Davis, Shite) in 1'31"; 2) Germania (Hemprich, Nietman, Pollman;, Roggenkamp) in 1'33"2.

PUNTEGGIO FINALE

Complessivo: Stati Uniti - Germania 162 - 108; in campo maschile: Stati Uniti-Germania 101-56; in campo femminile: Stati Uniti - Germania 61-52.

PALLAVOLO

L'Italia seconda al Torneo di Oporto

Oporto, 8

La Francia si è aggiudicata il Torneo dell'Occidente di pallavolo, terminando imbattuta. Al secondo posto si è classificata l'Italia, che ha battuto, a conclusione di una combattuta partita, il Belgio, che era favorito, assicurandosi il secondo posto in classifica finale. Gli azzurri sono stati sconfitti solo dai francesi.

Ecco i risultati dell'ultima giornata: Italia batte Belgio 3-2 (4-16, 15-8, 15-9, 5-15, 15-2); Francia batte Portogallo 3-1.

Classifica finale: 1) Francia p. 6; 2) Italia 5; 3) Belgio 4; 4) Portogallo 3.

Gardini si dimette da capitano per la «Davis»

Milano, 8

Fausto Gardini ha inviato una lettera al presidente della Commissione tecnica della Federazione italiana tennis, Vasco Valerio, in cui presenta le dimissioni dalla carica di capitano della squadra italiana di Coppa Davis cui era stato recentemente nominato. Copia della lettera di dimissioni è stata inviata anche al presidente della Federazione, Giorgio De Stefani.

Le dimissioni di Gardini — come ha esplicitamente affermato lui stesso — sono da mettere in relazione alle dichiarazioni fatte da Pietrangeli al suo arrivo a Palermo dal Sud America. «Sia ben chiaro — ha detto Gardini — che non ho compiuto questo gesto in tono polemico: ho inviato le mie dimissioni semplicemente spiegando che secondo me, in una squadra, deve regnare la massima stima e cordialità fra i vari componenti, mentre questo, dalle dichiarazioni di Pietrangeli, mi sembra che non esista. Per eliminare questo inconveniente prego gli organi federali di cercare un altro che mi possa sostituire nella carica».

G. P. FEDERALE ALLA S.G.T.

Adesioni di Merzagora e Bucciarelli Ducci

Oltre cento giovanissime atlete, inviate da ogni parte d'Italia, saranno a Trieste sabato 24 e domenica 25 aprile per disputare il «Gran premio federale allieve» di ginnastica artistica. L'importante e suggestiva manifestazione, che sarà curata con la tradizionale competenza dalla Società Ginnastica Triestina, si svolgerà nella palestra del sodalizio, mattino e pomeriggio.

Mentre ferve la fase organizzativa, stanno giungendo, da enti e personalità, ricchi doni. Grandi medaglie d'oro sono state inviate dal Presidente del Senato on. Merzagora e dal Presidente della Camera dei deputati on. Bucciarelli Ducci.

Quattro saranno le prove che le ginnaste — di età non superiore ai quindici anni — dovranno sostenere: corpo libero con accompagnamento musicale; trave di equilibrio; parallele asimmetriche; salto-volteggio al cavallo. A differenza delle precedenti edizioni, nelle quali le rappresentanze erano formate da tre ginnaste, quest'anno, per disposizioni federali, ogni società potrà concorrere con due soli elementi. Tale nuova formula impegnerà al massimo le atlete, in quanto esse dovranno concentrare ogni sforzo per non perdere anche pur importantissimi centesimi di punto, i quali saranno computati ed assommati prima per la classifica individuale e poi per la classifica di rappresentanza.

GIRO DEL BELGIO

Al belga Sels la terza tappa

Ostenda, 8

Il belga Eduard Sels ha vinto in volata la terza tappa del Giro ciclistico del Belgio, Namur-Ostenda di km. 211. Al secondo posto si è classificato il belga Haeseldonckx davanti allo olandese De Roo. L'italiano Carmine Preziosi si è piazzato ottavo. Il francese Jean Stablinski conserva il primato in classifica generale.

Ordine d'arrivo: 1) Eduard Sels (Bel.) in 5 ore 48'6"; 2) Haeseldonckx (Bel.) s. t.; 3) De Roo (Ol.) s. t.; 4) Van Coningsloo (Bel.) s. t.; 5) Reaux (Fr.) s. t.; 6) Verschieren (Bel.) s. t.; 7) Gilbert Desmet (Bel.) s. t.; 8) Carmine Preziosi (It.) s. t.; 9) Verbeeck (Bel.) s. t.; 10) Reybrouck (Bel.) s. t.

LOTTA LIBERA

Quattro triestini ai campionati nazionali

Domani e domenica avrà luogo a Napoli il campionato italiano di lotta libera per seconda categoria. Alla rassegna saranno presenti pure i nostri Vigili del Fuoco, i quali saranno rappresentati da quattro elementi: il piuma Privileggi, il massimo Krecich e i pesi medi Alfredo Glavina e Reavatti, quest'ultimo campione italiano di terza serie. Gli atleti triestini sono partiti per Napoli nella serata di ieri, accompagnati dall'allenatore Giusto Fidel.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il brindisi di Sandro Mazzinghi e Nino Benvenuti dopo la firma del contratto per il combattimento per il titolo mondiale dei pesi mèdi junior, detenuto dal toscano. Fra i due, Strumolo. Il match avrà luogo il 18 giugno, a San Siro

APPUNTAMENTO PER IL 18 GIUGNO A S. SIRO, TITOLO IN PALIO

Sereni Mazzinghi e Benvenuti hanno firmato il contratto del match

Pacate dichiarazioni dei due pugili - Sconcerti: «Un combattimento molto difficile» Amaduzzi: «Non dubito del risultato» - Prezzi per il pubblico: da 1500 a 20 mila lire

Milano, 8

L'incontro Mazzinghi-Benvenuti per il titolo mondiale dei medi junior si svolgerà il 18 giugno allo stadio di S. Siro, organizzato dalla S.I.S. di Milano. Lo ha annunciato oggi il dott. Strumolo, presidente della società organizzatrice.

Sandro Mazzinghi e Nino Benvenuti hanno firmato alle 13.40 il contratto per il confronto. Alla firma erano presenti il presidente della S.I.S., Strumolo, i procuratori dei due pugili, Sconcerti e Amaduzzi, e numerosi giornalisti.

Strumolo, presentando i due pugili per la firma del contratto, ha detto fra l'altro: «La maggior parte della opinione pubblica qualche tempo fa avrebbe giurato che questo combattimento non si sarebbe mai fatto. La spiegazione è semplice: troppi interessi provenienti da varie fonti sembravano ostacolare la conclusione delle trattative, ma la sportività e la grande rivalità esistente tra i due pugili ha accelerato la sollecita conclusione. L'accordo con Sconcerti e Mazzinghi è avvenuto con relativa facilità; naturalmente vi sono state brevi discussioni circa la modifica di alcune delle clausole contrattuali; infine, comunque, tutto si è risolto con la massima reciproca soddisfazione. Sottolineo inoltre la loro notevole coscienza professionale, perchè di fronte a esercitati e lusinghieri tentativi per convincerli a non rispettare i precisi accordi esistenti tra la S.I.S. ed il «Clan Mazzinghi», hanno scelto senza tentennamenti la via della amicizia e della piena collaborazione».

«Per quanto riguarda Amaduzzi e Benvenuti — ha proseguito Strumolo — è stato necessario un po' più di tempo per giungere ad un accordo, e solo nella tarda mattinata di oggi sono state superate le ultime difficoltà. La S.I.S., nel rispetto delle norme vigenti, è sicura di poter contare sulle prestazioni di Benvenuti qualora diventi campione del mondo».

L'incontro è stato stabilito al limite di kg. 69,853.

Il combattimento per il titolo mondiale dei medi junior fra il detentore Sandro Mazzinghi e lo sfidante Nino Benvenuti, per quanto preceduto da numerose polemiche, non ha offerto, nella stessa giornata dell'annuncio ufficiale, l'occasione per dichiarazioni spavalde «alla Cassius Clay». I due pugili, e particolarmente Mazzinghi, si sono limtati ad espressioni obiettive, evitando commenti od osservazioni che potrebbero essere poi smentiti dal verdetto.

Mazzinghi ha dichiarato: «Tutti i confronti, giunti a un determinato livello, sono importanti e meritano una giusta considerazione. Per quanto mi riguarda, uno degli incontri per me più impegnativo è stato il secondo sostenuto con Dupas. Basti considerare le ferite con le quali ho lasciato il quadrato. Mi è indifferente affrontare un picchiatore o un puro stilista. E' certo che Benvenuti deve essere considerato uno dei migliori pugili. Tutto sta nel sapere adattare il proprio pugilato a quello dell'avversario, purchè questi sia corretto. Si è parlato di mie titubanze e incertezze per accettare il combattimento con Benvenuti, ma da parte mia non è mai esistita alcuna apprensione, anzi, da tempo desideravo affrontare Benvenuti, che non temo: lui muove all'attacco di un titolo, io lo debbo difendere».

«Dal punto di vista tecnico — ha concluso Mazzinghi — tengo più probabile una conclusione ai punti ma esiste sempre l'insidia del colpo a sorpresa che può accelerare una soluzione già profilatasi, o addirittura capovolgere l'andamento di un incontro». Mazzinghi non ha ancora deciso se prepararsi a Firenze o a Roma.

Il suo procuratore Sconcerti ha detto: «Già da tempo avevamo accettato le proposte di un incontro con Benvenuti e ciò anche per esaudire un desiderio di Sandro. So che si tratta di un incontro molto difficile, forse il più difficile tra quelli finora presentatisi a Sandro. Benvenuti è un pugile contro il quale occorrerà attaccare continuamente».

Dal canto suo Benvenuti ha detto di essere «quasi certo di spuntarla», aggiungendo: «Quando ci si avventura in imprese del genere, si agisce con fiducia e con la speranza del successo. E' bene chiarire tuttavia che, qualunque sia l'esito del confronto, ci guadagneremo entrambi: Mazzinghi è campione del mondo e per me è la prima volta che combatto per un titolo mondiale. La vittoria o la sconfitta ha un suo significato particolare poichè significa la conferma o il passaggio di un titolo; ma in ogni caso, resteremo sempre due pugili che si sono incontrati per un titolo mondiale e che interessano sempre il pubblico appassionato di pugilato».

«Si tratterà di un confronto che non giungerà alle 15 riprese — ha proseguito Nino —. Questo combattimento richiede la profusione di ogni energia, e per quanto possano esservi riprese di "riposo", l'uno o l'altro potrà trovarsi più affaticato dell'avversario. Quel che è certo è che nessuno dei due alzerà il braccio per abbandonare. Mazzinghi è un campione del mondo, che spara tutte le cartucce (e ne ha molte), che non dà tregua e che dà tutto se stesso nella lotta. Con questi convincimenti, è facile intuire quale sarà la mia preparazione. Da oggi mi ritirerò in "clausura" in attesa della sera del 18 giugno. Non ho problemi per il peso e spero di non deludere». Benvenuti ha concluso affermando che curerà tutta la sua preparazione a Bologna.

Sintetico, invece, Amaduzzi, procuratore dello sfidante: «Non dubito — ha detto Amaduzzi — del risultato del combattimento».

Al termine della firma del contratto, Strumolo ha dichiarato che da oggi l'attività del detentore del titolo mondiale dei medi junior e dello sfidante rimane limitata: Benvenuti sosterrà un incontro a Genova il 24 aprile e Mazzinghi combatterà a Milano il 29 o il 30 aprile.

Accennando ai costi dei biglietti per la sera del 18 giugno, Strumolo ha affermato che i prezzi andranno da lire 1500 (per le gradinate) a lire 20.000 (per i prezzi di bordo-ring). Per quanto riguarda l'arbitro e la giuria, la cui decisione spetta alla F.P.I. Strumolo ha dichiarato che «l'arbitro e i giudici saranno comunque accettati senza discutere da entrambe le parti».

Strumolo ha concluso comunicando di avere in progetto l'allestimento di un campionato d'Europa e di almeno due campionati italiani.

PROVVEDIMENTI DELLA FIP

Galliano squalificato per tre giornate

Roma, 8

Il Comitato esecutivo gare della Federazione italiana pallacanestro ha omologato gli incontri Reyer Venezia - All'Onestà (11.a giornata), Stella Azzurra - Knorr (4.a giornata di ritorno), e tutte le partite della quinta e della sesta giornata di ritorno del campionato di I Serie. Inoltre, su richiesta della Ignis, è stato anticipato l'incontro Ignis - Simmenthal (7.a giornata di ritorno) a sabato 10 aprile alle ore 21.15. E' stato poi confermato che il recupero Ignis - Stella Azzurra verrà disputato giovedì 15 aprile.

Per quanto riguarda i provvedimenti disciplinari sono stati squalificati per tre giornate Giorgio Galliano (Stella Azzurra), per una giornata Vito Toso (Reyer Venezia), ed è stato ammonito con diffida Giuliano Marcacci (Libertas Livorno).

Tra gli altri provvedimenti disciplinari relativi agli altri campionati di pallacanestro, va sottolineata la sospensione per tre mesi all'allenatore Jafet Bruscia (Roseto) del campionato Serie A maschile; la sospensione per 9 mesi alla giocatrice Rosetta Sordino (Pallacanestro Napoli), partecipante al campionato Serie A femminile.

ESORDIO STAGIONALE DEL GIOVANE ISPIRO, RIENTRA CATTONAR

Con una squadra rinnovata la Triestina a Reggio Emilia

La Triestina si presenterà a Reggio Emilia con una formazione largamente rinnovata. Non ci sarà il terzino destro Frigeri, che deve scontare quattro giornate di squalifica. Il suo posto verrà occupato da Cattonar, che si affiancherà così a Ferrara. Nella mediana, due saranno le pedine fisse, Sadar a sinistra in funzione di «stopper», e Dalio quale battitore libero; per il mediano di centrocampo le soluzioni sono due: Palcini o Scala, che nel corso della settimana è rimasto a riposo causa un leggero stato influenzale. Non sarà invece utilizzato Pez, il quale risente di un lieve disturbo ad una gamba.

Nella linea attaccante la maggiore novità è costituita dallo esordio stagionale di Giampaolo Ispiro. Inoltre rientreranno Orlando e Rancati, che con Novelli e Bernasconi completeranno la prima linea. Non verranno utilizzati nè Mantovani, nè Cignani le cui condizioni di forma sono ritenute attualmente poco soddisfacenti. Inutilizzabile sarà Gentili, sempre alle prese con uno strappo ad una coscia.

Ricapitolando, la formazione per Reggio dovrebbe comprendere: Colovatti; Cattonar, Ferrara; Scala (Palcini), Dalio, Sadar; Orlando, Ispiro, Bernasconi, Rancati e Novelli. Questi saranno i partenti alla volta di Reggio; la partenza è fissata per sabato, col rapido delle 13.

I tecnici della Triestina sono venuti a tali conclusioni, relativamente alla composizione dello schieramento, dopo aver attentamente vagliato le condizioni dei giocatori nel corso del settimanale allenamento a due porte, svoltosi ieri pomeriggio a Valmaura. E' stata giocata una partita di due tempi di 35 minuti ciascuno. Tre le reti messe a segno nel corso della partita, due dai rincalzi e una dai titolari. All'allenamento non hanno preso parte Sadar, rimasto vestito ai bordi del campo, Frigeri e Gentili.

Questi gli schieramenti nella prima frazione di gioco: titolari: Colovatti; Cattonar, Ferrara; Dalio, Varglien, Scala; Mantovani, Ispiro, Bernasconi, Novelli e Rancati; rincalzi: Scorti; Godas, Pellegrini; Pavan, Capitanio, Del Piccolo; Parovel, Basiacco, Pelin, Canzian e Cignani. Il mediano Pavan è un ragazzo nato nel 1948; fa il muratore e a tempo libero si dedica al calcio.

Segnavano per primi i rincalzi con Cignani; pareggiavano i titolari con Novelli che risolveva una mischia. Verso la fine Canzian realizzava con un tiro spiovente raccogliendo una respinta a pugni di Colovatti. Due a uno quindi per gli allenatori, e il risultato non mutava nella seconda frazione.

Nella ripresa si avevano alcune sostituzioni. Dalio e Bernasconi lasciavano il campo e venivano sostituiti rispettivamente da Palcini e Orlando; Palcini faceva il mediano a centrocampo, mentre Pez andava a rimpiazzare Varglien, trasferitosi tra i rincalzi al posto di Capitanio, il quale, a sua volta, diventava terzino destro con Godas estrema destra al posto di Parovel. In questa seconda frazione di gioco, da segnalare un tiro di Canzian respinto dalla traversa e due rigori battuti dai titolari a titolo di... allenamento, e perciò non validi agli effetti del risultato. Orlando realizzava dagli undici metri, e Novelli si faceva parare da Scorti il «penalty». Una rete di Novelli non veniva convalidata per posizione irregolare dell'autore del tiro.

Gli alabardati proseguiranno stamane la preparazione.

Inaugurato il corso per dirigenti di società

Ha avuto inizio a Trieste, organizzato dal locale comitato del settore giovanile della Federcalcio, un corso per dirigenti di società. Alla cerimonia di apertura erano presenti gli assessori allo sport al Comune e alla Provincia e il vicedelegato provinciale del CONI. La relazione introduttiva è stata tenuta dal dott. Egidio Babille sul tema «psicologia e pedagogia del dirigente sportivo».

Il dott. Babille, a conclusione della conferenza, ha fatto il punto sulle attrezzature sportive comunali nella nostra città, rispondendo così alle varie domande dei dirigenti.

Questa sera, alle ore 20.30, nella sala maggiore del Centro sportivo italiano in galleria Fenice, l'arbitro triestino Fiorenzo Samani parlerà sul tema: «Il regolamento di giuoco».

Tre baseballer triestini al Black Panthers?

Il campionato di Serie B di baseball avrà inizio domenica 16 maggio. L'unica squadra della Regione che parteciperà quest'anno al torneo cadetti, dopo la rinuncia della Libertas Trieste per motivi finanziari è il Black Panthers di Ronchi dei Legionari. Nella prima giornata i ronchigini saranno impegnati in trasferta a Verona, e la domenica successiva ospiteranno l'ACSI Cab Torino.

Le «pantere nere» hanno iniziato già da tempo la preparazione all'aperto e dovrebbero presentarsi al «via» nelle migliori condizioni di forma. I dirigenti, in previsione di un campionato impegnativo come sarà quest'anno la Serie B che si articolerà su un solo girone di dieci squadre, stanno provvedendo a rinforzare la compagine. Trattative sono state allacciate con la Libertas Trieste per avere in prestito gli «estremi» Veliscek e Francavilla e il prima base Ciacchi. Si tratta di tre elementi esperti e dotati di molta classe che hanno già disputato numerose partite nella massima categoria. Veliscek, Francavilla e Ciacchi verrebbero ceduti in prestito per un solo anno.

Entro il 1966 ultimati gli impianti a Montebello

I nuovi impianti e il completamento delle attrezzature allo ippodromo di Montebello saranno ultimati, secondo il progetto, entro il 1966, e non nel 1968, come abbiamo pubblicato ieri, per errore di trascrizione, nell'articolo inviatoci dal nostro collaboratore romano. Del resto che si trattasse d'un veniale errore era evidente già nel contesto, poichè nella premessa si annunciava che i lavori sarebbero durati un anno, a partire dalla prossima estate.

L'anziate Balestrieri, alla guida di una imbarcazione prototipo di 32 piedi, dotata di motori Holman-Moody, si è classificato quarto nella gara di motonautica di alto mare, Miami - Nassau, vinta dall'americano Don Aronov. Balestrieri è giunto a Nassau con un ritardo di 33 minuti dal vincitore.

Totocalcio n. 32

BOLOGNA - MANTOVA	1
CAGLIARI - FIORENTINA	1
GENOA - ROMA	1 X
L. VICENZA - INTER	X 2
LAZIO - JUVENTUS	X
MESSINA - ATALANTA	1
MILAN - FOGGIA IN.	1
TORINO - SAMPDORIA	1
VARESE - CATANIA	1
PADOVA - BRESCIA	1 X 2
PRO PATRIA - PALERMO	1 X 2
TREVISO - BIELLESE	X 2
CASERTANA - REGGINA	1 X

ITALIA JR.-SVIZZERA PER ALLENAMENTO

Foni soddisfatto dei propri allievi

Galluzzi ha dovuto rinunciare a Roversi il quale però parteciperà al Torneo U.E.F.A.

Firenze, 8

In una partita di allenamento (due tempi di 30' ciascuno) disputata a Coverciano, la nazionale svizzera ha battuto la rappresentativa italiana juniores per 2-1 (1-0).

Allenamento in scioltezza, senza forzare, accompagnato da un po' di pioggia nel secondo tempo, fra la nazionale elvetica allenata da Foni che si accinge ad incontrare l'Albania a Tirana e la giovanissima nazionale azzurra affidata a Giuseppe Galluzzi che parteciperà al torneo internazionale UEFA nella Germania occidentale.

La squadra svizzera, in maglia gialla, ha realizzato una rete per tempo badando più che altro all'intesa fra reparto e reparto. I migliori degli elvetici sono apparsi il «libero» Durr e all'attacco il reparto di sinistra e Ambruster.

Anche i giovani di Galluzzi hanno cercato il coordinamento fra i vari settori affidando gli spunti conclusivi all'ottimo Prati e Petrini e, nella ripresa, a Dolgan, mentre Chiarugi si è inserito spesso nelle più veloci azioni riuscendo a realizzare un gol. Buone anche le prestazioni del terzino Sensibile e del centromediano Bertini.

La Svizzera ha segnato nel primo tempo con Ambruster, che ha sfruttato un rimpallo; poi ha raddoppiato nella ripresa con un colpo di testa di Quentin su centro dello stesso Ambruster. Chiarugi ha segnato al 30' della ripresa sfruttando un malinteso tra un difensore elvetico e il suo portiere.

Gli allenatori delle due squadre, al termine, si sono mostrati soddisfatti della prova. Alfredo Foni ha detto in particolare che i giocatori elvetici non si sono impegnati a fondo in quanto la squadra aveva bisogno solo di rivedere qualche schema e di risolvere gli ultimi dubbi sullo schieramento che sarà opposto domenica prossima all'Albania.

La nazionale juniores che ha rinunciato oggi a Roversi, rientrato a Bologna dove domenica prossima in campionato sostituisce nella squadra rossoblù lo squalificato Pavinato, proseguirà la preparazione domani. Roversi si riunirà alla comitiva lunedì per partire, con gli altri, il giorno successivo alla volta della Germania occidentale.

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Ambruster; nella ripresa al 19' Quentin, al 30' Chiarugi. — SVIZZERA: Elsener; Fuhrer, Tacchella; Schneiter, Stierli, Durr; Ambruster, Daina, Kuhn, Hosp, Schindelholz (Quentin). ITALIA JUNIORES: Tarabocchia (Fantini); Grossetti, Sensibile; Reggianini (Maggioni), Bertini, Savarese; Tonoli, Prati (Forastieri), Petrini (Dolgan), Dolso, Chiarugi.

Gli sportivi brasiliani in agitazione per Garrincha

Rio de Janeiro, 8

I circoli sportivi brasiliani sono da qualche giorno in grande agitazione: Luis Munoz Alvares, segretario amministrativo della società «Millonarios» di Bogotà (Colombia), ha incontrato Manoel Dos Santos, più noto sotto il nome di Garrincha, e gli ha offerto 100.000 dollari (circa 62 milioni di lire) per lasciare il Brasile e giocare nel «Millonarios».

Le reazioni della stampa della capitale brasiliana sono state proporzionate alla popolarità di Garrincha che, come Pelè, è considerato «patrimonio nazionale». Il «Diario de Noticias» ha questo titolo a otto colonne: «La pirateria colombiana attacca il Brasile».

Sembra tuttavia che la burrasca passerà presto, giacchè Garrincha già ieri ha ripreso gli allenamenti con il Botafogo.

DECISIONI DELLA LEGA

LE ULTIME PARTITE di Serie «C» e «D»

Firenze, 8

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha deciso che le date relative alle ultime giornate del campionato di Serie C saranno le seguenti: 29.a giornata, 11 aprile, inizio ore 15.30; 30.a giornata: 18 aprile (15.30); 31.a giornata: 25 aprile (15.30); 32.a giornata: 2 maggio (ore 16); 33.a giornata: 9 maggio (16); 34.a giornata: 16 maggio (16).

A partire della 32.a giornata di campionato, 15.a del girone di ritorno, non saranno più ratificati, da parte della Lega, eventuali accordi intercorsi tra le società direttamente interessate per l'anticipo o posticipo della data di effettuazione o dell'orario di inizio delle gare, salvo il caso in cui la società richiedente possa produrre il nulla-osta di tutte le società facenti parte dello stesso girone.

La Lega, in seguito al reclamo per la partita Crotone-Sambenedettese del 14 marzo scorso, ha deciso di multare il Crotone di lire 200.000.

Sono stati squalificati i seguenti giocatori per due giornate: Tenente (Como), Palma (Cosenza), Ballarini (Como), Ramella (Fanfulla), D'Odorico (Vittorio Veneto) e Pierangeli (Maceratese). Ammonizione con diffida: Clementi (Maceratese).

Ammende a società: lire 300 mila U. S. Anconitana; lire 40 mila A. C. Cesena; lire 30 mila U. S. Akragas; lire 10 mila U. S. Avellino.

I giocatori Silinovic e Amichini, già vincolati rispettivamente per il CRDA e il Pescara, sono stati squalificati fino al 30 aprile prossimo per aver sottoscritto nuovi cartellini a favore di altre società.

La Lega ha poi deciso che le date relative alle ultime giornate del campionato di serie D saranno le seguenti: 29.a giornata 11 aprile, inizio ore 15.30; 30.a giornata, 18 aprile (15.30); 31.a giornata, 25 aprile (15.30). Domenica 2 maggio: gare rappresentative di categoria; 32.a giornata, 9 maggio, inizio ore 16; 33.a giornata, 16 maggio (16); 34.a giornata, 23 maggio (16).

La gara Nicastro-Folgore del 18 aprile sarà disputata sul campo della A. C. Palmese di Palmi Calabro - Comitato regionale calabro. La Lega ha poi respinto il reclamo della Nocerina sulla partita Juventus Stabia-Nocerina del 28 febbraio

Squalifiche giocatori: Per due giornate: Abbati (Mirandolese), Zambon (Juventina Locri), Baccheretti (Juventus Siderno), Paradiso (Cirio, rapp. gl.) e Pesce (Cuneo). Per una giornata: Volpi (Saronno), Visentin (Cirio), Conti (Sanremese), Stacchiotti (Falconarese), Pagano (Caltagirone), Ramella (Albenga), Vezzani (Moglia), Vitale (Nicastro), Righetti (Cirio), Pizzoni (Sestri Levante), Esposito (Cervia). Ammonizione con diffida: Ghilino (Alassio), Betti (Pordenone), Saporetti (Faenza), Dotti (Ostiglia), Dominici (BPD Colleferro), Ferrulli (Melfi), Tortul (Teramo), Colantuono (Anzio) e Barbieri (Viareggio).

Ammende a società: lire 80 mila U. S. Baracca Pro Lugo; lire 70 mila G. S. Solvay; lire 50 mila A. C. Falck Arcore, A. C. San Donà, U. S. Olbia, S. S. Benevento; lire 30 mila U. S. Juventina Locri; lire 20 mila U. S. Campobasso; lire 10 mila F. C. Pinerolo, A. S. Pro Mogliano; lire 5 mila F. B. C. Saronno.

Il giocatore Bruno, del F. B. C. Liberty, è stato squalificato fino al 30 aprile prossimo.

Il «leggero» Maurice Cullen ha battuto ai punti, in 15 riprese, a Liverpool, il pari peso Dave Coventry, conquistando la corona inglese della categoria lasciata vacante da Dave Charnley.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo MILANO)		
	1.o arrivato	1 2 2
	2.o arrivato	2 1 x
SECONDA CORSA (Galoppo ROMA)		
	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
TERZA CORSA (Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (Trotto MONTECATINI)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
QUINTA CORSA (Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
SESTA CORSA (Trotto PADOVA)		
	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	x

FINALE DELLA COPPA EUROPA DI BASKET

Battuto di misura (88-81) il Real Madrid a Mosca

Gli spagnoli hanno molte probabilità di poter annullare lo svantaggio nella partita di ritorno

Mosca, 8

Davanti a 12.000 spettatori, la squadra del T.S.S.K.A. di Mosca ha riportato oggi pomeriggio al Palazzo dello sport di Mosca, una difficile vittoria sul Real Madrid nell'incontro di andata della finale della Coppa d'Europa di pallacanestro, terminando con il punteggio di 88-81, dopo aver avuto otto punti di vantaggio alla fine del primo tempo (48-40).

All'inizio il gioco più rapido, meno classico, ma molto efficace degli spagnoli — il cui quintetto di apertura era formato da Sainz, Rodriguez, Sevillano, Luyk e Burgess — ha tenuto in scacco quello più schematico dei moscoviti. Il punteggio ha avuto infatti una sequenza chiara che indica l'equilibrio fra le due squadre: 9-9 al 4', poi 11-11 al 5'. A questo punto i sovietici, sotto l'impulso di Volnov — che tuttavia era penalizzato già di tre falli al 7' — si sono distaccati per condurre 20-13, 28-20 al 10', 34-25 al 14', 42-34 al 17 e 48-40 alla fine del primo tempo, nonostante il grande impegno di Sainz, molto brillante in questa prima parte

Dopo il riposo, la partita è proseguita sulla falsariga del primo tempo, almeno nei primi minuti. Infatti il vantaggio dei sovietici è rimasto pressochè invariato. Lo spagnolo Sainz, che aveva segnato 10 punti nel primo tempo, è stato il primo giocatore a dover uscire dal campo per cinque falli personali, ed è stato sostituito da Duran. E' stato poi il turno del capitano dei sovietici, Volnov, a lasciare il terreno di gioco per la stessa ragione, dopo aver messo a segno 20 punti.

La partita è continuata con un ritmo molto sostenuto a tutto beneficio dello spettacolo. Sono quindi cominciati a tornare in panchina altri giocatori per aver raggiunto cinque «personali» e precisamente Korneev (7') e Lipso (9') che avevano composto il primo quintetto moscovita. Poi è stata la volta (15') dell'americano Clifford Luyk, il quale aveva segnato 30 punti per il Real Madrid, mentre il punteggio era di 82-71 per il TSSKA.

Ma, nonostante gli sforzi dei sovietici di aumentare ancora lo scarto del punteggio, gli spagnoli si sono difesi con onore e dopo aver accusato un altro leggero calo al 17' (87-73), si sono ripresi al 19' (87-79), per poi terminare in svantaggio di soli sette punti (88-81).

Certamente lo scarto di soli sette punti a sfavore del Real Madrid dovrebbe avere un peso determinante nella partita di ritorno che si disputerà martedì prossimo, 15 aprile a Madrid, tanto che gli spagnoli si dichiarono fin da questa sera sicuri di conservare il titolo europeo. Difficile sarà infatti la impresa dei sovietici, specialmente tenendo conto delle condizioni in cui si disputerà l'incontro. E' noto infatti che «lo ambiente madrileno» avrà la sua innegabile influenza ai fini di un successo dei giocatori locali. Successo che in teoria dovrebbe essere superiore ai sette punti con cui gli spagnoli hanno chiuso in svantaggio questa partita di andata.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI o domestica pratica cucina, offresi ovunque. Fermo posta Carta identità n. 0015236. 43253 A
PRESTASERVIZI giovane pratica offresi dalle 8-14.30 possibilmente centro. Telefonare n. 48985 ore 8-10. 43285 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercano coniugi anziani. Telefonare 43047. 43278 B
PRESTASERVIZI dalle ore 8 alle 12 cercasi. Telefonare 94622. 43266 B
STABILE oppure prestaservizi sana robusta, buona paga cercasi telefono 90163 ore negozio. 930 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 91231. 43258 C
CAPO cantiere assistente costruzioni civili industriali ventennale esperienza offresi. Cassetta 43261 C UPI.
A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 63233 C
A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telef. 34262. 63705 C
AUTISTA giovane, patente C, CMO, offresi ambito regionale, disposto viaggi lunghi. Cassetta 55555 C, UPI.
AUTISTA militesente, con patente C, offresi. Telef. 52575. 23709 C
CORRISPONDENTE inglese tedesco stenodattilografa pratica ufficio offresi. Cassetta 63736 C UPI.
CUOCO giovane capace offresi. Telef. 40788. 43204 C
CUOCO pasticciere capace offresi per stagione estiva, ottime referenze. Cassetta 63648 C, UPI.
IMPIEGATA dattilografa pratica amministrazione, paghe, contributi ed archivio offresi scopo miglioramento. Cassetta 43156 C UPI.
GIOVANE militesente capace offresi quale saldatore autogeno. Telefonare al 31204. 23720 C
GIOVANE militesente capace impianti riscaldamento offresi. Telefonare al 31204. 23720 C
RAGIONIERE militesente conoscenza inglese francese offresi qualsiasi impiego anche mezza giornata. Telefonare 63185. 43267 C
SEGRETARIA stenodattilografa corrispondente, pratica ufficio, referenziata offresi. Telef. 67131. 43213 C
19ENNE pratica lavori ufficio, dattilografia, fatturazioni, offresi. Telef. 723481. 43158 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telef. 93616. 63652 CC
A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 51481 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature, preventivi gratuiti, interpellateci. Abatangelo & Gaspari. Telef. 90497. 43157 CC
ANTILOPE, renna, camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, telef. 96829. 23697 CC
CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53 angolo piazza Goldoni. Tel. 77705. 43312 CC
RAGIONIERA assume tenuta libri paga, previdenze, contabilità. Tel. 45006. 23742 CC
SIGNORINA assume lavori copisteria e traduzioni tedesco. Telefonare 90410 ore 15.30-17. 43295 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO commessa per pulitura automatica cercasi. Telefonare 95689 - 44089. 63686 D
AIUTO banconiere cercasi. Bar Gardo, viale G. D'Annunzio 31. 43327 D
APPRENDISTA macellaio cercasi. Via del Ponte 7. 23773 D
APPRENDISTA commesso 15 o 16 anni assumiamo. Tel. 37286. 64 D
APPRENDISTA 18enne primo impiego cercasi. Orvisi, v. Ponchielli 3. 43273 D
APPRENDISTE cercansi. Telefonare 68820. 23731 D
APPRENDISTE per cucire a macchina, cercansi. Telef. 29901. 63642 D
AUTISTA 25 - 30 anni pratico consegne città cercasi. Offerte dettagliate con posti occupati e referenze Cassetta 63738 D UPI.
CASA Spedizioni Internazionale cerca elemento perfetta conoscenza lingua tedesca, massima competenza servizio Tir e contatti trasportatori, disposto trasferirsi Milano. Scrivere casella 182 A SPI, Milano. 5576 D
CUOCA finita disposta recarsi Lignano periodo stagionale cercasi. Presentarsi Soc. Orfei, via Genova 3. 43319 D
GARAGISTA volonteroso capace cercasi. Autorimessa, viale Miramare 1. 43279 D
INTERNISTA pratica cercasi. Trattoria Cacciatori, via Crispi n. 5. 1000 D
MECCANICI auto (2) con referenze età 25-35 cerca officina F.lli Antonucci. 43192 D
OTTIMO gelatiere cerca bar gelateria centro. Telefonare 95414. 23721 D
PER grande organizzazione in atto abbisogniamo elementi di elevate capacità, moralità ineccepibile, titolo di studio, dinamismo, presenza. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Lunedì 12 aprile ore 16, via Carducci 2. 23726 D
RAGAZZA per consegne domicilio vestiario buona paga cerca tintoria via D. Chiesa 4 (S. Giovanni). 43310 D
RAGAZZO bar cercasi. Espresso, riva Nazario Sauro 10. 43328 D
RAGAZZO per macelleria cerco. Via Belpoggio 28, Coop. Telefono 35282. 63715 D
RAGAZZO per macelleria cerco. Tel. 96209. 23761 D
STIRATRICI capaci a mano e macchina cerca tintoria via M. D'Azeglio 11. 43310 D

E Rich. camere e pens. L. 30

COMMERCIANTE anziano cerca stanza con bagno telefono ascensore possibilmente vitto assistenza trattamento familiare presso buona famiglia. Scrivere Cassetta 43145 E UPI.

G Istruzione L. 30

A. CONTABILITA' pratica: ricalco, paghe, bilancio (2 mesi: 5000). Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 43318 G
A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure, elettropedicure, parrucchieri, truccatori truccatrici cinema. Inoltre corsi individuali per estetica solo personale. Scuola Cimec, via Battisti 8 38139. 1178 G
BALLARE imparerete immancabilmente. Notissima Scuola Pertot, Imbriani 14, tel. 35504. 2244 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 168 G
COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, tedesco, inglese, fisica, merceologia, ragioneria. Giulia 26. 63721 G
ESTETISTE massaggiatrici manicure pedicure elettropedicure parrucchieri acconciatrici. Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. Corsi speciali per sola estetica personale. 1006 G
INSEGNANTE provetta impartisce lezioni singole riunite tedesco francese inglese preparazioni esami. Telefonare 734319 dalle 12.30 alle 14.30. 43307 G

H Oggetti smar . rinv L. 30

BRACCIALE smarrito tratto Ghirlandaio, piazza Perugino 31 marzo sera. Pregasi telefonare 46142. 43315 H
BRACCIALETTO oro smarrito paraggi Barcola prego rinvenitore telefonare 55807. Mancia. 43256 H
BUSTA pelle contenente libretto di navigazione e circolazione macchina smarrita piazza Unità e vie circostanti intestati a Fonelli Giorgio. Pregasi rinvenitore telefonare 811532. Mancia. 43259 H

I Off appart bott. L. 30

A. APPARTAMENTI bellissimi, rifiniture lusso, imminente consegna, una-due stanze. ATTICI splendide terrazze, ogni comfort, affittansi. AGEP, passo Goldoni 2. 43287 I
A. APPARTAMENTI Matteotti, Crispi, Venti Settembre, Giustinelli, affittansi. AGEP, passo Goldoni 2. 43286 I
A. LOCALE centralissimo 350 mq. adatto attività commerciale o deposito affittasi. Scrivere Cassetta 63690 I UPI.
A. LOCALE nuovo adatto per deposito affittasi. AGEP, passo Goldoni 2. 43288 I
A. LOCALE centralissimo signorile 90 mq. adatto ogni attività affittasi. AGEP, passo Goldoni 2. 43289 I
APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze bagno vista mare ascensore centralnafta palazzo signorile affittansi. Lazzaretto Vecchio 9, ore 11-12. 43210 I
APPARTAMENTI nuovi, salone bistanze stanzetta doppi servizi; altro casa vecchia, 3 stanze 2 cucine bagno anche due famiglie affittansi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 43308 I
APPARTAMENTINO CENTRALE, stanza cucina gabinetto affitta libero giugno Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43320 I
APPARTAMENTI in tutte le zone della città prezzi buoni affittansi. AICA, Canalpiccolo 2. 43321 I
APPARTAMENTO ROIANO, stanza cucina bagno centralnafta cantina affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43320 I
APPARTAMENTO zona FABIO SEVERO, 3 stanze stanzetta cucina affitta 25.000 libero fine giugno Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43320 I
APPARTAMENTO sottotetto diritto, camera cameretta cucinetta gabinetto 18.000 mensili poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 43317 I
APPARTAMENTO matrimoniale soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazza centralnafta ascensore nuovo prontentrata affittasi sposi distinti. Ind. UPI. 43306 I
APPARTAMENTO paraggi OSPEDALE, 3 stanze cucina gabinetto affitta 21.000 libero fine giugno Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43320 I
CAMERA per solo/a S. Giacomo affittiamo. Agenzia Foscolo 4, 1.o piano. 43314 I
CASETTA con giardino vista mare completamente rimessa a nuovo, tre stanze stanzino cucina doppi servizi ripostiglio cantina affittasi. Telefonare 68888. 43309 I
NEGOZIO magazzino due fori centralissimo affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 43306 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 1 locale servizi vuoto mobiliato cercasi affitto. Cassetta 63722 L UPI.
APPARTAMENTO mobiliato, possibilmente moderno per subito coniugi cercano affitto. Telefonare 38638 8-11, 14-16. 43326 L
CERCASI appartamento ammobiliato in villa con giardino due camere cucina soggiorno bagno zona Opicina o altre periferia accessibile con vettura per soggiorno 5-6 mesi. Telefonare monsieur Arthur Broman, Hotel Jolly. 63688 L
CERCASI per maggio-giugno appartamento in villa oppure villa ammobiliata. Telefonare al 69161. 43275 L
CERCHIAMO 2 stanze stanzino cucina servizi centralnafta preferibilmente zona Barcola affitto massimo 35.000. Cassetta 43277 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

CARROZZELLA con passeggino vendesi. Pastore, via Piccolomini 9, pomeriggio. 43270 M
CARROZZINA seminuova PEG '64 inverno-estate vendesi occasione. Telefonare 78939. 63735 M
LAMPADARI in stile e moderni a prezzi d'occasione. Visitateci. Bonifacio, via Roma 20. 23699 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 63647 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12 tel. 90279.
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16: vasto assortimento visoni canadesi da L. 15.000. 43325 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili in genere, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 63654 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 23758 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008, 68723. 68 N
FRANCOBOLLI acquisto. Offrire dettagliando prezzi. Scrivere S.P.I. Cassetta 46/T - Padova. 5480 N
MICROSOLCO 33-45 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 63495 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A. CARROZZINE marca, lettini, guardaroba, materassi Permaflex, stanze. Madalosso, XXX Ottobre, angolo Torrebianca. 23264 NN
A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone al 1.o piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 10 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 63654 NN
A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili singoli, guardaroba, salotti, materassi, scarpiere, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi: convenientissimo, Rossetti 4. 63412 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN
CUCINE americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno; inoltre componibili, angolo singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Polli Petronio 32 75 NN
CUCINE Formica, veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino ospedale). 43076 NN
LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, girellini, materassi, guanciali, parasole. Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 63051 NN
LIBRERIA svedese mogano opaco occasionissima vendesi urgente solo dalle 13 alle 14. Mattarelli, via Biasoletto 8. 43283 NN
MOBILI cucina, armadi, poltrone, camera matrimoniale, cucina elettrica vendonsi occasione. Telefonare 27187 dalle 12.30 in poi. 43274 NN
VASTO assortimento camere matrimoniali prezzi veramente convenienti. Visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 23717 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 5 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin v Mazzini 40 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CARROZZERIE cerchiamo agente per Trieste introdotto settore per vendita abbinamento prodotti vasto consumo. Scrivere: Pan Chem International, Milano, via Grossich 2. 5580 P
ELETTROCOMPRESSORI, macchine elettroutensili, troncatrici e motori elettrici. Importante fabbrica, cerca rappresentante documentatamente introdotto presso negozianti, rivenditori delle province di Trieste e Gorizia. Scrivere referenziando: Cassetta 30/V - SPI - Bologna. 5583 P
INDUSTRIA vernici importanza nazionale cerca agenti. Interessante contratto esclusivamente provvigionale con utili superiori al normale. Scrivere Cassetta 3036 SPI Torino. 5579 P
PRODUTTORI militesenti, disposti trasferirsi in Lombardia. Fisso più provvigione. Cerca importante ditta. Scrivere Cassetta 1359 P. UPI.

Q Auto moto. cicl. L. 50

A. NSU Prinz 4, la vettura germanica più assistita in Italia, con ricambi presso tutte le agenzie di provincia; 600 cc., economica, tassa annua lire 7600, consumo 5%, prezzo listino, Ige compresa lire 785.000, minimo anticipo, rateazioni 24 mesi senza cambiali, servizi assistenza e vendite autosalone Catullo, F. Severo 58, telefono 38820. 501 Q

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre . Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

Ufficio pubblicità A. ZANUSSI CG 6504



Non la "gonfiamo" — perché non ne ha bisogno. E' un prodotto valido, fatto di cose concrete. "Gonfiarlo" pubblicitariamente sarebbe non farvi vedere il suo reale valore.

Produciamo cucine — da quasi cinquant'anni. E' un cammino che si può percorrere solo con prodotti validi, seri, rispondenti alle esigenze del pubblico. Il tempo giudica imparzialmente una produzione. Per questo riteniamo sia lui a farci la migliore pubblicità.

Tanti buoni piatti? — Si, tanti buoni piatti. Se siete una brava cuoca - o se lo sarete - è merito vostro, e nient'altro che vostro. Ma, in ogni caso, una cucina Rex sarà una buona amica per voi: rapida, pratica, efficiente. Capace di lavorare quanto nemmeno ve lo immaginate, e senza darvi guai.

La qualità — è quella Rex. Guardate lo smalto di una nostra cucina, ad esempio. E' il migliore che possiate trovare. E lo smalto per una cucina significa durata e bellezza. Noi vi garantiamo che il nostro smalto è: 1) resistente alla corrosione - 2) all'abrasione - 3) agli acidi - 4) alle alte temperature - 5) all'ingiallimento - 6) perfettamente lavabile.

La REX lavora per un prodotto migliore e per una pubblicità leale nei confronti del pubblico.

REX una garanzia che vale

frigoriferi televisori lavatrici cucine • apparecchi e impianti per alberghi convivenze e pubblici esercizi

I prezzi Rex sono tra i migliori in Europa. 7000 concessionari Rex sono a vostra disposizione in tutta Italia per ogni informazione sui nostri prodotti

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GIUNTO NELLA CAPITALE FRANCESE IL NUOVO AMBASCIATORE RUSSO

Zorin: lavorerò per estendere i rapporti fra Mosca e Parigi

Sui dettagli si è però dimostrato ermetico con i giornalisti che erano accorsi a intervistarlo - La Francia ha ridotto al 3,5 per cento il tasso di sconto

Parigi, 8

Il nuovo Ambasciatore sovietico Valerian Zorin è giunto oggi a Parigi con la moglie. Egli è stato accolto alla stazione dal vicecapo del protocollo Jean du Boisberranger, e da altre personalità, tra cui l'ex Ambasciatore francese a Mosca Dejean. Erano presenti anche gli Ambasciatori di Romania, Polonia, Ungheria e Bulgaria, il capo della Missione commerciale del Vietnam del Nord e il rappresentante della Camera di commercio della Germania orientale. L'Ambasciatore cinese non aveva inviato alcun rappresentante.

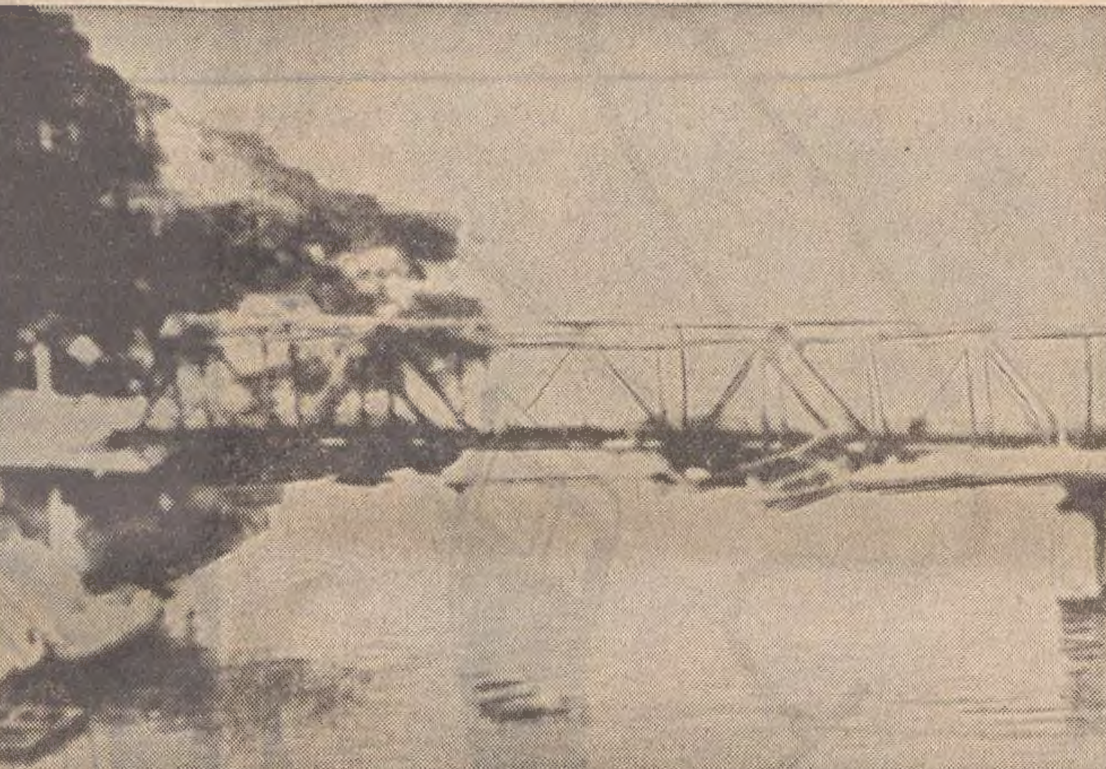
Una folla di un migliaio di persone aveva atteso davanti alla Gare du Nord l'arrivo del nuovo Ambasciatore. Nel salone d'onore della stazione, Zorin, il quale non parla il francese, ha fatto una dichiarazione in russo che è stata tradotta da un interprete: «Mettendo piede nell'ospitale terra di Francia — egli ha detto — mi è particolarmente gradito trasmettere i miei voti di benvenuto e di prosperità al grande popolo francese, nei confronti del quale i sovietici nutrono sinceri sentimenti di rispetto e di simpatia. Mi è gradito constatare che intraprendo l'alta missione che il Governo sovietico mi ha affidato in un momento in cui i rapporti tra i nostri Paesi conoscono uno sviluppo favorevole.

«Il Governo sovietico — ha continuato Zorin — è profondamente convinto che esistono premesse obbiettive e possibilità reali per uno sviluppo dei rapporti franco-sovietici. A questo riguardo noi partiamo dal fatto che la Francia e la Unione Sovietica, che sono due grandi potenze del continente, assumono una responsabilità particolare per quanto riguarda i destini della pace e della sicurezza in Europa. Dalla natura dei rapporti che avranno i nostri paesi dipenderanno largamente le prospettive di sviluppo della situazione in tutto il continente europeo e non soltanto in questo continente. «Così, ispirandomi a istruzioni precise del Governo sovietico, mi adopererò per estendere la comprensione reciproca e la cooperazione tra i nostri paesi, a rafforzare i legami tradizionali di amicizia tra i popoli sovietico e francese, e oso sperare che nel corso della mia missione troverò un appoggio sia presso le autorità francesi che presso larghi strati del popolo francese, il quale ha una grande storia e, ne siamo convinti, un grande avvenire».

Ai giornalisti, che gli hanno rivolto numerose domande su vari aspetti della politica sovietica nei confronti della Francia, Zorin si è limitato a rispondere che eseguirà le istruzioni del suo Governo. Interrogato circa il discorso pronunciato ieri sera dal Presidente Johnson sulla situazione nel Vietnam, egli ha detto di non averne ancora preso conoscenza. Il nuovo Ambasciatore dell'URSS consegnerà domattina al Ministro degli Esteri francese Couve de Murville le copie delle sue credenziali, che presenterà sabato mattina al generale De Gaulle.

Oggi intanto la Banca di Francia ha ridotto dal 4 al 3,50 per cento il tasso di sconto per cercare di dare nuovo vigore alla economia nazionale in fase di recessione. L'annuncio è stato dato un giorno dopo che il Ministro delle Finanze aveva segnalato una ripresa delle attività economiche di vasti settori nazionali.

Un ponte in meno per il Vietcong



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Un ponte di notevole importanza per i vietcong colpito da bombe americane

CONTRO LA CRESCENTE DISOCCUPAZIONE

MIGLIAIA DI BRETONI IN MARCIA SU PARIGI

La loro regione, dicono, sarebbe all'ultimo posto nelle preoccupazioni di Parigi - Lieve incidente

Parigi, 8

Circa tremila operai e contadini bretoni partecipanti alla «marcia su Parigi» organizzata da numerosi Dipartimenti dell'Ovest per richiamare l'attenzione delle autorità sulla «preoccupante» situazione economica della loro regione, sono giunti stamane nella capitale, parte in treno, parte in pullman. Una riunione intersindacale indetta per oggi dovrà permettere ai rappresentanti degli operai e dei contadini bretoni di scambiare i loro punti di vista al fine di definire una politica d'azione comune. Deplorando che lo sviluppo economico della Bretagna sia «relegato all'ultimo piano delle preoccupazioni governative», i dirigenti sindacali hanno denunciato il «marasma in cui versano le industrie tessili e della calzatura nelle regioni di Fougeres e di Cholet», la «rovinosa china» sulla quale è avviata la industria marittima di Nantes, l'insufficienza delle industrie di riconversione dei cantieri navali e delle fonderie di Saint-Nazaire e Nantes. Altro motivo di preoccupazione espresso dai sindacalisti: la mancanza di coordinamento nella ripartizione dell'impiego: in certe città, come Fougères, gli uomini si trovano praticamente nell'impossibilità di trovare lavoro (gli impieghi femminili sono peraltro minacciati); in altre, come Rennes, sono le donne invece che non riescono a trovare un impiego.

Le principali rivendicazioni si riassumono nei salari — che, in media, sarebbero inferiori del 40 per cento rispetto a quelli della regione parigina —, nella costruzione di alloggi, scuole, vie di comunicazione, nello studio di una migliore distribuzione dell'impiego. «Dal solo punto di vista della dignità nazionale — scrive «Combat» — è inconcepibile che gli abitanti di una regione si vedano costretti a venire a mettere in mostra la loro miseria presso i poteri pubblici e i responsabili della economia. Quella della Bretagna è una povertà specifica. Una povertà dovuta a due gravi insufficienze: una sotto industrializzazione ed una agricoltura arcaica. Questa duplice crisi ha conseguenze umane che si vanno aggravando. Essa ha creato un pesante malessere sociale».

Un solo incidente si è verificato oggi durante la «marcia». In un tafferuglio tra i manifestanti e la polizia un agente è rimasto leggermente ferito, nei pressi dei giardini delle Tuileries. Una delegazione che si era recata alla Presidenza del Consiglio per incontrarsi con il Primo Ministro Pompidou non è stata ricevuta. Un'altra delegazione ha avuto un colloquio con il vicepresidente dell'Associazione nazionale degli imprenditori, Emmanuel Mayolle; la delegazione ha messo in causa la responsabilità degli imprenditori nella situazione di sottoimpiego esistente.

MOSCA INTENSIFICA GLI SFORZI PER CRITICARE CIO' CHE NON VA ALL'INTERNO

È «DEPLOREVOLMENTE BASSO» IL NUMERO DEI DOCENTI RUSSI

Secondo la «Pravda» gli allievi non sono invogliati a scegliere tale professione Oltre a tutto si ignora il numero degli insegnanti necessario ai singoli settori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 8

La campagna che le autorità e la stampa dell'Unione Sovietica conducono per «raddrizzare» quanto non funziona a dovere, nei vari settori della vita del Paese, registra nuovi episodi, in campi diversi come quello dei dolciumi e quello dell'istruzione secondaria. La «Pravda del Kazakhstan» ha segnalato che il capotecnico della fabbrica centrale di dolci di Alma Ata è stato condannato a morte, a conclusione di un processo durato quattro mesi. Altri venti imputati, fra loro il direttore dello stabilimento, sono stati condannati a pene detentive varianti da due a quindici anni.

Dice il giornale del PC della Repubblica cosacca che gli uomini portati a giudizio si erano resi colpevoli di gravi reati, ed aggiunge che la sentenza è inappellabile. Gli imputati, precisa la «Pravda del Kazakhstan», sostituivano al burro, al miele e alla panna surrogati di infima qualità, e facevano figurare sui registri contabili le spese per le sostanze genuine che in realtà non erano mai state acquistate.

Nel campo dell'insegnamento secondario si lamenta una scarsità di insegnanti; la voce che alza la sconfortante osservazione è quella della «Pravda». L'organo del Partito comunista sovietico dice che il numero dei giovani desiderosi di dedicarsi all'insegnamento è «deplorevolmente esiguo». L'anno passato si sono diplomati 130.000 nuovi educatori, fra uomini e ragazze, ma sottolinea la «Pravda» che «vi sono ancora parecchie scuole che non dispongono di insegnanti in numero adeguato, in special modo per quanto riguarda la matematica, la fisica, la chimica e le lingue estere».

Seguendo la linea della «critica costruttiva» il giornale del PCUS afferma che «è necessario elaborare nei particolari uno schema che indichi quanti insegnanti siano necessari, ed in quale settore, per lo meno fino al 1975. Soltanto allora sarà possibile pianificare e organizzare l'addestramento degli insegnanti. La «Pravda» si addentra anche in un'analisi dettagliata delle ragioni che hanno portato all'attuale deficienza di personale insegnante per gli istituti secondari. Dice che le scuole medie non attraggono a sufficienza l'attenzione degli allievi sulla carriera dell'insegnante; così non è adeguato il numero degli studenti che abbracci le relative discipline quando si tratta di passare ai corsi superiori. Inoltre, molti istituti per la preparazione degli insegnanti sono dotati di attrezzature insoddisfacenti e non dispongono di alloggi per gli allievi nell'entità desiderabile. Non è infrequente, continua la «Pravda», il caso di una preparazione «di basso livello» dei futuri insegnanti. E ancora: non è sufficiente il numero degli insegnanti di elevata preparazione culturale («ad esempio di laureati» dice il giornale), e moltissimi aspiranti non hanno una preparazione adeguata

La «Pravda» indica fra i motivi del fenomeno anche il fatto che le retribuzioni degli aspiranti all'insegnamento sono inferiori allo stipendio di chi frequenta gli istituti tecnici. Un «preoccupante numero» di aspiranti non ha la vocazione necessaria, afferma ancora il giornale, e cita in proposito una serie di lettere pubblicate dall'organo della Federazione giovanile del partito, la «Komsomolskaya Pravda»; in una di esse un'allieva dell'istituto pedagogico di Krasnoyarsk dice che per quanto i suoi voti siano buoni trova gli studi per l'insegnamento «peggiori della morte». Le scuole dell'Unione Sovietica, dice infine la «Pravda», hanno attualmente una popolazione di circa quarantasei milioni di allievi, con un totale di quattro milioni e trecentomila insegnanti. Nella Repubblica Russa, la più grande delle quindici dell'URSS, solo un quarto del corpo insegnante è costituito da uomini.

U. P. I.

UN PICCOLO PASSO VERSO L'UNIONE EUROPEA

DIREZIONE UNIFICATA PER LE TRE COMUNITÀ

Vantaggi di praticità ed economia deriveranno ai Sei Paesi che hanno sottoscritto l'accordo

Bruxelles, 8

I Ministri degli Esteri dei sei Paesi della Comunità economica europea, riuniti stamane in Consiglio dei Ministri della CEE, hanno approvato e firmato il trattato che istituisce un Consiglio dei Ministri unico e una commissione unica delle tre Comunità europee. L'atto sottoscritto oggi (hanno firmato i Ministri degli Esteri Fanfani per l'Italia, Couve de Murville per la Francia, Spaak per il Belgio, Luns per l'Olanda, il Primo Ministro e Ministro degli Esteri Werner per il Lussemburgo, il Ministro dell'Economia Schmuecker per la Germania) è considerato a Bruxelles un notevole passo innanzi, costruttivo e irreversibile, nella costruzione dell'Europa, se oggi è solo limitata nei suoi confini economici, non potrà non avere domani nuovi sviluppi politici. Il trattato firmato oggi comprende anche un protocollo sui privilegi e sulle immunità delle comunità europee, nonchè la decisione relativa alla sede di alcune istituzioni e di alcuni servizi delle comunità.

In base ad alcuni articoli dei trattati che istituiscono rispettivamente la CECA, la CEE e l'EURATOM, i testi suddetti entreranno in vigore dopo la ratifica da parte dei Parlamenti degli Stati membri. Se tali ratifiche interverranno, come si spera, entro il corrente anno, la unificazione dei tre esecutivi avrà effetto dal 1.o gennaio 1966. L'odierna riunione, che è stata presieduta dal presidente di turno, il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville, non ha mancato di solennità.

Prima di procedere alla firma, i sei Ministri hanno preso la parola per illustrare il significato che i rispettivi Governi attribuiscono all'atto odierno. In nome del Governo italiano, ha parlato il Ministro Fanfani. «La fusione degli esecutivi delle tre Comunità del carbone e dell'acciaio, dell'Euratom e del Mercato comune, che noi oggi decidiamo di realizzare — egli ha detto — costituisce un altro passo importante per l'unità dell'Europa e un progresso reale nella continua evoluzione unitaria della nostra Comunità. Compiamo infatti un primo adeguamento delle istituzioni comunitarie all'avanzata realizzazione e alle accresciute esigenze della nostra unione doganale ed economica. Con l'atto odierno si inizia anche il cammino verso la fusione dei tre trattati, perseguendosi con costanza lo obiettivo finale dell'integrazione economica e politica della Europa».

Con l'odierna firma, tutte le istituzioni diventano comuni alle tre comunità. Negli ambienti comunitari si rileva che la fusione introduce nel funzionamento dei trattati e delle comunità un elemento di logica e di razionalità la cui importanza non potrebbe essere sottovalutata. Essa si traduce normalmente in una economia di forze e di mezzi. I servizi sono raggruppati e riorganizzati e i Governi sperano che tale razionalizzazione, alla cui attuazione la commissione dovrà procedere entro il più breve termine possibile, sarà compiuta entro un anno. L'operazione si è senza dubbio scontrata con necessità politiche che agivano in senso contrario. Ciò non toglie che essa, nel suo equilibrio generale, rimanga ampiamente positiva in quanto si traduce in un raggruppamento presso la commissione unica dei servizi fondamentali e indispensabili alla elaborazione e allo svolgimento dell'azione di questa ultima. I servizi della comunità che non hanno potuto essere riuniti presso la commissione costituiscono d'altronde entità autonome o facilmente isolabili.

Da Bruxelles giunge oggi però anche una notizia cattiva. Il Mercato comune europeo non sarà pronto per i negoziati sulle riduzioni tariffarie relative ai prodotti agricoli nell'ambito del Kennedy Round; lo ha detto oggi ad una conferenza stampa il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville dopo la conferenza dei sei Ministri del MEC. Gli Stati Uniti e il MEC, i due maggiori protagonisti dei negoziati del Kennedy Round avevano raggiunto tempo fa l'accordo di proporre entro il 26 aprile la procedura per negoziare un accordo mondiale sui cereali. Couve de Mulville ha detto che la scadenza è troppo vicina e che i Ministri sperano di raggiungere un'intesa sul progetto di proposta presentato dalla commissione esecutiva durante la riunione del 13-14 maggio in modo da trasmettere la proposta stessa alla sede ginevrina del Kennedy Round entro la fine di maggio.

CONCLUSI CINQUE MESI DI STUDI E TRATTATIVE LABORIOSE

TUTTA IN UN «LIBRO BIANCO» LA PROGRAMMAZIONE INGLESE

Per i redditi da lavoro viene consigliato un incremento del 3-3,5 per cento annuo - Troppe le eccezioni «elastiche»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

E' stato pubblicato oggi il tanto atteso «White Paper» sulla politica laburista dei prezzi e dei redditi. Il documento, annunciato dal Ministro dell'Economia nazionale Brown quando fu raggiunto un accordo triangolare tra Governo, datori di lavoro e sindacati per uno sviluppo omogeneo dell'economia nazionale, ha richiesto cinque mesi di studi e trattative congiunte fra le tre parti.

Partendo dal presupposto che entro il 1970 la produzione possa aumentare del 25 per cento (cioè 3 e mezzo per cento all'anno), e che quindi la produttività aumenterà in misura variabile fra il 3 e il 3 e mezzo per cento, l'aumento dei redditi è stato fissato nella misura del 3 e mezzo per cento annuo.

Ciò significa che per mutuo accordo datori di lavoro e sindacati si impegnano ad osservare quella percentuale nei prossimi sette anni, o perlomeno finchè il Governo laburista durerà, i datori di lavoro non cercheranno di forzare il passo. Vi sono tuttavia quattro eccezioni a questa norma: due di esse già previste nel programma di politica dei redditi pubblicato dal Governo conservatore nel febbraio 1962, con scarso successo. Si potrà avere un aumento dei redditi superiore al 3 e mezzo per cento, si afferma nella prima eccezione, «dove i lavoratori implicati offrano un contributo diretto all'aumento della produttività nella loro particolare azienda, per esempio accettando un lavoro più delicato o adottando nuovi sistemi di lavoro». Uno speciale trattamento sarebbe inoltre ammesso (seconda eccezione) «dove è essenziale nell'interesse nazionale assicurare un cambiamento nella distribuzione delle forze del lavoro (o per impedire un cambiamento che avrebbe altrimenti luogo), e un aumento salariale sarebbe necessario ed efficace per tal fine».

Le altre due eccezioni, nuove di zecca e non ricalcate sulla falsariga conservatrice, si riferiscono a quelle circostanze in cui gli attuali livelli salariali «sono troppo bassi per consentire un dignitoso livello di vita» e in cui «la paga di un gruppo di lavoratori è diminuita nettamente rispetto al livello medio di remunerazione per un simile lavoro». Prese insieme, si osserva tuttavia negli ambienti economici della capitale, le quattro eccezioni sono talmente numerose e imprecise da coprire il nucleo dei lavoratori. La maggior parte dei sindacati sarà in grado di poter pretendere speciale trattamento per i suoi membri. E', in pratica, ciò che accadde quando i conservatori annunciarono la loro politica tre anni fa.

Il «White Paper» esamina anche la situazione degli agricoltori professionisti e di chiunque non tragga il proprio reddito da una occupazione stipendiata. Il Governo, si afferma, farà in modo di controllare lo aumento dei redditi fra gli agricoltori, mentre auspica che i responsabili del controllo dei redditi fra professionisti ed altre categorie di lavoratori seguano presto l'esempio del Governo. Il documento esamina poi il problema dei profitti: «Una politica efficiente per evitare aumenti di prezzo, e per assicurare riduzioni dovunque ciò sia possibile, deve controllare che gli aumenti dei profitti dipendano da una maggiore efficienza. Dove l'aumento dei profitti o dei dividendi è basato su un'eccessivo potere sul mercato, ciò potrebbe indicare la opportunità di apportare riduzioni: tali casi sarebbero esposti alla Commissione nazionale dei prezzi e dei redditi».

Vice

REGISTRATA UNA SENSIBILE FLESSIONE DEL FLUSSO MIGRATORIO

Meno italiani in Francia per la crisi degli alloggi

In un colloquio a Parigi, l'on. Storchi ha chiesto al Ministro Grandval una politica edilizia favorevole alle esigenze dei nostri lavoratori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

L'anno scorso, su 270 mila lavoratori italiani emigrati nei Paesi europei, il numero dei connazionali che si sono trasferiti in Francia è stato inferiore a 30 mila. Si tratta dell'indice più basso registrato negli ultimi anni. Quali sono le ragioni dell'impoverimento di una corrente migratoria in altri tempi rigogliosa? Questo è stato uno degli argomenti che l'on. Ferdinando Storchi, Sottosegretario agli Affari esteri, ha trattato nel corso di un incontro avuto ieri con il Ministro del Lavoro francese Gilbert Grandval per un esame generale e complessivo dei problemi dell'emigrazione italiana in Francia.

Intrattenendosi con i giornalisti italiani a Parigi, il Sottosegretario Storchi ha precisato che i contatti con il Governo francese rientrano nel quadro del programma varato dal Ministero degli Esteri, per la revisione degli accordi sulla emigrazione esistenti nei vari Paesi, soprattutto europei. Lo obiettivo è duplice: inserire concretamente nel rapporto di emigrazione quanto è stato ottenuto in sede comunitaria, con i regolamenti per la circolazione della manodopera, e sollecitare un aggiornamento dei vari accordi bilaterali, alla luce dei progressi conseguiti in questi ultimi anni.

E' parso agli interlocutori che, a prescindere dalle cause economiche generali, dal sistema di reclutamento e dall'entità dei salari (meno attraenti in Francia che in Germania), una delle cause principali del diminuito flusso migratorio debba essere ricercata nella penuria di alloggi. Il lavoratore italiano che emigra in Francia tende, più che in altri paesi, a trasferire anche la famiglia, ma la crisi edilizia ostacola questo suo progetto. Si tratta dunque di garantire — ha detto l'on. Storchi al Ministro Grandval — degli alloggi collettivi decorosi per i lavoratori senza famiglia, e degli appartamenti in caseggiati popolari per i connazionali che si trasferiscono con i nuclei familiari. Ogni discriminazione tra lavoratori francesi e stranieri in materia di assegnazione di alloggi impoverisce fatalmente lo arrivo di manodopera italiana in Francia.

Un secondo capitolo di problemi riguardava le norme previdenziali. Tali problemi sono stati esaminati ampiamente nel quadro degli accordi comunitari, e la discussione sarà portata avanti in questa sede. La istruzione scolastica dei figli degli emigranti è stata un altro tema delle conversazioni. Le difficoltà sono maggiori per i figli degli emigranti che arrivano in Francia già ad una certa età, ed il cui inserimento nelle scuole francesi è ostacolato dalla scarsa conoscenza della lingua. Sono state ventilate l'istituzione di corsi accelerati e, per la difesa della lingua madre, l'introduzione dell'italiano nelle scuole francesi frequentate dai figli dei nostri connazionali.

L'on. Storchi — che martedì aveva presieduto una riunione di tutti i consoli d'Italia in Francia — ha cominciato stasera una serie di visite alle comunità italiane di Besançon, Lione, Saint Etienne, Grenoble, Chambery, Valence e Nizza.

Ugo Ronfani

ACCECATO DA UN'INSANA PASSIONE

Uccide a coltellate la moglie dell'amico

Quindi rivolge l'arma contro se stesso

Milano, 8

Un uomo ha ucciso la donna che lo respingeva, poi si è tolto la vita. L'arma impiegata è un lungo coltello a serramanico. La vittima, Vittoria Scalco in Montagner di 28 anni, nata in provincia di Lecce era da tempo insidiata da un collega di lavoro del marito: Antonio Guerra di 30 anni originario di Manfredonia. Al delitto ha assistito impotente la figlia della Montagner, Nadia di appena due anni. Il fatto di sangue ha avuto per teatro l'appartamento della Montagner in via Risorgimento, a Sesto San Giovanni. L'assassino vi era entrato con un duplicato delle chiavi del suo collega, marito della vittima, al quale le aveva sottratte con destrezza. La Montagner ha difeso fino allo stremo il suo onore: l'assassino le ha inferto ben quattordici coltellate. Ripetutamente colpita alla schiena e alle braccia, la Montagner si è infine accasciata in un lago di sangue.

A questo punto, il Guerra ha forse pensato di fuggire. Ma le grida della donna avevano già messo in movimento alcuni inquilini e, forse per questo, l'uomo s'è ucciso, vibrandosi al cuore un solo colpo.

AUTO NUOVA PER JOHNSON Costerà oltre 200 milioni

Washington, 8

Il Presidente Johnson avrà una nuova automobile con una cupola trasparente a prova di pallottola costruita con un nuovissimo materiale. Si tratterà «del più moderno sistema di sicurezza». L'automobile costerà 325.000 dollari (circa 200 milioni di lire), e altri 197.000 (circa 120 milioni di lire) serviranno per costruire un'altra vettura speciale, destinata a ospitare gli agenti del servizio segreto che seguono l'automobile presidenziale.

GAS CONTRO GLI INTEGRAZIONISTI

Foto Ansa UPI al «Piccolo»

Camden — Dimostranti a favore dei diritti civili ai negri dispersi con bombe lacrimogene

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

FESTA DELLA MAMMA

FESTA DELLA MAMMA

FESTA DELLA MAMMA

9 MAGGIO

Anche quest'anno, il 9 maggio, si celebrerà in Italia, come in tutti i più importanti Paesi del mondo, la Festa della Mamma: la giornata nella quale si esaltano le virtù di tutte le mamme con manifestazioni gentili, con parole affettuose, l'offerta di un fiore o di un dono.

FESTA DELLA MAMMA

A.R. GIULIA 1600 40.000 km. '62; Fiat 1500 '62 unico proprietario vende permuta Autorimessa «Sanzio», viale R. Sanzio 27. 43301 Q

APE portata 4 quintali vendesi straoccasione. Telefonare 95100. 43269 Q

BIANCHINA panoramica aprile 1961 come nuova vendesi presso distributore BP, Fabio Severo. 43322 Q

DAUPHINE seminuova vendesi. Per informazioni telefonare 25619. 43257 Q

FIAT 1100 '57 quadro americano vendo occasione. Telefonare 23830. 43323 Q

FIAT 500 '60 perfetta vendo anche ratealmente. Ss. Martiri 12. Telefonare 29806 9-12.30, 16-19.30. 43313 Q

FIAT 600 D '61; Fiat 600 '60; 1100 '57; Renault R4L '62; Ford Cortina '63; Giulietta TI '61; 500 C Belvedere '53 vende permuta Autorimessa «Sanzio», v.le R. Sanzio 27. 43301 Q

OCCASIONE: Fiat 600 '55-'56 vendo 160.000. Telefonare 65068. 43272 Q

«ROLLER» rimorchi campeggio. Commissionario cav. Mario Cocci, Garage Esperia, via S. Francesco 4, tel. 38295. 62522 Q

ROULOTTE A.R.C.A. significa «viaggio con arca viaggio da monarca». Esclusivista Autosovrana, via Giustiniano 6 a, Trieste. 22722 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI immediati con rateazioni comode. Via Genova 3. 43178 R

ALBERGO avviato Lignano Sabbiadoro, 33 stanze affittasi. Telefonare 71308 Lignano. 5573 R

PRESTITI sino 500.000 a persone improtestate ovunque residenti. Scrivere SOCAF, Boccaccio 43, Milano. 5542 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. VIALE D'Annunzio 1 (Piazza Garibaldi), appartamenti e locali d'affari in condominio da 2-5 stanze, cucina, doppi servizi, ascensori, centralnafta, terrazze, attici, poggioli, scarichi immondizie, doppie isolazioni termoacustiche, carta da parati, accurate finiture. Consegna aprile-maggio 1965. Mutuo bancario, prezzi aggiornati. Rivolgersi: sopralluogo o geometra Germani, Carducci 10, tel. 35606. 1109 S

A. AFFARONE: libero 2 camere cucina bagno vendo facilitazioni pagamento. Via Cancellieri 2, mezzanino destra ore 11-13. 23704 S

A. AFFARONE: liberi ed occupati 750.000-1.680.000 vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13, 15-17 Androna Santa Tecla 14. 63474 S

A. MATTEOTTI 3 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta vendesi libero 7.300.000 IMMOBILIARE ESPERIA Imbriani 8 29235. 43311 S

A. STABILE centralissimo con locali vuoti vendesi. Telefonare 29235. 43311 S

A. VENDITA SPECIALE appartamentini camera cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore prezzo 3.900.000. Pagamento corrispondente 30 per cento, consegniamo appartamento, vendite dirette Impresa, Settefontane 51, orario 16-19. 43268 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi primo ingresso tutti comforts, vendo da 4.100.000 con facilitazioni. AICA, Canalpiccolo 2, tel. 37703. 43321 S

APPARTAMENTI PANORAMICI in palazzina S. LUIGI, 2-3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta cantina garage vende con FACILITAZIONI pagamento Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43320 S

APPARTAMENTI avanzata costruzione, zona S. Giovanni, ottima esposizione, varie grandezze, ascensore, centralnafta, vende direttamente Impresa Zollia, Telef. 96621. 63408 S

APPARTAMENTI ROIANO, 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 43316 S

APPARTAMENTO piazza Scorcola, mq. 130, 3 stanze cucina bagno ripostiglio cantina soleggiato casa signorile vendo lire 4.600.000. Telefonare 734257. 43276 S

APPARTAMENTO Locchi, tre stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina ascensore riscaldamento centrale vista mare vendo. Telefonare 734257. 43276 S

APPARTAMENTO ultimo piano palazzina Romagna vista panoramica 3 stanze moderni accessori ampi balconi garage cantina vendesi prontamente anche con residuo mutuo Aldisio. Telefonare 24524. 63329 S

APPARTAMENTO ottimo investimento capitale 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, vendesi, telef. 30256. 43309 S

APPARTAMENTO prossima consegna 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vendesi lire 5.950.000, tel. 24200.

APPARTAMENTO SERVOLA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina centralnafta ascensore, in palazzina, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 730344. 43316 S

BISTANZE cucina bagno orto zona Ponziana vendiamo. Agenzia Foscolo 4, 1.o piano. 43314 S

CAMERA soggiorno cucinino bagno rendita 9 per cento nuovo affittiamo. Agenzia Foscolo 4, 1.o piano. 43314 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI E UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, TUTTE LE GRANDEZZE, ANCHE PRONTI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIMI MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. 63609 S

IMPRESA vende o affitta, ultimi, pronto ingresso, via Negrelli, Navali, tre stanze salone cucina doppi servizi ampi poggioli soleggiati. Tel. 52837, 68201. 43255 S

LIGNANO: vendonsi villette signorili ottima posizione pineta. Scrivere Euromare Lignano. 1317 S

LOCALE casa nuova 100 mq. servizi, 4 fori, vendesi, tel. 24200. 43309 S

PALAZZINA pronta entrata, bistanze soggiorno vista mare; altri diverse posizioni grandezze; facilitazioni pagamento, convenientissimi vendonsi. Telefonare 50395. 63696 S

PALAZZINE signorili 3-4 stanze saloncino, doppi servizi, garage, dilazioni pagamento, consegna giugno vendonsi. Tel. 50395. 43290 S

STANZA con servizi p.zza Garibaldi 500.000 vuoto vendiamo. Agenzia Foscolo 4, 1.o piano. 43314 S

OROLOGIAIO

nel negozio dell'orologiaio non troverete il Cynar

PEZZIOL CYNAR

ma in casa sua certamente sì

perchè anche l'orologiaio a salvaguardia del suo fegato beve Cynar

IN TUTTE LE CASE L'APERITIVO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

TERRENI per villette, 500 mq. GRETTA con progetto approvato. CATULLO a lotti, vista panoramica STRADA del FRIULI, vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA. Imbriani 8 29235. 43311 S

T Villeggiature L. 60

MERANO, Hôtel Regina 2.a categoria, soggiorno primaverile ideale, posizione incantevole, trattamento accurato 22925 T

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito ricco felice! Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali Serietà assoluta «Famiglia», Casella postale 3184, Milano. 5275 U

V Diversi L. 60

PELI superflui eliminati per sempre, acne, adiposità, cellulite couperose, capillari dilatati, macchie ecc. Tutte le cure estetiche, depilazioni, abbronzatura, rassodamento sviluppo seno, massaggi, vacuumterapia, cinghie vibratorie, manicure, elettropedicure, diradamento capelli. Centro estetica moderna CIMEC, Battisti 8 - 38139. 1178 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni ne per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano Torino Roma
8.46	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.05	D	Venezia Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.17	D	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
18.42	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino Milano - Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	D	Parigi - Milano - Venezia
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Lubiana
12.06	D	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
17.05	D	Poggioreale Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Poggioreale